



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Citta' di Castellammare di Stabia

Citta' Metropolitana di Napoli

**AREA: SETTORE II - AREA SERVIZI SOCIALI, AL CITTADINO E ALLE
IMPRESE**

DETERMINAZIONE DSG N° 846/2023 DEL 12/05/2023

N° DetSet 175/2023 del 12/05/2023

Dirigente: GENNARO IZZO

Istruttore proponente: DORA TRAPANI

**OGGETTO: Rettifica ed integrazione allegati determina n. 800 del 05.05.2023
"Avvio procedimento di coprogrammazione progetto Pippi 11 e PNRR Sub-
investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della
vulnerabilità. Approvazione atti"**

ATTESTAZIONE REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

(art. 147-bis D,Lgs n. 267/2000)

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____

attesta che la presente copia cartacea della Determinazione Dirigenziale N° DSG 846/2023,
composta da n°..... fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

Castellammare di Stabia, _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato

Il Responsabile GENNARO IZZO, con la sottoscrizione del presente provvedimento in ordine alla determinazione di cui all'oggetto, attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis del D.Lgs n. 267/2000.

N.B. Il relativo documento informatico originale è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____

attesta che la presente copia cartacea della Determinazione Dirigenziale N° DSG 846/2023, composta da n°..... fogli, è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

Castellammare di Stabia, _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE:

- L'Ambito N 27 – Comune di Castellammare di Stabia sottoscriveva con la Regione Campania, Direzione politiche sociali e socio sanitarie, apposito accordo, recante numero 7000-3928708-CV_n._202_del_15-07-2021, che disciplina la collaborazione ai fini della realizzazione del programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23 (c.d. P.I.P.P.I. 10, afferente all'anno 2021/22, modulo base);

- Con successiva nota, veniva disposto lo slittamento della progettualità oggetto dell'accordo, con conseguente accesso diretto alla successiva progettualità P.I.P.P.I. 11, modulo Base, annualità 2022/23.

- In seguito, il medesimo Ambito ha presentato domanda di ammissione al finanziamento nell'Ambito del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'importo assegnato di Euro 211.500,00, per l'attuazione degli interventi di cui alla "Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", quale modalità di implementazione del progetto P.I.P.P.I.;

- In seguito all'istruttoria e valutazione delle schede progettuali e finanziarie, la domanda di finanziamento è stata accolta ed è stata stipulata tra l'Ambito Territoriale n. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali apposita Convenzione di Sovvenzione per l'attuazione dei progetti n. 3930 cui è stato assegnato il CUP E84H22000200006;

- Il suddetto intervento 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" nasce dalla volontà del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di implementare, tramite le risorse PNRR, il programma nazionale P.I.P.P.I., per cui si ritiene rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia individuare Enti del Terzo

Settore, disponibili alla co-progettazione e gestione in partnership (ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore), di entrambi gli interventi in soluzione di continuità, nel rispetto di quanto stabilito nei rispettivi accordi quanto al piano finanziario e cronologico.

- Con determina dirigenziale n. RCG. 800 del 05.05.2023 n. di settore 168/2023, avente ad oggetto "Avvio procedimento di co-programmazione (art. 55 Codice del terzo settore) progetto Pippi 11 e PNRR Sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Approvazione atti”, si avviava la procedura di co-progettazione e venivano approvati l’avviso pubblico di manifestazione d’interesse alla procedura di cui in oggetto ed i relativi allegati.

CONSIDERATO CHE:

- Per problemi tecnici l’allegato n. 7, benché nominato correttamente “Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 del possesso dei requisiti indicati all’articolo 7 del presente Avviso”, in fase di apertura del file risulta difforme rispetto al contenuto da approvare;
- Risulta necessario procedere alla sostituzione del predetto file e ad approvare nuovamente gli allegati alla determina dirigenziale n. RCG. 800 del 05.05.2023 n. di settore 163/2023 nella versione corretta.

RILEVATO CHE

- ai sensi dell’art. 6 della Legge n. 241/1990 e dell’art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012, nonché ai sensi del vigente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, non sussiste obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e, dunque, non sussiste posizione di conflitto di interesse.

SI PROPONE

Al Dirigente:

- **Di dare atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono il presupposto e motivazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- **Di procedere** alla parziale rettifica ed integrazione della determina n. RCG. 800 del 05.05.2023 n. di settore 163/2023, avente ad oggetto “Avvio procedimento di coprogrammazione (art. 55 Codice del terzo settore) progetto Pippi 11 e PNRR Sub-investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Approvazione atti”;
- **Di approvare**, in parziale rettifica ed integrazione della determina n. 800 del 05.05.2023 l’Avviso Pubblico e i seguenti allegati: 1. Convenzione P.I.P.P.I.; 2. Nota di differimento termini e Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024; 3. Avviso Pubblico n. 1/2022 PNRR Next generation Eu - Proposte di intervento per l’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili; 4. Convenzione di Sovvenzione stipulata tra l’Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegati Scheda Intervento/Progetto, Piano Finanziario e Cronoprogramma Spese; 5. Modello di convenzione di partnerariato; 6. Domanda di partecipazione; 7. Modello Dichiarazione Sostitutiva art. 80 Codice Appalti e modello Dichiarazione Sostitutiva Familiari Conviventi. 8. Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 del possesso dei requisiti indicati all’articolo 8 del presente Avviso;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- **di dare atto** che l'Avviso Pubblico è finalizzato ad acquisire, da parte degli Enti del Terzo Settore, manifestazioni di interesse a partecipare alla co-progettazione, attuazione e realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo regionale politiche sociali nell'ambito del progetto P.I.P.P.I. 11 nonché sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- **di adottare** tutte le consequenziali determinazioni al riguardo;
- **di dare atto** che l'emanando provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa, né riduzione di entrate, pertanto non viene trasmesso al Settore Finanziario per le attestazioni di propria competenza,
- **di dare atto** che l'emanando provvedimento non comporta per l'Ambito N 27 alcun obbligo ad instaurare rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi, prestazioni e servizi sociali con gli Enti proponenti o sottoscrittori della Convenzione in seguito a selezione;
- **di disporre** la pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune di Castellammare di Stabia e successivamente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Dora Trapani

IL DIRIGENTE

Letta la relazione istruttoria che innanzi precede e che si intende integralmente trascritta.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



VISTI

- Il Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- L'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L'art. 55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. N. 117/2017);
- Il D.lgs. 23/12/2022 n. 201, di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, che ha affiancato, ai modelli consolidati di erogazione dei servizi, forme di partenariato con gli Enti del Terzo Settore (ETS);
- L'art. 30 del Codice degli Appalti;
- Le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017", adottate con il Decreto n. 72/2021 emesso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023. Redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge n.184 del 4.05.1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – linea di attività 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- La Convenzione di finanziamento stipulata tra l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con allegati Scheda di Intervento/Progetto – Piano Finanziario – Cronoprogramma spese;
- Lo Statuto del Comune di Castellammare di Stabia;
- Le linee guida ANAC n. 17, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022, in materia di affidamento dei servizi sociali, analogicamente applicabili all'oggetto dell'Avviso ministeriale;
- Il D.Lgs. 33/2013 in materia di Amministrazione Trasparente;
- il vigente P.T.P.C.T. adottato con deliberazione commissariale n.45 del 28/04/2022, poi confluito nella Sezione 2 – Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO di cui alla deliberazione commissariale n.188/2022;

RILEVATO CHE

- L'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 147, bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012, nonché ai sensi del vigente Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, non sussiste obbligo di astensione per il sottoscritto nel caso di specie e, dunque, non sussiste posizione di conflitto di interesse.



Ritenuto di dovere provvedere in merito

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa, che s'intendono integralmente richiamati:

- **di dare atto che** le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono il presupposto e motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- **Di procedere** alla parziale rettifica ed integrazione della determina n. RCG. 800 del 05.05.2023 n. di settore 163/2023, avente ad oggetto "Avvio procedimento di coprogrammazione (art. 55 Codice del terzo settore) progetto Pippi 11 e PNRR Sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Approvazione atti";
- **Di approvare**, in parziale rettifica ed integrazione della determina n. 800 del 05.05.2023 l'Avviso Pubblico e i seguenti allegati: 1. Convenzione P.I.P.P.I.; 2. Nota di differimento termini e Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024; 3. Avviso Pubblico n. 1/2022 PNRR Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili; 4. Convenzione di Sovvenzione stipulata tra l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegati Scheda Intervento/Progetto, Piano Finanziario e Cronoprogramma Spese; 5. Modello di convenzione di partnerariato; 6. Domanda di partecipazione; 7. Modello Dichiarazione Sostitutiva art. 80 Codice Appalti e modello Dichiarazione Sostitutiva Familiari Conviventi. 8. Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 del possesso dei requisiti indicati all'articolo 8 del presente Avviso;
- **di dare atto** che l'Avviso Pubblico è finalizzato ad acquisire, da parte degli Enti del Terzo Settore, manifestazioni di interesse a partecipare alla co-progettazione, attuazione e realizzazione di interventi a valere sulle risorse del Fondo regionale politiche sociali nell'ambito del progetto P.I.P.P.I. 11 nonché sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- **Dare atto che** il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Dora Trapani;
- **di adottare** tutte le consequenziali determinazioni al riguardo;
- **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di impegni di spesa, né riduzione di entrate, pertanto non viene trasmesso al Settore Finanziario per le attestazioni ed il visto di propria competenza;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta per l'Ambito N. 27 alcun obbligo di instaurare rapporti contrattuali per l'erogazione di interventi, prestazioni e servizi sociali con gli Enti proponenti o sottoscrittori della Convenzione in seguito a selezione;
- **di disporre** la pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito web istituzionale del Comune di Castellammare di Stabia e successivamente nella sezione Amministrazione Trasparente.

**Il Dirigente
Del Settore II
Dott. Gennaro Izzo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione e gestione in partnership, ai sensi dell'art 55 D.Lgs. n. 117/2017, di azioni nell'ambito del progetto P.I.P.P.I. 11 Modulo Base, nonché delle attività ed interventi nell'ambito del piano operativo per la realizzazione, da parte dell'Ambito territoriale N 27, del progetto di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Next Generation Eu.

PREMESSO CHE

- L'Ambito N 27 – Comune di Castellammare di Stabia sottoscriveva con la Regione Campania, Direzione politiche sociali e socio sanitarie, apposito accordo, recante numero 7000-3928708-CV_n._202_del_15-07-2021, al fine di disciplinare la collaborazione ai fini della realizzazione del programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23 (c.d. P.I.P.P.I. 10, afferente all'anno 2021/22, modulo base);
- Con successiva nota, veniva disposto lo slittamento della progettualità oggetto dell'accordo, con conseguente accesso diretto alla successiva progettualità P.I.P.P.I. 11, modulo Base, annualità 2022/23 (Allegato 1 Convenzione P.I.P.P.I., nota di differimento termini, Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024);
- In seguito, il medesimo Ambito ha presentato domanda di ammissione al finanziamento nell'Ambito del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'importo assegnato di Euro 211.500,00, per l'attuazione degli interventi di cui alla "Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini", quale modalità di implementazione del progetto P.I.P.P.I. (Allegato 2 Avviso n.1/2022 PNRR);
- In seguito all'istruttoria e valutazione delle schede progettuali e finanziarie, la domanda di finanziamento è stata accolta ed è stata stipulata tra l'Ambito Territoriale n. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali apposita Convenzione di Sovvenzione per l'attuazione dei progetti n. 3930 cui è stato assegnato il CUP E84H22000200006 (Allegato 3 al presente Avviso: Convenzione 1.1.1., Scheda di Intervento/Progetto – Piano Finanziario – Cronoprogramma spese);



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Il suddetto intervento 1.1.1. “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” nasce dalla volontà del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di implementare, tramite le risorse PNRR, il programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23, per cui si ritiene rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia individuare Enti del Terzo Settore, disponibili alla co-progettazione e gestione in partnership, di entrambi gli interventi in soluzione di continuità, nel rispetto di quanto stabilito nei rispettivi accordi quanto al piano finanziario e cronologico;
- L’art. 30 del Codice degli Appalti prescrive che *“Per quanto non espressamente previsto nel presente Codice e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento ed alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici, nonché di forme di coinvolgimento degli enti del terzo settore previste dal titolo VII del Dlgs. N. 117/2017 si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 alla stipula del contratto ed alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile”*.
- L’art. 55, del Codice del Terzo Settore prescrive che *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”*.
- L’art. 55, comma III del Codice del Terzo Settore contempla, nello specifico, l’istituto della co-progettazione, prevedendo che *“La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti”*.
- Secondo le *“Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”*, adottate con il Decreto n. 72/2021 emesso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, detto istituto applica l’art. 118, ultimo comma, Costituzione, che valorizza ed agevola la possibile convergenza su attività di interesse generale fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo Settore. Secondo la Corte Costituzionale si tratta di una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, Costituzione, un originale canale di amministrazione condivisa alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Avuto riguardo alla *ratio* dell'istituto, nella Relazione Illustrativa del Governo sullo schema del Codice del Terzo Settore, si chiarisce che *“Anche la co-progettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, non più limitato ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico – privato”*. La Corte Costituzionale ha qualificato l'istituto della co-progettazione, come *“modello che non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione in comune di servizi ed interventi diretti ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”* (Sentenza n. 131/2020).

VISTI:

- L'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all'art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- L'art. 55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. N. 117/2017);
- Il D.lgs. 23/12/2022 n. 201, di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, che ha affiancato, ai modelli consolidati di erogazione dei servizi, forme di partenariato con gli Enti del Terzo Settore (ETS);
- L'art. 30 del Codice degli Appalti;
- Le “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”, adottate con il Decreto n. 72/2021 emesso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023. Redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge n.184 del 4.05.1983 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – linea di attività 1.1.1 – Sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- La Convenzione di finanziamento stipulata tra l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con allegati Scheda di Intervento/Progetto – Piano Finanziario – Cronoprogramma spese;
- Lo Statuto del Comune di Castellammare di Stabia;
- Le linee guida ANAC n. 17, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022, in materia di affidamento dei servizi sociali, analogicamente applicabili all'oggetto dell'Avviso ministeriale;

CONSIDERATO CHE

- L'Ambito Territoriale N. 27 - Comune di Castellammare di Stabia, tenuto conto delle Linee guida ANAC n. 17 sull'affidamento dei servizi sociali, ritiene sussistere i presupposti di legge per l'adozione della procedura di co-progettazione per l'attuazione degli interventi oggetto del presente avviso pubblico, in quanto, data la loro natura e finalità, si considera opportuno privilegiare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, progettazione ed organizzazione a livelli territoriale degli interventi e dei servizi in settori di attività di interesse generale.
- Coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore significa sviluppare forme di confronto, di condivisione e di co-realizzazione di interventi e servizi in cui tutte e due le parti (ETS e PPAA) siano messe effettivamente in grado di collaborare in tutte le attività di interesse generale, sul presupposto per cui le finalità perseguite dagli ETS sono tra loro omogenee (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale), distinte da quelle lucrative e che le loro attività sono convergenti con quelle svolte dalla P.A. (attività di interesse generale).
- L'istituto della coprogettazione di cui all'art. 55 del Codice del Terzo Settore si qualifica quale nuova forma di declinazione dell'istituto del partenariato pubblico - privato (PPP), ovvero forma di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di fornire servizi di interesse pubblico.
- Per tutte le ragioni esposte, l'Ambito N. 27 intende individuare il soggetto e/o i soggetti i quali, all'esito di una procedura ad evidenza pubblica volta alla coprogettazione, siano ritenuti maggiormente idonei a condurre le attività in oggetto, con l'emanazione di apposito avviso pubblico finalizzato a far emergere le proposte progettuali da parte degli enti disponibili.

Tanto premesso e considerato

SI RENDE NOTO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Che l'Ambito N. 27 - Comune di Castellammare di Stabia – intende individuare Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) interessati alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017, per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Fondo regionale politiche sociali nell'ambito del progetto P.I.P.P.I. 11 nonché delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. (P.I.P.P.I.) CUP: E84H22000200006.

1. AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

- **Ambito Territoriale Sociale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia.**
- **Sede legale Piazza Giovanni XXIII, cap 80053**
- **Settore Servizi Socio Assistenziali Viale Europa n. 43 (ex Pretura) Castellammare di Stabia**
- **Indirizzo internet:** <http://www.comune.castellammare-di-stabia.napoli.it>
- **Pec:** protocollo.stabia@asmepec.it
- **Dirigente:** Dott. Gennaro Izzo
- **Email:** servizi.sociali@comunestabia.it
- **Telefono:** 0813900829

2. FINALITA'

Il presente Avviso è finalizzato ad individuare Enti del Terzo Settore (di seguito ETS) interessati alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017 per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del Fondo regionale politiche sociali nell'ambito del progetto P.I.P.P.I. 11 (annualità 2022/23) nonché sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.

La suddetta linea di attività è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

A) i progetti dovranno essere coerenti con i principi contenuti nelle:



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- i. Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017;
- ii. Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012;
- iii. Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017.

B) i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." contenuta nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023;

C) i progetti dovranno dare attuazione a livello territoriale al Piano di Lavoro del Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) e dovranno pertanto prevedere l'adesione a uno dei moduli P.I.P.P.I. coerentemente a quanto indicato nel suddetto Piano di Lavoro;

D) i progetti dovranno essere coerenti con le indicazioni contenute nel documento "Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024".

Il programma P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare; la finalità è quella di articolare fra loro ed in modo coerente i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini. La prospettiva dei genitori e bambini stessi rappresenta per questo il punto di partenza per costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. E' proprio in questo senso che P.I.P.P.I. risponde alla multidimensionalità del problema con la multidimensionalità dell'intervento, garantendo un'attenzione ed una presa in carico diffusa sul singolo bambino e la singola famiglia in grado di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale, servizi educativi, e contesto sociale di vista del bambino e della famiglia.

P.I.P.P.I. si pone come obiettivo quello di sostenere la genitorialità come strategia fondamentale ed essenziale per "rompere il circolo dello svantaggio sociale" in un'ottica preventiva rivolta in modo particolare ai bambini e alle loro famiglie nei primi mille giorni di vita. P.I.P.P.I. propone un approccio eco-sistemico al bambino ed alla sua famiglia all'interno di un contesto di servizi integrato ed intersettoriale basandosi sul principio dell'educabilità umana, della potenza della vulnerabilità, dell'importanza della valutazione e della progettazione degli interventi, dell'imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l'ascolto dei bambini e delle loro figure genitoriali.

Si precisa sin d'ora la valutazione sarà demandata ad apposita Commissione, che, in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso, formulerà la graduatoria delle proposte progettuali presentate dagli Enti del terzo settore. I membri della Commissione non potranno partecipare ai successivi tavoli di co-progettazione, al fine di garantire la terzietà di valutazione.

3. OBIETTIVI GENERALI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Realizzazione di un “*Sistema Integrato di servizi a sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini*” che unifichi e implementi i servizi e i progetti già in essere sul territorio dell’Ambito N 27 attraverso opportuni processi di presa in carico, quali:

1. costituzione dell’Equipe multidisciplinare;
2. Servizio di educativa domiciliare rivolta a:
 - famiglie con bambini nei loro primi 3 anni di vita compresi anche i beneficiari di reddito di cittadinanza;
 - famiglie con preadolescenti/adolescenti in particolar modo se fratelli o sorelle maggiori di bambini più piccoli;
 - famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli per cui sussistono le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare, al fine di favorire il rientro dei minori in famiglia;
3. Riduzione del numero di istituzionalizzazioni di minori a rischio in misura pari al 30%;
4. Riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica, con miglioramento del rendimento scolastico generale;
5. Acquisizione di una metodologia di lavoro con le famiglie, per rispondere in modo unitario ai bisogni emergenti, volta al recupero del dialogo genitori-figli;
6. Attivazione di gruppi di genitori e minori rivolto a genitori delle famiglie target del progetto P.I.P.P.I.;
7. Coinvolgimento della scuola frequentata dai bambini coinvolti nel progetto.

Gli obiettivi sopra definiti devono essere raggiunti attraverso interventi trasversali e integrati fra servizi sociali, sanitari, scolastici e terzo settore in grado di approcciare le problematiche multidimensionali con strategie globali e condivise anche con i bambini ed i loro genitori secondo la metodologia di P.I.P.P.I. e le tempistiche dei progetti approvati rispettivamente dalla Regione Campania nell’ambito del programma nazionale “P.I.P.P.I. 11” e dal Ministero nell’ambito del PNRR M5C2 Sub investimento 1.1.1.

4.TIPOLOGIA DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI – LINEE DI INDIRIZZO DELLA COPROGETTAZIONE

Al fine di promuovere i principi di massima partecipazione, trasparenza e pubblicità, sin d’ora sono indicati gli elementi essenziali della Convenzione, di cui al relativo schema (**Allegato 4**) che è stato elaborato tenendo conto di quanto previsto nell’Accordo di convenzione P.I.P.P.I. 11 nonché dall’Avviso n. 1/2022 PNRR, con particolare riferimento alle linee di azione e di tipologie di interventi finanziabili, alle spese ammissibili, agli obblighi delle Parti, alle modalità di erogazione del contributo ministeriale e della rendicontazione delle spese, alle modifiche/variazioni del Progetto finanziato, alle sanzioni, all’esercizio dei poteri sostitutivi ed infine a quanto previsto in tema di stabilità dei progetti/interventi.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

Di seguito sono indicate le linee d'intervento oggetto del presente avviso, con indicazione specifica degli indirizzi da seguire:

1) INTERVENTO P.I.P.P.I. 11

L'Ambito territoriale N 27 – Comune di Castellammare di Stabia si colloca all'interno del programma P.I.P.P.I. 11 con il modulo BASE (LEPS), il quale prevede le seguenti fasi:

La finalità perseguita dal Modulo BASE è quella di sperimentare l'insieme dell'approccio P.I.P.P.I. al fine di innovare e uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di migliorare l'appropriatezza e /o ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo un'azione integrata fra i diversi ambiti e soggetti coinvolti intorno ai bisogni del bambino, secondo quanto indicato dalle Linee di indirizzo per l'intervento con le famiglie in situazione di vulnerabilità.

Il programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi - di cui 06 già trascorsi in cui le referenti del progetto (personale interno) hanno partecipato alle preliminari attività formative - suddiviso in tre fasi di lavoro:

1.Pre-implementazione:

- 1) Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe multidisciplinari);
- 2) analisi preliminare e individuazione delle famiglie target;
- 3) costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento;
- 4) coinvolgimento dei servizi per la prima infanzia e delle scuole;
- 5) partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti;

2. Implementazione:

- 1) Implementazione del programma con le famiglie Target;
- 2) Attivazione dei dispositivi;
- 3) Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi da parte dei coach.

3. Post-Implementazione:

- 1) Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività.

(La rigosità del programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro).

Nella fase di pre-implementazione è prevista la costituzione di un'Equipe multidisciplinare composta da almeno un assistente sociale, uno psicologo ed un educatore professionale.

I componenti dell'Equipe partecipano a tutte le diverse attività previste nella successiva fase dell'implementazione e particolarmente alle attività formative obbligatorie previste.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il programma P.I.P.P.I. prevede inoltre l'attivazione di dispositivi di supporto alle Famiglie Target; nel modulo BASE è richiesto che l'Ambito territoriale, entro la fine della fase di pre-implementation, sia in grado di:

- 1) garantire il coinvolgimento dei servizi per la prima infanzia e delle scuole in modo tale da favorire l'avvio del dispositivo del partenariato scuola-servizi-famiglie e/o
- 2) garantire l'avvio e l'operatività dei dispositivi di educativa domiciliare;
- 3) garantire l'avvio e l'operatività dei gruppi bambini e genitori e della vicinanza solidale.

L'intervento previsto dal programma P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

Prima fase: è una pre-valutazione tramite cui l'equipe multidisciplinare (composta da assistente sociale, psicologo e educatore professionale) completa un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.

Seconda fase: qualora le famiglie accettino, segue una seconda fase di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'equipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi.

Terza fase: si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;
- Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità;
- Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'equipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto;
- Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target.

La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 12 mesi. Le famiglie coinvolte nel progetto sono complessivamente 10.

Quarta fase: è una fase di valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Lo scenario entro il quale deve orientarsi il percorso di co-progettazione è, dunque, la messa in rete e l'integrazione tra il Programma P.I.P.P.I. e la rete dei servizi e dei progetti locali, attraverso la promozione di azioni e interventi volti a favorire la prevenzione della vulnerabilità sociale,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



l'evasione scolastica, il rafforzamento dei legami sociali, l'inclusione, la partecipazione attiva di bambini e famiglie.

Ad integrazione del quadro legislativo di riferimento sopra delineato, si richiamano altresì i seguenti documenti ed atti normativi, da considerarsi linee d'indirizzo dei tavoli di co-progettazione:

- Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 21 dicembre 2017, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>
- Programma PIPPI Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 25 ottobre 2012 <https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-guida-laffido>
- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 14 dicembre 2017 <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/minorenni-fuori-famiglia/Documents/Linee-guida-accoglienza-minorenni.pdf>
- Piano sociale nazionale (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.)
- Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024)
- <https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-di-indirizzo-nazionali-lintervento-con-bambini-e-famiglie-situazione-di-vulnerabilita>

2) PNRR M5C2 SUB INVESTIMENTO 1.1.1.

Per quanto attiene la linea d'investimento 1.1.1. PNRR, L'Ambito territoriale N 27 – Comune di Castellammare di Stabia si colloca all'interno del programma P.I.P.P.I. con il modulo START, il quale prevede le medesime fasi enucleate per il modulo BASE, con una diversa scansione temporale (12 mesi di preimplementazione e 12 di implementazione) come meglio delineate nell'Allegato Piano di lavoro P.I.P.P.I., (pagina 38 e ss.)

Le sopra indicate fasi, si dovranno susseguire per tre annualità (10 nuclei familiari per ogni annualità) e gli obiettivi (milestones) previsti dal PNRR per il progetto P.I.P.P.I. dovranno essere raggiunti entro il mese di marzo 2026, secondo le disposizioni ministeriali.

Si rimanda a quanto già detto per l'Intervento PIPPI 11, in relazione alle modalità operative ed alla normativa di riferimento.

ARTICOLO 5 – MODALITA' DI GESTIONE E GOVERNANCE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



L'Ambito N 27, in qualità di Soggetto Attuatore (capofila) dell'Investimento a valere sul PNRR, svolge un ruolo di programmazione, coordinamento, verifica e vigilanza

L'ATS ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel Quaderno di P.I.P.P.I. e della relativa tempistica. L'Ambito attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

L'Ufficio di Piano, in quanto titolare della funzione di coordinamento:

- avrà la supervisione nei confronti del Soggetto Esecutore aggiudicatario per quanto concerne l'avvio e l'intera gestione delle attività previste;
- provvederà a convocare e coinvolgere, quando necessario, gli operatori del progetto, per meglio definire il calendario delle attività da svolgersi e le modalità di realizzazione delle stesse;
- promuoverà le collaborazioni di tutti i soggetti coinvolti e sostiene eventuali iniziative collaterali, nell'ottica di un lavoro di rete;
- individuerà un Responsabile Territoriale (RT) quale figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (link agent).

6. FONTE DI FINANZIAMENTO – QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO E RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

1) INTERVENTO P.I.P.P.I. 11

Nell'ambito della progettualità P.I.P.P.I. 11, la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale con D.D. 67 del 25/3/2021 e D.D. 174 d del 12/10/2021, ha disposta l'assegnazione, in favore dell'Ambito N 27, **della somma complessiva di euro 62.500,00**, quale finanziamento per la realizzazione del Programma.

In forza dell'art. 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il finanziamento erogato dalla pubblica amministrazione assume la natura di contributo a titolo di parziale ristoro dei costi sostenuti dall'ETS per lo svolgimento delle attività del progetto e non come corrispettivo della prestazione, come da ultimo chiarito dall'Agenzia delle Entrate con risposta ad Interpello n. 375 del 25 maggio 2021. **Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento dell'Ambito N 27 sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto coprogettante.**

2) PNRR M5C2 SUB INVESTIMENTO 1.1.1.

Il finanziamento degli interventi in oggetto è a valere sulle risorse assegnate all'Ambito N27 – Comune di Castellammare di Stabia - nell'ambito dell'Avviso pubblico n. 1/2022 PNRR –Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili,



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea - Next generation Eu.

L'ammontare del finanziamento destinato ed assegnato all'Ambito N. 27 ammonta a complessivi **Euro 211.500,00**.

Nel Piano Finanziario, allegato alla scheda con il documento progettuale di massima presentato all'atto della domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato 3 del presente Avviso**), l'Ambito Territoriale N. 27 ha destinato *pro quota*:

- **€ 74.838,47 per la fase di Pre-implementazione** (1. Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro; 2. Analisi preliminare ed individuazione delle famiglie target; 3. Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento; 4. Partecipazione alle attività formative previste);
- **€ 126.900,00 per la fase di Implementazione** (1. Implementazione del programma con le famiglie Target; 2. Attivazione dei dispositivi; 3. Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi);
- **€ 9.761,53 per la fase di Post-implementazione** (Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività).

L'amministrazione precedente mette a disposizione la propria struttura operativa ed organica dell'Ufficio di Piano anche per quanto concerne la gestione finanziaria dei progetti e vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale.

In forza dell'art. 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il finanziamento erogato dalla pubblica amministrazione assume la natura di contributo a titolo di parziale ristoro dei costi sostenuti dall'ETS per lo svolgimento delle attività del progetto e non come corrispettivo della prestazione. **Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento dell'Ambito N 27 sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto coprogettante.**

7. CORRESPONSABILITÀ E COMPARTICIPAZIONE DELL'ETS

In un contesto di amministrazione condivisa gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzo settore, con finalità di interesse generale e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli.

La matrice dell'amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72 / 2021) che la definisce come modello che *“non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, **ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva**, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”*.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Non si tratta quindi di semplice trasferimento di risorse dal pubblico al privato per acquisire beni e servizi, ma una “messa in comune” di risorse provenienti da diverse parti, di diversa natura, che determinano un effetto moltiplicatore innescato dalla collaborazione.

L'ETS quindi dovrà metter a disposizione risorse proprie (ad es. immobili, personale, risorse finanziarie) da aggregare a quelle di natura pubblica tale che consentano un effettivo aumento dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. A questo scopo le suddette risorse saranno valutate sia sotto il profilo quantitativo in coerenza con il piano economico, sia sotto il profilo qualitativo in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

8. LUOGO DI ESECUZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI E DURATA DEL PARTENARIATO

Le prestazioni ed i servizi oggetto del presente Avviso devono essere erogati nell'Ambito Territoriale N27 – Comune di Castellammare di Stabia, nella sede degli Uffici Comunali dei Servizi Sociali o in sedi messe a disposizione dagli Enti attuatori o comunque secondo quanto sarà stabilito nel progetto finale all'esito della sessione di co-progettazione.

L'attivazione degli interventi avrà inizio con la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione/partenariato relativo alla coprogettazione ed esecuzione dei servizi in oggetto, da stipularsi in forma di convenzione tra l'amministrazione procedente e il soggetto o i soggetti attuatori.

Come sancito dalla Convenzione stipulata tra l'Ambito N 27 e la Regione Campania, **le attività della progettualità P.I.P.P.I. 11**, al netto della disposta trasmigrazione del progetto nell'annualità 2022/23, **devono concludersi entro la data del 30 giugno 2024**, fatta salva una eventuale prosecuzione dei servizi anche oltre il termine previsto per proroghe da parte delle competenti autorità.

Come stabilito dall'Avviso n. 1/2022 PNRR, **le attività e l'erogazione dei servizi nell'ambito della progettualità 1.1.1** devono concludersi entro la data del **31 marzo 2026**, fatta salva una eventuale prosecuzione dei servizi anche oltre il termine previsto per proroghe da parte delle competenti autorità.

9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Possono presentare la domanda per la manifestazione di interesse tutti i soggetti elencati al titolo II, capo II, della Legge Regionale n. 11/2007, e che rientrino nella categoria degli Enti del Terzo Settore, ed i cui Statuti e/o atti costitutivi contemplino finalità congruenti attinenti alle caratteristiche dei servizi oggetto del presente Avviso.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Non sono ammesse le organizzazioni di volontariato, secondo il disposto del comma 2 dell'articolo 9 del Regolamento Regionale n. 4/2014. Ai sensi della Legge 266/91 e dell'articolo 14, comma 3, della Legge Regionale n. 11/07, non si può prevedere per le organizzazioni di volontariato la configurazione di veri e propri rapporti di affidamento di servizi, ma piuttosto un affiancamento ai servizi di rete, con diritto al rimborso spese.

La domanda – compilata secondo il modello standardizzato allegato al presente Avviso (**Allegato 5**) è sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente secondo la normativa vigente ed inoltrata all'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - Ufficio di Piano - via PEC al seguente indirizzo: protocollo.stabia@asmepec.it.

Gli Enti sono tenuti ad indicare, in sede di presentazione della domanda, un indirizzo PEC di cui si ha la titolarità, in quanto tutte le comunicazioni formali con l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora siano rese tra l'indirizzo PEC protocollo.stabia@asmepec.it e l'indirizzo PEC indicato.

I TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE DECORRONO DAL GIORNO 12.05.2023 SINO AL GIORNO 27.05.2023 ORE 23:59.

Nell'oggetto della PEC deve essere riportata la seguente dicitura “Domanda per la manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione degli interventi di cui al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, Intervento 1.1.1, da espletarsi nell'Ambito N 27 in esecuzione della Convenzione di Sovvenzione stipulata tra quest'ultimo e la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in adesione ai progetti di cui all'Avviso Pubblico n. 1/2022 PNRR. Next Generation. EU”

Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

A. La specifica proposta progettuale per l'organizzazione, realizzazione ed attuazione di uno o più degli interventi (c.d. dispositivi) (preimplementazione, implementazione, postimplementazione) oggetto del presente Avviso, in partenariato con Ambito. Detta proposta progettuale dovrà tener conto delle schede progetto (Allegato 1 e 3 del presente Avviso in calce alla Convenzione). In particolare la relazione dovrà essere costituita dalla copertina, dall'indice e da un elaborato redatto in forma descrittiva contenuto in un numero totale di massimo 25 facciate, esclusi copertina, indice ed eventuali allegati, (no fronte/retro) dattiloscritte di formato A4, scritte con carattere Times New Roman, di dimensione pari a 12 (dodici).

B. Il relativo piano dei costi;

C. Statuto ed atto costitutivo dell'Ente.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



D. Dichiarazioni sostitutive finalizzate all'acquisizione dell'informazione antimafia, compilate secondo i due modelli standardizzati allegati al presente Avviso (Allegato 6).

E. Autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 del possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale ed economica previsti al successivo articolo, compilata secondo il modello standardizzato allegato al presente Avviso (Allegato 7).

La domanda sarà dichiarata irricevibile/inammissibile in caso di mancata allegazione della proposta progettuale e/o in difetto di valida sottoscrizione della domanda da parte dell'Ets.

In caso di carenza di elementi o allegazioni non essenziali e di mere irregolarità formali, le omissioni saranno sanate nel corso del procedimento, anche mediante il soccorso istruttorio ai sensi dell'art. 6 della Legge 241 del 1990 e s.m.i.

10. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare domanda per la manifestazione di interesse gli Enti in possesso dei seguenti requisiti:

1) Requisiti di ordine generale

- a. essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale e di non essere incorso in nessuna causa determinante la esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dall'art. 80 del Codice dei Contratti adottato con Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- b. essere iscritti al RUNTS (Registro unico nazionale Terzo settore) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117);
- c. essere in regola con il pagamento di tasse, imposte ed oneri tributari come richiesti per Legge;
- d. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la legislazione nazionale;
- e. essere in possesso di una struttura e di un apparato economico – patrimoniale – finanziario idoneo allo svolgimento dei servizi richiesti;
- f. di assumere personale qualificato, dotato delle competenze professionali e della formazione richieste dalla normativa di settore per l'attuazione degli interventi e di rispettare tutti gli oneri relativi al personale, ivi compreso il trattamento economico e previdenziale previsto dalla legge e gli obblighi di sicurezza sul lavoro.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- g. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione secondo la legislazione del proprio stato;
- h. di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

In caso di Raggruppamento tutti i requisiti di carattere generale devono essere posseduti e autocertificati da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura.

II) Requisiti di idoneità tecnico-professionale

Iscrizione alla CCIAA ovvero, in relazione alla specifica natura giuridica del soggetto partecipante:

- Per le Cooperative: iscrizione all'Albo nazionale delle società cooperative per attività pertinente all'oggetto della presente selezione, con esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi inerenti e compatibili con l'oggetto della presente procedura;
- Per le Cooperative sociali ex legge 381/1991 e i relativi Consorzi: regolare iscrizione nella sezione A o C dell'Albo regionale delle cooperative sociali per attività inerenti l'oggetto della presente selezione, precisando i dati dell'iscrizione, l'oggetto sociale e le generalità delle persone che rappresentano legalmente la cooperativa, con esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi attinenti e compatibili con l'oggetto della presente selezione;
- Per gli altri soggetti senza scopo di lucro: esibizione di copia dello Statuto e Atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

Nel caso di organismo non tenuto all'obbligo di iscrizione alla CCIAA deve essere prodotta la dichiarazione del legale rappresentante resa in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, con la quale si dichiara l'insussistenza del suddetto obbligo di iscrizione alla CCIAA e l'eventuale iscrizione in Albi o Registri, in base alla propria natura giuridica, allegando copia dell'atto costitutivo e dello Statuto da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

Nel caso in cui l'Ente attuatore sia una ATI/RTI/ATS (associazione temporanea di impresa/raggruppamento temporaneo di impresa, associazione temporanea di scopo), tutti gli Enti componenti devono essere in possesso dei requisiti specifici di capacità tecnico-professionale e economico-finanziaria nel loro complesso e al momento della presentazione deve essere indicato il Soggetto Capofila.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Nel caso in cui l'Ente attuatore sia un Consorzio, è obbligatorio, fini delle procedure di individuazione messe in atto dall'Ente Locale proponente, indicare nello specifico la/e consorziata/e erogante/i i servizi indicati nel presente Avviso.

Quindi, nel caso di imprese raggruppate o consorziate le dichiarazioni inerenti i requisiti di ordine generale e idoneità professionale devono essere rese da ciascun soggetto facente parte del ATI/ATS/R.T.I. o del Consorzio.

A tutela degli interessi pubblici dell'Ambito territoriale procedente, agli Enti del terzo settore partecipanti alla presente procedura è richiesto il possesso del requisito di "idoneità tecnico-professionale" consistente nell'aver un'esperienza di almeno tre anni nell'ultimo quinquennio (anche non continuativa) con riferimento all'ambito di intervento descritto nelle schede progettuali (area minori e sostegno alla genitorialità) (Allegato 7).

Si precisa che il possesso del requisito di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm., all'atto della presentazione della domanda di partecipazione.

III) Requisiti di idoneità economico-finanziaria

Il requisito di capacità economica e finanziaria è rappresentato da un fatturato globale minimo, riferito ai migliori n. 3 (tre) esercizi finanziari degli ultimi 5 anni (2018+2019 + 2020 + 2021+2022), non inferiore a € 70.000,00 iva esclusa. La comprova del requisito è fornita mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per gli ETS che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere riportati al periodo di attività.

Inoltre, in ragione della durata e delle attività previste nell'ambito del Progetto "P.I.P.P.I. 11", nonché del PNRR Linea d'investimento 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Next Generation Eu.", nella convenzione, che sarà sottoscritta dall'Ente, sarà prevista idonea garanzia a copertura dei rischi conseguenti al mancato e/o inesatto adempimento agli impegni convenzionali, nonché a tutela delle persone e delle cose, tenuto altresì conto di quanto previsto dalle Convenzioni di finanziamento già sottoscritte dall'Ente con le competenti autorità regionali e ministeriali (sempre allegati 1 e 3)

11. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Sono considerate inammissibili e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 9;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 8 del presente Avviso.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

12. SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, una commissione tecnica, nominata con determina dirigenziale, previa verifica del possesso dei requisiti di accesso di cui all'art. 9, opererà una valutazione comparativa fra le proposte progettuali pervenute, selezionando **tre progetti** ritenuti maggiormente idonei e congrui rispetto agli interventi da attuare.

La Commissione attribuirà **un punteggio massimo di 100 punti** secondo i seguenti parametri:

CRITERIO TABELLARE	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Numero di affidamenti da parte di un Ambito Territoriale Sociale (o Comuni associati) - finalizzati all'erogazione dei servizi di cui all'oggetto della procedura (in particolare servizi di educativa domiciliare e territoriale) al soggetto candidato oppure al capofila in caso di ATS o aggregazione di rete d'impresa o alle ditte esecutrici del servizio in caso di consorzio	Punti 5 per ogni affidamento fino ad un massimo di 20 punti	20
2. Rete territoriale attivata con enti pubblici e/o privati: affidamenti, protocolli di intesa, convenzioni, delibere, alla data di pubblicazione del presente Avviso, con il soggetto candidato o in caso di ATS nel suo complesso o aggregazione di rete d'impresa o delle ditte esecutrici del servizio in caso di consorzio.	Punti 5 per ogni protocollo d'intesa e/o convenzione fino ad un massimo di 15 punti	15



Sarà valutato un solo atto per ente pubblico e per candidato		
3. Gestione di progetti a favore di minori e famiglie, diversi da quelli di cui al precedente punto 1, finanziati da Enti pubblici, al soggetto candidato o in caso di ATS nel suo complesso o aggregazione di rete d'impresе o delle ditte esecutrici del servizio in caso di consorzio	Punti 5 per ogni progetto, fino ad un massimo di 15 punti	15
		PUNTI MAX 50
CRITERI DISCREZIONALI	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Corrispondenza della proposta progettuale con il Piano Operativo PIPPI e PNRR (Avviso Pubblico Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1/2022)	Punteggio massimo conseguibile	20
2. Modalità di coordinamento del progetto e raccordo con l'Ambito	Punteggio massimo conseguibile	10
3. Sostenibilità e innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	Punteggio massimo conseguibile	10
4. Adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati attesi	Punteggio massimo conseguibile	5
5. Adeguatezza e congruità del piano dei costi	Punteggio massimo conseguibile	5
		PUNTI MAX 50

Un'apposita commissione valuterà quanto pervenuto, attribuendo i punteggi spettanti agli ETS sulla base dei criteri tabellari suindicati. Successivamente, ad ogni ETS verrà attribuito il punteggio di carattere qualitativo/discrezionale, calcolando la media aritmetica dei punteggi assegnati da ogni commissario relativamente a ogni singolo elemento di valutazione afferente ai criteri discrezionali.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il punteggio finale sarà determinato dalla somma dei punteggi tabellari e dei punteggi discrezionali assegnati ad ogni ETS.

Risulteranno ammessi alla coprogettazione gli ETS collocati nelle prime tre posizioni della graduatoria finale di merito.

Le risultanze delle operazioni di valutazione saranno trasmesse al Responsabile del procedimento ed al Dirigente del settore II, per procedere con determina all'ammissione dei tre ETS selezionati dalla Commissione alla successiva fase di apertura del tavolo di co-progettazione.

N.B. L'Ambito si riserva di stipulare la Convenzione per l'esecuzione dei servizi in partenariato anche con un solo Ente in caso di unica domanda e, in caso di presentazione di sole due o tre proposte progettuali, di ammetterle alla co-progettazione, previa valutazione della congruità e pertinenza delle stesse da parte della commissione. In caso di eventuale parità di punteggio tra due ETS vollocati alla terza posizione in graduatoria, verrà selezionato l'ETS che avrà riportato il punteggio più alto in relazione ai criteri tabellari e, laddove anche questo dovesse risultare pari, si provvederà con sorteggio.

13. SESSIONE DI CO-PROGETTAZIONE ED ACCORDO

Gli Enti selezionati/individuati parteciperanno e saranno all'uopo invitati – con comunicazione via p.e.c. - ad una sessione/tavolo di co – progettazione, con la partecipazione anche del Responsabile dell'Ufficio di Piano o suo delegato. Le attività della sessione verranno integralmente verbalizzate. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è coordinatore del progetto con poteri e funzioni di monitoraggio e verifica dell'andamento dei servizi.

Il tavolo di co-progettazione dovrà avere una durata non superiore a CINQUE INCONTRI.

Laddove, al termine dei cinque incontri massimi, l'Ambito e gli ETS non dovessero pervenire ad una proposta progettuale unitaria, la procedura verrà dichiarata estinta con atto motivato dell'Ente.

In caso di esito positivo della sessione che si concluda con una proposta progettuale unitaria o nel caso che si dovesse manifestare un accordo unanime fra gli ETS rispetto ad un dato assetto progettuale, che sia ritenuto dall'amministrazione procedente rispondente all'interesse pubblico da perseguire, il relativo verbale potrà essere redatto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge n. 241/1990, ovvero costituirà accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'Amministrazione.

In relazione a quanto previsto dall'Avviso n. 1/2022 PNRR e dal Programma nazionale P.I.P.P.I., i partecipanti alla presente procedura nel prendere parte ai lavori del Tavolo di co-progettazione



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



espressamente dichiarano ed accettano che il progetto elaborato congiuntamente all'Ambito N 27 diventerà di proprietà di quest'ultimo.

14. CONVENZIONE

Dopo la chiusura del procedimento ad evidenza pubblica, e comunque prima dell'avvio delle attività, definito il progetto operativo di dettaglio ed individuati nella fase di co-progettazione gli impegni dei soggetti appartenenti alla partnership, l'Amministrazione procedente e gli ETS, singoli o associati, sottoscrivono la Convenzione (Accordo di Collaborazione/Partenariato).

Con la Convenzione le parti, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolano i reciproci rapporti per l'organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi in oggetto.

All'atto della stipula gli ETS dovranno presentare polizza assicurativa per la copertura rischi, infortuni e responsabilità civile per gli utenti, i dipendenti ed i volontari e i curricula del personale.

L'Amministrazione procedente si riserva in qualsiasi momento: - di chiedere al soggetto/i partner, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni; - di disporre la cessazione delle attività e interventi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie. In entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento. In ogni caso, l'assetto progettuale essenziale da realizzare non sarà oggetto di modifiche nel corso del procedimento di coprogettazione ed attuazione dei servizi.

15. RIAPERTURA DEL TAVOLO

In caso di sopravvenute e motivate esigenze dell'Ente, è possibile riconvocare il Tavolo al fine di apportare modifiche e/o integrazioni all'impianto progettuale approvato nella convenzione.

Trattandosi di progetti sperimentali ed innovativi, strettamente legati alle linee d'indirizzo ministeriali e regionali, in caso di proroghe disposte dal Ministero ovvero dalla Regione Campania, verranno convocati nuovi incontri del Tavolo di co-progettazione, per apportare le necessarie integrazioni.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Dal presente avviso non deriva nessun accordo di tipo economico tra gli ETS e la P.A. La presentazione della candidatura e la partecipazione alla sessione di co-progettazione non impegna l'Ente nei confronti dei partecipanti. La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



La partecipazione alle fasi della procedura selettiva dovrà essere svolta a titolo gratuito dal soggetto selezionato. Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere con la stipula della convenzione, il soggetto selezionato non potrà pretendere in relazione alla partecipazione, che riveste natura endo- procedimentale ed istruttoria. L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare e/o annullare, in ogni fase della procedura, la presente selezione ad evidenza pubblica, e di non stipulare la convenzione, ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i candidati possano accampare pretese o richieste, o qualsivoglia rimborso spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato alla selezione.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al vigente Codice in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii. e della normativa di settore, esclusivamente per le finalità collegate all'oggetto del presente avviso pubblico.

Il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile del Settore dei Servizi Socio – Assistenziali del Comune di Castellammare di Stabia.

18. TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Si applicano integralmente le disposizioni di legge attualmente vigenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

19. RINVII NORMATIVI

Per quanto non espressamente disposto nel presente avviso, alla procedura si applicano le pertinenti disposizioni delle leggi e dei regolamenti di settore, ivi compreso le norme della Legge n. 241/1990, di cui si applicano i principi (di sussidiarietà, di cooperazione, di efficacia, efficienza ed economicità, di omogeneità, di copertura finanziaria e patrimoniale, di responsabilità ed unicità dell'azione amministrativa, di imparzialità, di buon andamento, di pubblicità, di trasparenza, parità di trattamento, di prevenzione dei conflitti di interesse), nonché tutte le disposizioni di cui al codice del Terzo Settore in materia di coprogettazione e di cui all'Avviso pubblico 1/2022 PNRR.

Alla presente procedura ad evidenza pubblica si applicano, altresì, i principi normativi del diritto europeo, del diritto nazionale di derivazione comunitaria, nonché della giurisprudenza del diritto comunitario in materia di affidamento dei contratti pubblici, in quanto ritenuti applicabili all'istituto della coprogettazione.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Dora Trapani. Le richieste di chiarimenti ed informazioni possono essere inviate all'Ufficio di Piano (PEC servizi.sociali@asmepec.it).



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



21. PUBBLICITA' E DOCUMENTI ALLEGATI ALL'AVVISO

Il presente Avviso sarà pubblicato e reso accessibile, in versione integrale, all'Albo Pretorio on-line e sul sito web istituzionale del Comune di Castellammare di Stabia, con i seguenti allegati:

1. Convenzione P.I.P.P.I., Nota di differimento termini e Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024;
2. Avviso Pubblico n. 1/2022 PNRR Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili;
3. Convenzione di Sovvenzione stipulata tra l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegati Scheda Intervento/Progetto, Piano Finanziario e Cronoprogramma Spese;
4. Modello di convenzione di partnerariato;
5. Domanda di partecipazione;
6. Modello Dichiarazione Sostitutiva art. 80 Codice Appalti e modello Dichiarazione Sostitutiva Familiari Conviventi.
7. Modello dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 del possesso dei requisiti indicati all'articolo 10 del presente Avviso.

Allegato C

**ACCORDO
TRA
REGIONE CAMPANIA
DG 50-05 Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
E
AMBITO TERRITORIALE N. 27
ART. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241**

ACCORDO

Si sono costituiti per la sottoscrizione del presente atto in modalità elettronica

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale della Direzione Politiche Sociali e Socio-Sanitarie Dott.ssa Maria Somma, domiciliata per la carica in via Santa Lucia nr.81, Napoli, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

l'Ambito territoriale n. 27_Castellammare di Stabia, con sede legale in Piazza Giovanni XXIII Palazzo Farnese- Castellammare di Stabia, C.F. 82000270635, rappresentato da Antonio Verdoliva e domiciliata/o presso la sede dell'Ente, la/il quale interviene nella sua qualità di Coordinatore Ambito n. 27;

PREMESSO

- la Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 11, rubricata "Per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328" e s.m.i. all'articolo 28, ha stabilito che la Regione Campania promuove politiche per il sostegno alle responsabilità familiari e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 897 del 28/12/2018 di approvazione del "Piano sociale regionale 2019-2021. Approvazione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11"–che prevede la capitalizzazione delle esperienze delle sperimentazioni del "Programma di intervento per la Prevenzione e dell'Istituzionalizzazione (d'ora in poi PIPPI) svolto, con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi MLPS) e l'Università di Padova, in molti ambiti campani, al fine di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 395 del 6/8/2019 che dispone il conferimento alla dott.ssa Maria Somma dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- il D.P.G.R. n.126 del 28/8/2019 di conferimento alla dott.ssa Maria Somma dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
- la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, che ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- che in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;

- che come precisato dalla giurisprudenza le “attività di interesse comune” possono riguardare, come nella specie, attività materiali da svolgere nell’espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività;
- che sia la Regione che gli Ambiti Territoriali sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
- che il Piano Sociale Nazionale, approvato con Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018, afferma che il programma PIPPI appare oggi maturo per uscire dalla fase sperimentale ed entrare nella programmazione ordinaria dei servizi anche alla luce degli esiti delle sperimentazioni estremamente incoraggianti, fermo restando il coordinamento tecnico-scientifico in capo al Ministero in collaborazione con l'Università di Padova
- che con Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020 "Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2020" è stato ripartito il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2020, destinando alla Regione Campania euro 38.761.184,59;
- l'art. 3 del citato Decreto Interministeriale prevede che le Regioni, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, devono programmare, per l'annualità 2020, gli impieghi delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale 2018-2020 adottato con il decreto interministeriale del 26 novembre 2018 e che l'atto di programmazione delle regioni deve prevedere azioni volte al sostegno dei bambini e delle famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.);
- l'art. 4 del medesimo Decreto Interministeriale stabilisce, per il sostegno al programma P.I.P.P.I. le modalità attuative da porre in essere inclusa la quota minima da destinare a livello regionale e il numero minimo degli ambiti coinvolti, definiti nell'allegato E dello stesso Decreto;
- relativamente alle misure per il programma P.I.P.P.I il predetto allegato E prevede per la Regione Campania, uno stanziamento di € 375.000,00 ed il coinvolgimento di 6 Ambiti territoriali, in possesso dei requisiti di cui al citato Decreto Interministeriale;
- che con D.G.R. 638 del 29/12/2020, la Regione Campania ha programmato il Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'annualità 2020 pari complessivamente di euro 38.761.184,59, destinando la somma di euro 375.000,00 alla realizzazione del programma PIPPI;
- in linea con gli indirizzi formulati con Delibera di Giunta Regionale n.638/2020, ed in attuazione della disciplina contenuta nel citato Decreto Interministeriale, si è reso necessario avviare le procedure per l'individuazione di nr 6 ambiti territoriali per l'attuazione del Programma PIPPI;
- in seguito alle attività istruttorie condotte dai competenti uffici, tenuto conto dei principi di rotazione e trasparenza, nonché della elevata ai requisiti del Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020, gli Ambiti territoriali/Consorzi di seguito riportati: **C02, N18, ACCC EX N19, N23, N27, S10.**

TANTO PREMESSO, CONSIDERATO E ATTESO

si conviene quanto segue

Art. 1

Oggetto dell'Accordo

Costituisce oggetto del presente accordo la collaborazione tra la Regione Campania (d'ora in poi “Regione”) e l'Ambito n. 27 (d'ora in poi “Ambito”) ai fini della realizzazione del programma PIPPI 2021/2023 livello base, che allegato al presente accordo ne costituisce parte integrante;

Attraverso il programma di cui sopra si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, il programma di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

Art. 2

Documentazione di riferimento

La documentazione ministeriale riferita al programma PIPPI è costituita, in particolare, da:

1. Il Decreto Interministeriale del 26 novembre 2018, con il quale si è adottato il Piano sociale nazionale;
2. Decreto Interministeriale del 19 novembre 2020 "Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2020" con i relativi allegati tra i quali l'Allegato E: Modalità attuative per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità (PIPPI)- Livello base e Livello avanzato;
3. struttura di governance e piano di lavoro p.i.p.p.i. 2021-2023 livello base

Art. 3

Impegni delle parti

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal programma PIPPI le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione economica dell'utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;

- la promozione di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti;
- la definizione, di concerto con il Ministero, di un piano di diffusione dei risultati del programma.

L'Ambito assicura:

1. la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento di cui all'art. 2, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
2. l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
 - il Gruppo Territoriale di Ambito;
 - il Referente di Ambito;
 - le équipe multidisciplinari;
 - due o più coach;
- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target per il livello base, venti famiglie per il livello avanzato, secondo i criteri definiti nei documenti di cui all'art. 2;
- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipe multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma:
 - gruppi genitori-bambini;
 - educativa domiciliare;
 - attività di progettazione e/o di équipe con la scuola;
 - partenariato tra scuola, famiglia e servizi;
1. attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed il coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
2. la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipe multidisciplinari;
3. la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate, utilizzando i format resi disponibili dalla Regione;
4. la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia di intervento acquisita.

Art. 4

Quadro delle risorse e loro utilizzo

Il Ministero, come previsto al punto 5 del citato Allegato E, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di

formazione. In virtù della programmazione di PIPPI 2020-2022 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

Le risorse a disposizione per ciascun ambito per l'attuazione del programma PIPPI ammontano a € 62.500,00;

Rispetto alle modalità di utilizzo dei fondi si fa presente che gli stessi vengono utilizzati per sostenere le spese funzionali a coprire i maggiori costi derivanti dalle spese per il coinvolgimento del personale attivo sul programma e strettamente collegate alle azioni progettuali previste dal programma nelle seguenti aree:

- 1) interventi di educativa domiciliare con le famiglie target,
- 2) gruppi genitori / bambini,
- 3) progettazione e/o attività di équipe con la scuola

La spesa ammissibile è riferita alle attività previste in sede di compilazione dei formulari.

In particolare è possibile ammettere le spese che risultano:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI;
- essere sostenute nel periodo di tempo giugno 2021- maggio 2023;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti

Art. 5

Liquidazione, rendicontazione e documentazione finale

La Regione provvederà alla liquidazione delle risorse accordate dal Ministero, in esito all'effettivo trasferimento delle stesse secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- Fase di avvio: il 70% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione da parte dell'ambito/consorzio ;
- Fase conclusiva: il 30% dell'importo a consuntivo, previa acquisizione di:
 1. una relazione intermedia da presentarsi indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2
 2. avvenuto inserimento, da parte dell'ambito territoriale, in RPM dei dati al T2 secondo le modalità ed i tempi previsti nella documentazione di cui all'art. 2;
 3. presentazione del report conclusivo sulle attività realizzate nell'ambito territoriale;
 4. ricevimento da parte dell'Ambito della completa documentazione giustificativa, in originale o in copia conforme, delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese

La rendicontazione delle spese sostenute è documentata dai provvedimenti di programmazione, impegno e liquidazione adottati dagli ambiti territoriali nel contesto delle ordinarie procedure gestionali ed amministrative. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della documentazione

dell'esperienza o di esigenze rendicontative possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Campania.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria codice n. 22986806 intestato al Comune di Castellammare di Stabia, Tesoreria del Comune ,IBAN IT97Y0514222100T21010000414

Articolo 6

Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento dell'Ambito, la Regione provvede al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- adozione di iniziative non concordate con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.
- Mancato rispetto del cronoprogramma cui è correlato il finanziamento ministeriale.

La Regione contesterà all'Ambito l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza del verificarsi del medesimo, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali assumerà le determinazioni del caso con provvedimento motivato.

Art. 7

Decorrenza e durata

Il presente Accordo decorre, come da cronoprogramma di cui **all'art. 2** del presente Accordo, dalla data della sua sottoscrizione fino al 30 giugno 2023;

Art. 8

Documentazione e raccolta dati

La struttura del programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

L' Ambito, attraverso il lavoro dei loro operatori, è chiamato a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli Ambiti la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti. A tal fine la Regione intende:

favorire l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni fornite dagli Ambiti ai fini della presentazione al Ministero delle relazioni intermedie e finali, attraverso la predisposizione di format di compilazione omogenei, eventualmente accogliendo od integrando gli strumenti forniti dal Ministero.

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del programma PIPPI che, sono competenza del Ministero.

Art. 9

Consenso informato e trattamento dati personali

La struttura del programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

L' Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

Art. 10

Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente il presente Accordo le parti concordano la competenza del Foro di Napoli con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Art. 11

Norma finale di rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente Accordo, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al programma PIPPI citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli,

Per la Regione Campania

Dott.ssa Maria Somma

Per l'Ambito n.27

Dr. Antonio Verdoliva



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0017173 13/01/2022 12,28

Mitt. : 5005 Direzione Generale per le poli...

Dest. : AMBITO N27

Classifica : 10.1. Fascicolo : 19 del 2017



All'Ambito Sociale N27
Comune Capofila: Castellammare di Stabia
servizi.sociali@comunestabia.it
protocollo.stabia@asmepec.it

e p.c.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale per l'inclusione
e le Politiche Sociali
dginclusione.divisione4@pec.lavoro.gov.it

Al gruppo scientifico dell'Università di Padova
pippi.fisppa@unipd.it

OGGETTO: *Ridefinizioni del progetto PIPPI 10*

Con riferimento alla nota di codesto ambito, acquisita al protocollo regionale al nr 634404 del 20/12/2021, si comunica che questo ufficio, anche in seguito all'esito positivo delle interlocuzioni con il gruppo scientifico dell'Università di Padova, accoglie la richiesta di spostare la realizzazione del programma dall'annualità PIPPI 10 all'annualità PIPPI 11, con la conseguente ridefinizione delle azioni e dei tempi della sperimentazione.

IL Dirigente dell Staff tecnico-Operativo
dott.ssa Marina Rinaldi

dott.ssa Rosaria Quintero 0817963933
Fasc. 433.2017.19

Rosaria Quintero



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per la lotta alla povertà e
per la programmazione sociale

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” s.m.i.;

VISTA la legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

VISTO il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2021, concernente la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e per il triennio 2022 – 2024” ed in particolare, la Tabella 4 – Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO l’articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, con cui è stata istituita la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono state trasferite le funzioni della Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali, contestualmente soppressa;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2017 n. 2419 “Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2021 n. 140, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 settembre 2021 al n. 2480, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” pubblicato in GU n. 241 del 8 ottobre 2021 e vigente dal 23 ottobre 2021;

VISTO il D.P.C.M. del 29 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2022 al n. 146, con il quale è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Paolo Onelli;

VISTO il PON “Inclusione” - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)10130 del 17 dicembre 2014;

VISTO, in particolare, l’Asse 3 del PON “Inclusione” che prevede il sostegno alla realizzazione di “Sistemi e modelli di Intervento sociale”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) con i relativi regolamenti delegati, di esecuzione e applicazione;

VISTO il Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, PO I FEAD 2014-2020, approvato con la Decisione C(2014) 9679 dell'11 dicembre 2014, riprogrammato con successiva Decisione C(2019) n. 9423 del 19 dicembre 2019, con Decisione C(2020) n. 6277 del 9 settembre 2020 e da ultimo con Decisione C(2021) n. 6304 del 30 agosto 2021;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/177 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare la crisi determinata dalla pandemia di COVID-19;

VISTO la Decisione C(2021) n. 6304 del 30 agosto 2021;

VISTO il decreto 23 novembre 2016, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 10 novembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 13/02/2017 – reg.ne Prev. n. 129, che individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, nonché la ripartizione alla Regioni delle risorse per l'anno 2016 di cui alla Tabella 1, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge 112/2016 (c.d. dopo di noi);

CONSIDERATO quanto riportato nella nota PCM-DARA n. 19522 del 22/11/2021, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: "Delega al Governo in materia di disabilità" (collegato alla manovra di bilancio per l'anno 2022)" e la nota PCM-DARA n. 19574 del 23/11/2021, avente ad oggetto "Presa d'atto sull'informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure" in materia di disabilità" (PNRR)";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 21 novembre 2019, registrato alla Corte dei Conti il 14/01/2020, al n. 25, con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021 e che adotta le linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente;

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, che istituisce la Rete della protezione e dell'inclusione sociale affidandole il compito di elaborare gli strumenti programmatici per l'utilizzo delle risorse dei cd. Fondi sociali;

VISTO il Piano sociale nazionale, articolato nel Piano di interventi per il contrasto alla povertà e nel Piano di interventi per i servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale in data 28 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze in data 22 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 12 novembre 2021 al n. 2803, con il quale è stato approvato il Piano sociale nazionale 2021 – 2023 e si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2021;

VISTO il decreto interministeriale in data 30 dicembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 24/01/2022, al n. 169, con il quale è stato adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e si è altresì provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie destinate al

finanziamento degli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (Povertà estrema) a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per 2021-2023;

VISTE le Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità di cui all'accordo in Conferenza Unificata, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 21 dicembre 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, le cui modalità attuative sono declinate nell'Allegato E, con particolare riferimento all'intervento di presa in carico delle relazioni familiari che, secondo il modello condiviso nelle citate Linee di indirizzo, si svolge per ogni famiglia per un periodo non inferiore a 18 mesi;

VISTE le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 25 ottobre 2012 tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali;

VISTE le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 14 dicembre 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2018 per l'avvio della sperimentazione in materia di banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;

VISTO l'Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" del 5 novembre 2015;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi, nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali, e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTE, in particolare, le Misure di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono progettualità per l'implementazione di a) Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'11 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 9 novembre 2021 al n. 2787, concernente l'istituzione dell'Unità di missione di livello dirigenziale generale per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico 18 o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

VISTA la deliberazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale in data 28 luglio 2021 che, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha istituito il gruppo di lavoro tecnico, denominato Cabina di regia PNRR;

VISTO il Decreto del Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 4 novembre 2021 con il quale, alla luce della deliberazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale del 28 luglio 2021, si è istituito in seno alla Rete un gruppo di lavoro tecnico denominato Cabina di regia PNRR, con finalità di raccordo e coordinamento tra autorità centrale, regioni e comuni al fine della migliore realizzazione degli interventi contenuti nel PNRR concernenti i servizi sociali territoriali e facenti capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTE le riunioni del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 16 novembre 2021, nella quale sono stati presentati gli interventi di investimento del PNRR a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, e del 1° dicembre 2021, nella quale è stato discusso il Piano Operativo per la presentazione delle proposte di adesione alle progettualità per l'implementazione degli Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della Componente M5C2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevedono progettualità per l'implementazione di: a) Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; b) Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità; c) Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta;

VISTO il Piano Operativo adottato con Decreto del Direttore Generale n. 450 del 9 dicembre 2021, così come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 1 del 28 gennaio 2022;

VISTA la riunione del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 9 febbraio 2022, nella quale sono stati illustrati e approfonditi i requisiti di ammissione, i criteri e le modalità di valutazione delle istanze presentate dai territori ai sensi dell'allegato avviso;

ADOTTA

L'allegato Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

L'avviso sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale www.lavoro.gov.it del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 15 febbraio 2022

Paolo Onelli



Firmato digitalmente da
ONELLI PAOLO
C = IT
O = MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per la lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu.

Indice

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione	8
Art. 2 - Riferimenti normativi	10
Art. 3 -Definizioni	15
Art. 4 - Dotazione finanziaria dell'avviso	18
Art. 5 - Soggetti Attuatori ammissibili	20
Art. 6– Interventi finanziabili	21
Art. 7 - Criteri di ammissibilità	33
Art. 8 - Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto	34
Art. 9– Spese Ammissibili	36
Art. 10 - Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere	37
Art. 11 - Modalità di valutazione e approvazione della domanda	38
Art. 12 - Obblighi del Soggetto attuatore	42
Art. 13 - Modalità di gestione degli interventi	45
Art. 14 - Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese	45
Art. 15 – Modifiche dell'avviso	46
Art. 16 - Modifiche / variazioni del progetto	46
Art. 17 – Responsabile dell'avviso	46
Art. 18 - Tutela della privacy	46
Art.19 – Meccanismi sanzionatori	47
Art. 20 – Potere sostitutivo	48
Art. 21 - Controversie e foro competente	48
Art. 22 – Rinvio e Allegati	48

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Avviso si inserisce nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Investimenti 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione, 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità, 1.3 Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta, finanziato dall'Unione Europea-Next Generation EU.
2. Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nel Piano Operativo, di cui al Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021, sono pari a 1.450,6 milioni di euro.
3. Le risorse sono stanziare per sette sub-investimenti/linee di attività: quattro per l'Investimento 1.1- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l'Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l'Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi).
4. Il presente Avviso intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora. Nello specifico, la misura prevede interventi di rafforzamento dei servizi a supporto delle famiglie in difficoltà; soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative rivolte alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente; servizi socio assistenziali domiciliari per favorire la deistituzionalizzazione; forme di sostegno agli operatori sociali per contrastare il fenomeno del burn out; iniziative di housing sociale di carattere sia temporaneo che definitivo.
5. Sono destinatari del presente Avviso gli Ambiti territoriali sociali (ATS), circa 600, e i Comuni singoli. Le Regioni e Province Autonome avranno un ruolo di coordinamento e di programmazione per lo sviluppo dei sistemi sociali territoriali in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale (LEPS) di livello nazionale e alla programmazione regionale.

L'obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre del 2026, a livello locale circa 2000 progetti, ossia n. 400 nuovi progetti attivati per sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità di famiglie e bambini (M5C2-00-ITA-4), coinvolgendo almeno 4 mila nuove famiglie con bambini in situazione vulnerabile (M5C2-00-ITA-5); n. 125 progetti attivati per una vita autonoma e la deistituzionalizzazione per gli anziani (M5C2-00-ITA-6), coinvolgendo almeno 12.500 anziani (M5C2-00-ITA-7); n. 250 progetti attivati per rafforzare i servizi sociali a domicilio, garantire la dimissione anticipata supportata e prevenire l'ospedalizzazione (M5C2-00-ITA-8), coinvolgendo almeno 2 mila persone aggiuntive (M5C2-00-ITA-9); n. 200 progetti attivati per rafforzare i servizi sociali e prevenire l'esaurimento degli assistenti sociali (M5C2-00-ITA-10); n. 850 progetti attivati sui modelli di autonomia per le persone con disabilità (M5C2-8-ITA-1); n. 250 interventi Housing First (M5C2-00-ITA-16), prendendo in carico almeno ulteriori 3.400 soggetti (M5C2-00-ITA-17); n. 250 nuovi poli costruiti per l'accoglienza dei senza tetto (stazioni di posta) (M5C2-00-ITA-18), prendendo in carico almeno ulteriori 22 mila senzatetto (M5C2-00-ITA-19).

Tali progetti dovranno concorrere alle ulteriori disposizioni definiti dal medesimo allegato alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e, in particolare:

- l'obiettivo dell'Investimento 1.1 (M5C2-6), da raggiungere entro marzo 2026, del coinvolgimento di almeno l'85% dei distretti sociali/ambiti territoriali e che abbia completato uno degli interventi previsti (sostegno ai genitori; autonomia delle persone anziane; servizi a domicilio per gli anziani o sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out);
- l'obiettivo dell'Investimento 1.2 (M5C2-7), da raggiungere entro dicembre 2022, realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali;
- l'obiettivo dell'Investimento 1.2 (M5C2-8), da raggiungere entro marzo 2026, di raggiungere almeno ulteriori 4 mila persone con disabilità come beneficiari del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ITC. I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali;
- l'obiettivo dell'Investimento 1.3 (M5C2-10), da raggiungere entro marzo 2026, di presa in carico di almeno 25 000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale che devono ricevere un alloggio temporaneo.

6. L'Investimento 1.1 prevede complessivamente 500,1 milioni di euro e si articola in quattro categorie di sub-investimenti.

Il sub-investimento 1.1.1 di 84,6 milioni di euro prevede interventi di 18-24 mesi per sostenere le capacità genitoriali e prevenire le condizioni di vulnerabilità all'interno dei nuclei familiari; il sub-investimento 1.1.2 di 307,5 milioni di euro prevede interventi rivolti agli anziani non autosufficienti per la riconversione delle RSA in gruppi di appartamenti che garantiscano la permanenza in sicurezza degli stessi; il sub-investimento 1.1.3, a cui sono destinati 66 milioni di euro, prevede interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio necessari a garantire la dimissione ospedaliera anticipata e a prevenire i ricoveri in ospedale; infine, il sub-investimento 1.1.4, pari a 42 milioni di euro, prevede interventi di rafforzamento dei servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione degli assistenti sociali.

7. L'Investimento 1.2, pari a 500,5 milioni di euro, ha l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone disabili e mira ad accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari. La misura deve promuovere l'accesso agli alloggi e al lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

8. L'Investimento 1.3, di complessivi 450 milioni di euro, si articola in due sub-investimenti (1.3.1, 1.3.2) ed ha l'obiettivo di proteggere e sostenere le persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora, o in condizioni di marginalità estrema, mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei e stazioni di posta (Centri servizi).

Nello specifico l'Housing First (1.3.1), con 177,5 milioni di euro, prevede che vengano attivati progetti personalizzati per ogni singola persona/famiglia con programmi di sviluppo personale per raggiungere un maggior livello di autonomia.

Per le "Stazioni di posta" (1.3.2), finanziate con 272,5 milioni di euro, è prevista la realizzazione di centri di servizi ed inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.).

9. Il presente Avviso si ispira al principio del “non arrecare danno significativo (cd. “Do No Significant Harm” - DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali e ostacolare la mitigazione dei cambiamenti climatici, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e al principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (cd. Tagging) teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.
10. Il presente Avviso promuove le priorità trasversali del rispetto e della promozione della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani ed è teso a garantire l’attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni.

Art. 2 - Riferimenti normativi

1. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:
 - Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
 - Regolamento delegato della Commissione europea 2021/2106 approvato il 28/09/2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, in particolare, le Misure di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione” Componente 2 – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR, che costituiscono gli interventi di investimento a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, presentati nella riunione del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 16 novembre 2021;
 - Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - Regolamento UE 2020/852, articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
 - Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi, nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali, e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU);
 - Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) con i relativi regolamenti delegati, di esecuzione e applicazione;

- Regolamento (UE) n. 2021/177 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021 che modifica il Regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare la crisi determinata dalla pandemia di COVID-19;
- Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101 recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;
- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", articolo 1, comma 1042, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037; articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- Obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica" s.m.i.;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" art. 1, commi da 159 a 171;

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 4 del 14 gennaio 2021, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al n. 26 del 26 gennaio 2021, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2021 ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attribuite ai capitoli delle missioni e programmi di spesa della citata Tabella 4, di cui fa parte la Missione 3 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (24) - Programma 3.2 "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva" (24.12) – CDR 9 "Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale";
- Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, articolo 22, comma 1, con cui è stata istituita la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono state trasferite le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, contestualmente soppressa;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2017 n. 2419 "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;
- DPCM del 24 giugno 2021 n. 140, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 settembre 2021 al n. 2480, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" pubblicato in GU n. 241 del 8 ottobre 2021 e vigente dal 23 ottobre 2021;
- PON "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)10130 del 17 dicembre 2014, in particolare, l'Asse 3 del PON "Inclusione" che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale";
- Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, PO I FEAD 2014-2020, approvato con la Decisione C(2014) 9679 dell'11 dicembre 2014, riprogrammato con successiva Decisione C(2019) n. 9423 del 19 dicembre 2019, con Decisione C(2020) n. 6277 del 9 settembre 2020 e da ultimo con Decisione C(2021) n. 6304 del 30 agosto 2021;
- Decisione C(2021) n. 6304 del 30 agosto 2021;
- Decreto 23 novembre 2016, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 10 novembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 13/02/2017 – reg.ne Prev. n. 129, che individua i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, nonché la ripartizione alla Regioni delle risorse per l'anno 2016 di cui alla Tabella 1, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge 112/2016 (c.d. dopo di noi);
- Nota PCM-DARA n. 19522 del 22/11/2021, avente ad oggetto "Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: "Delega al Governo in materia di disabilità" (collegato alla manovra di bilancio per l'anno 2022)" e la nota PCM-DARA n. 19574 del 23/11/2021, avente ad oggetto "Presenza d'atto sull'informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure" in materia di disabilità" (PNRR)";
- D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante Riforma dell'organizzazione del Governo che all'art. 46, comma 1, lett. c, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolga le

funzioni di spettanza statale in materia di politiche sociali, con particolare riferimento ai principi ed obiettivi della politica sociale; ai criteri generali per la programmazione della rete degli interventi di integrazione sociale; agli standard organizzativi delle strutture interessate; agli standard dei servizi sociali essenziali; ai criteri di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, alla politica di tutela abitativa a favore delle fasce sociali deboli ed emarginate; all'assistenza tecnica, a richiesta degli enti locali e territoriali; ai requisiti per la determinazione dei profili professionali degli operatori sociali e per la relativa formazione;

- Legge 8 novembre 2000, n. 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, e successive modifiche e integrazioni, che all'art. 18 prevede che il Governo predisponga triennialmente un Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali;
- DPCM 30 marzo 2002-Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n.238;
- Articolo 117 comma 2, lett. m, della Costituzione, che attribuisce allo Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- Decreto interministeriale del 18 maggio 2018, registrato alla Corte dei Conti l'11/06/2018, al n. 2056, con il quale è stato adottato il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e si è altresì provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie destinate al finanziamento degli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (Povertà estrema) a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per l'anno 2018;
- DPCM del 21 novembre 2019, registrato alla Corte dei Conti il 14/01/2020, al n. 25, con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021 e che adotta le linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente;
- Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, articolo 21, che istituisce la Rete della protezione e dell'inclusione sociale affidandole il compito di elaborare gli strumenti programmatici per l'utilizzo delle risorse dei cd. Fondi sociali;
- Piano sociale nazionale, articolato nel Piano di interventi per il contrasto alla povertà e nel Piano di interventi per i servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale in data 28 luglio 2021;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze in data 22 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 12 novembre 2021 al n. 2803, con il quale è stato approvato il Piano sociale nazionale 2021 – 2023 e si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2021;
- Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità di cui all'accordo in Conferenza Unificata, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 21 dicembre 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, le cui modalità attuative sono declinate nell'Allegato E, con particolare riferimento all'intervento di presa in carico delle relazioni familiari che, secondo il modello condiviso nelle citate Linee di indirizzo, si svolge per ogni famiglia per un periodo non inferiore a 18 mesi;

- Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 25 ottobre 2012 tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali;
- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 14 dicembre 2017 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali;
- Legge 285/1997, Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, Art. 6. (Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero), Art. 7 (Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza);
- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2018 per l'avvio della sperimentazione in materia di banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;
- Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" del 5 novembre 2015;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'11 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 9 novembre 2021 al n. 2787, concernente l'istituzione dell'Unità di missione di livello dirigenziale generale per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Deliberazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale del 28 luglio 2021 che, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha istituito il gruppo di lavoro tecnico, denominato Cabina di regia PNRR;
- Decreto del Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 4 novembre 2021 con il quale, alla luce della deliberazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale del 28 luglio 2021, si è istituito in seno alla Rete un gruppo di lavoro tecnico denominato Cabina di regia PNRR, con finalità di raccordo e coordinamento tra autorità centrale, regioni e comuni al fine della migliore realizzazione degli interventi contenuti nel PNRR concernenti i servizi sociali territoriali e facenti capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- Decreto Direttoriale n.669 del 28 dicembre 2018 contenente le Linee Guida per la presentazione da parte delle Regioni di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2018;
- Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021 contenente il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del PNRR discusso nelle riunioni del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 1 dicembre 2021;
- Decreto Direttoriale n.1 del 28 gennaio 2022 contenente il Piano Operativo come riformulato nel paragrafo 5.3 discusso nella riunione del gruppo di lavoro Cabina di regia PNRR del 25 gennaio 2022;
- Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente del 21 novembre 2019;

- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5 novembre 2015 (in particolare per quanto riguarda le progettualità basate sull'housing first);
- Circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 avente per oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR;
- Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 avente per oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente;
- Circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 avente per oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) –Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento;
- Circolare n. 4 del 18 gennaio 2022 avente per oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) art.1 comma 1 del decreto-legge 80 del 2021- Indicazioni attuative.

Art. 3 -Definizioni

Ambiti Territoriali Sociali - ATS: gli Ambiti Territoriali, così come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della Legge 8 novembre 2000, n. 328.

Componente: Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.

Corruzione: Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

CUP: Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

Beneficiari: persone singole o nuclei familiari che si trovano in una specifica situazione di bisogno, vulnerabilità o marginalità sociale in ragione delle proprie condizioni sociali, abitative, economiche, di salute, di autonomia funzionale, di età, ovvero operatori professionali dei servizi sociali e operatori socio-assistenziali impegnati nei processi di cura di persone o nuclei familiari in condizione di bisogno.

Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale: Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia: Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Frode: Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi

finanziari delle Comunità europee la “frode” in materia di spese è *qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.*

Irregolarità: Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.

Milestone: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

Servizio centrale per il PNRR: Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Sistema ReGiS: Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.

Soggetto proponente/attuatore: Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: “i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”. L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che “alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.

Soggetto realizzatore o soggetto esecutore: Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).

Struttura deputata all'istruttoria: Una o più Commissioni composte da referenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui possono far parte referenti delle Regioni e P.A. e una rappresentanza di ANCI con il compito di procedere all'istruttoria delle domande di ammissione a finanziamento.

Target: Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale,

misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

Missione: Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).

Misura del PNRR: Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l’attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.

OLAF: Ufficio europeo per la lotta antifrode.

Opzioni semplificate in materia di costi (OSC): Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.

Persone con disabilità (o disabili): coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006).

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell’articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.

Principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH): Principio definito all’articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.

Progetto o intervento: Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell’ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

Rendicontazione delle spese: Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

Rendicontazione di milestone e target: Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all’avanzamento finanziario del progetto.

Rendicontazione intervento: Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell’Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei milestone e target associati agli interventi di competenza.

Titolare Unità di missione: Unità rappresenta il punto di contatto con il Servizio Centrale per il PNRR, per l’espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/241, relativamente agli interventi del PNRR a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Unità di Audit: Struttura che svolge attività di controllo sull’attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 4 - Dotazione finanziaria dell'avviso

1. I progetti che saranno ammessi a finanziamento all'esito della presente procedura trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.
2. La dotazione finanziaria complessiva degli investimenti oggetto del presente Avviso, è pari a euro 1.450.600.000,00. La dotazione fa riferimento a tre investimenti (e relative 7 linee di attività) inclusi nella Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”:
 - 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;
 - 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
 - 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta.
3. I progetti saranno realizzati dagli ATS che potranno aderire a ciascuna delle 7 linee di attività.
4. Fermo restando l'ammontare massimo finanziabile per progetto, sarà ammessa la presentazione di un progetto da parte di più ambiti a tal fine consorziati, con individuazione di un ATS capofila assegnatario delle risorse.
5. Laddove già in sede di manifestazione di interesse, ovvero in seguito alla partecipazione da parte degli ATS ai bandi, emerge la richiesta di finanziamento di un numero di progettualità superiore a quello disponibile per una o più linee di attività, e laddove tali richieste non possano essere accolte a valere sulle stesse risorse PNRR, appartenenti alla stessa linea di attività, disponibili a seguito di richieste di finanziamento da parte degli ATS in misura inferiore alla misura massima finanziabile, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali potrà attivare finanziamenti aggiuntivi attraverso la riprogrammazione di eventuali altri fondi disponibili ovvero l'eventuale inserimento nella programmazione dei fondi strutturali europei, nel rispetto della relativa normativa.
6. Le linee di attività prevedono un costo complessivo nel triennio pari all'importo massimo riconosciuto dal Ministero per singola progettualità.
7. Di seguito viene fornita la ripartizione finanziaria per ogni investimento e sub-investimento, il numero dei progetti attivabili per ciascuna linea di attività, i relativi importi unitari massimi e il numero di progetti attivabili per ogni ATS come da Decreto Direttoriale n. 1 del 28 gennaio 2022 (par. 5.3 rettificato del Piano Operativo).

Investimento	Sub-investimento Linea di attività	Totale risorse (milioni di euro)	N° progetti attivati/ATS	Risorse per progetto o per triennio (euro)	Beneficiari	Numero di progetti per ogni ATS
Investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	84,6	400	211.500	4.000	Per l'investimento 1.1 e le relative linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 500mila abitanti (con approssimazione all'unità superiore), fermo restando che tendenzialmente tutti gli ATS dovranno partecipare alle progettualità.
	1.1.2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	307,5	125	2.460.000	12.500	
	1.1.3. Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	66	200	330.000	25.000	
	1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.	42	300	210.000	3500	
Totale Investimento 1.1		500,1				
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Progetto individualizzato	500,5	700 in 500 ATS	115.000	Min 4900/max 7000	Per l'investimento 1.2 e le relative linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS, fermo restando che tendenzialmente tutti gli ATS dovranno partecipare alle progettualità ovvero alle analoghe progettualità previste a valere sul Fondo dopo di noi o sul Fondo non autosufficienza
	Abitazione			420.000		
	Lavoro			180.000		
Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora	1.3.1. Housing first	177,5	250	710.000	Min 2500/max 3750	Nel caso dei progetti relativi all'investimento 1.3, in ragione della maggiore concentrazione della

	1.3.2. Stazioni di posta (Centri servizi)	272,5	250	1.090.00 0		povertà e della maggiore presenza di persone senza dimora nelle aree metropolitane, per ciascuna delle due linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 330mila abitanti (con approssimazione all'unità superiore).
Totale Investimento 1.3		450,0				
Totale		1.450,6				

Art. 5 - Soggetti Attuatori ammissibili

1. Le risorse del PNRR per la Missione 5, Componente 2 sono destinate agli Ambiti territoriali sociali (ATS) e, per essi, ai singoli Comuni e agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli o associati compresi all'interno di ciascun ATS.
2. Per ogni ATS è ammesso a presentare domanda per il finanziamento dei progetti d'intervento per le linee di attività a valere sul presente Avviso, in qualità di Soggetto attuatore, il Comune Capofila dell'ATS o l'ente pubblico individuato come capofila dell'ATS sul registro degli Ambiti territoriali sociali presso il SIUSS (Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali), più specificamente presso la banca dati SIOSS (Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali), così come risulta alla data di presentazione della domanda.
3. Il Soggetto attuatore è responsabile unico nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione del progetto e deve garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.
4. Le risorse a valere sul presente Avviso saranno assegnate al Soggetto attuatore, al quale resta in capo la responsabilità dell'utilizzo e della rendicontazione delle risorse spese.
5. Per ciascuna linea di attività, ogni ATS può presentare domanda di ammissione a finanziamento per più di un progetto, nei limiti di quanto previsto al comma 7 dell'art. 4 del presente Avviso.
6. In particolare, nel caso dei progetti relativi all'investimento 1.1, considerata la necessità di tenere conto del rapporto tra densità della popolazione e numero di progetti presentabili nell'ambito di tale investimento, gli ambiti con popolazione superiore a 500mila abitanti (con approssimazione all'unità superiore) hanno la possibilità di presentare più di un progetto su tutte le 4 linee di azione dell'investimento 1.1 (come da Decreto Direttoriale n.1 del 28 gennaio 2022 alla cui lettura si rinvia).

Nel caso dell'investimento 1.2 potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS, fermo restando che l'ATS partecipi alle progettualità ovvero alle analoghe progettualità previste a valere sul Fondo dopo di noi o sul Fondo non autosufficienza.

Nel caso dei progetti relativi all'investimento 1.3, in ragione della maggiore concentrazione della povertà e della maggiore presenza di senza dimora nelle aree metropolitane, per ciascuna delle due linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 330mila abitanti (con approssimazione all'unità superiore).

7. Laddove un ATS non richieda di partecipare ad una linea di attività, sarà possibile la partecipazione a tale linea di un Comune che ne faccia parte; in caso di contemporanea partecipazione dell'ATS e di un Comune ad esso appartenente a una linea di attività che non preveda la possibilità di attribuire più di un progetto per ambito, verrà considerata la sola partecipazione dell'ATS, mentre in caso di partecipazione di due Comuni dello stesso ambito solo il progetto col miglior punteggio potrà venire ammesso al finanziamento.
8. Ciascun ambito è chiamato a valutare nel concreto, sulla base di un'attenta analisi dei bisogni del proprio territorio e in coerenza con la programmazione regionale, quali siano le Linee di azione sulle quali intenda candidare i progetti.
9. Le Province Autonome di Trento e Bolzano, in ragione delle peculiarità normative, ai fini della partecipazione ai presenti progetti PNRR potranno operare sia a livello di ambito unico che a livello dei distinti ambiti individuati sul territorio provinciale.
10. Le descrizioni delle singole linee di attività, le azioni da implementare e le modalità per realizzare gli investimenti previsti sono indicate nel Piano operativo nonché nelle "Schede tecniche" allegate al "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 – 2023".
11. Tali "Schede Tecniche", insieme ad altre Linee Guida già in precedenza condivise dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni e Province Autonome e con i Comuni e richiamate nel presente Avviso, costituiscono la base comune sulla quale costruire le progettualità, offrendo la possibilità di operare già su una base standardizzata.
12. Qualora gli ATS presentino progetti distinti ma correlati possono procedere all'attivazione di tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente in materia di collaborazione tra Enti Pubblici.
13. Allo stesso modo i rapporti tra Ambito territoriale sociale, singoli Comuni, Enti del Terzo Settore, altri Enti Pubblici, altri soggetti privati, necessari all'attuazione dei progetti a valere sul presente Avviso, sono da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente.
14. La titolarità del progetto e la gestione fanno capo al Soggetto attuatore individuato all'atto dell'adesione.

Art. 6– Interventi finanziabili

1. Il presente Avviso, in attuazione al Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021, intende finanziare progetti nell'ambito delle seguenti 7 linee di attività (4 per l'Investimento 1.1, 1 per l'Investimento 1.2, 2 per l'Investimento 1.3) come di seguito indicate:

Investimento	Sub-investimento
1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	1.1.1–Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
	1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti
	1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione
	1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Investimento	Sub-investimento
1.2-Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)
1.3-Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora	1.1.3-Povertà estrema - Housing first
	1.3.2-Povertà estrema – Stazioni di posta (Centri servizi)

2. La linea di attività relativa al sostegno alle capacità genitoriali e alla prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (1.1.1), è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

- a. i progetti dovranno essere coerenti con i principi contenuti nelle:
 - i. *Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 21 dicembre 2017,
 - ii. *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 25 ottobre 2012,
 - iii. *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, in data 14 dicembre 2017;
- b. i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nella Scheda LEPS 2.7.4 "Prevenzione allontanamento familiare – P.I.P.P.I." contenuta nel Piano Sociale Nazionale 2021-2023;
- c. i progetti dovranno dare attuazione a livello territoriale al Piano di Lavoro del *Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionale sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)* e dovranno pertanto prevedere l'adesione a uno dei moduli P.I.P.P.I. coerentemente a quanto indicato nel suddetto Piano di Lavoro.
- d. i progetti dovranno essere coerenti con le indicazioni contenute nel documento "Allegato 1 al Piano di Lavoro. Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I. LEPS 2022-2024".

1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	
Azioni	Attività
Pre-implementazione	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, Gruppo territoriale, coach, Équipe Multidisciplinari)
	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
	Partecipazione alle attività formative previste
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target
	Attivazione dei dispositivi
	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi
Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
Target di beneficiari	Genitori con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, che sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni (interne e esterne) che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

3. La linea di attività a favore dell'autonomia delle persone anziane non autosufficienti (1.1.2) ha l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti assicurando, in alternativa al ricovero a lungo termine in strutture residenziali pubbliche, un contesto abitativo attrezzato insieme ad un percorso di assistenza sociale e sociosanitaria integrata di tipo domiciliare, che consentano alla persona di conseguire e mantenere la massima autonomia ed indipendenza.

Conforme a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021, al fine di semplificare i percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale e integrata, attraverso un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità, per evitare processi di istituzionalizzazione non appropriata,

a. si potranno proporre progetti diffusi che prevedono:

- i. interventi destinati all'adattamento e dotazione strumentale tecnologica degli spazi abitativi per garantire l'autonomia e l'assistenza integrata in rete da parte dei servizi socio assistenziali territoriali e sociosanitari, alla persona anziana non autosufficiente, presso appartamenti di proprietà pubblica o privata;
 - ii. interventi destinati all'adattamento e dotazione strumentale tecnologica degli spazi abitativi per garantire l'autonomia e l'assistenza integrata in rete da parte dei servizi socio assistenziali e sociosanitari territoriali, alla persona anziana non autosufficiente, presso gruppi di appartamenti (non integrati in una struttura residenziale unica) di proprietà pubblica o privata.
- b. i progetti potranno prevedere la realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riconversione e riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati delle attrezzature necessarie attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato; tale intervento ha il fine di procedere alla progressiva trasformazione di edifici residenziali pubblici in strutture, destinate all'accoglienza delle persone anziane non autosufficienti, articolate in gruppi di appartamenti autonomi dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi di cura e di assistenza di cui le persone necessitano. Tali strutture dovranno essere integrate nel sistema territoriale dell'assistenza sociale e sociosanitaria degli ATS. La rete dei servizi sanitari dell'assistenza distrettuale, con il coinvolgimento attivo dei familiari, garantiscono l'accoglienza delle persone non autosufficienti, presso strutture residenziali in possesso di requisiti operativi e di sicurezza alle persone ospitate tutelando il diritto alla continuità delle cure e il diritto al mantenimento delle relazioni sociali ed interpersonali, mediante l'accoglienza in ambienti di tipo familiare rispettosi delle esigenze personali e di privacy.
- c. per le tipologie di progetti sopraindicati dovrà essere previsto un investimento tecnologico associato a servizi integrati di sostegno alle esigenze della singola persona; in particolare, i progetti potranno prevedere:
 - i. la fornitura di dotazioni strumentali innovative che permettano di aumentare l'efficacia dell'intervento, anche presso il domicilio privato dei destinatari come ad esempio: elementi di domotica, dotazioni strumentali per la telemedicina, anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali, e il monitoraggio a distanza;
 - ii. l'erogazione di servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che garantiscano la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria, in base a quanto previsto dalle *Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente* adottate con il DPCM 21 novembre 2019 e dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, commi da 162 a 168), incentrato sulla semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni, una presa in carico multidimensionale ed integrata ed il rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e linee di attività:

1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti	
Azioni	Attività
A - Progetti diffusi (appartamenti singoli non integrati in una struttura residenziale)	A.1 – Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
	A.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
B - Progetti diffusi (gruppi di appartamenti non integrati in una struttura residenziale)	B.1 – Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
	B.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
C - Riconversione di strutture residenziali pubbliche	C.1 – Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati di strumentazione tecnologica innovativa, atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
	C.2 – Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
Target di beneficiari	Persone anziane non autosufficienti

4. La linea di attività relativa al rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità (1.1.3) ha come obiettivo primario la costituzione di équipe professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.

A tal fine i progetti dovranno prevedere interventi conformi con le previsioni del Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021 e ai livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.3 “Dimissioni

protette” e dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, comma 162 lettera a), comma 165 e comma 166). I progetti devono essere volti ad assicurare:

- a. la **garanzia di dimissioni protette** da percorsi socio-assistenziali a domicilio, tramite:
 - i. l'**attivazione dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale** secondo i livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.3 “Dimissioni protette” in relazione:
 - o alle prestazioni di assistenza relative all'assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna dei pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite dall'art. 22 comma 4 del DPCM 12 gennaio 2017, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
 - o alle prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio, ad integrazione di quanto già assicurato a carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 22 comma 5 del DPCM 12 gennaio 2017;
 - ii. **azioni di formazione specifica** rivolte ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio, ed in particolare destinati agli anziani per migliorare la qualità dei servizi sociali erogati;
- b. il **rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale**, tramite:
 - i. l'**attivazione di prestazioni domiciliari ulteriori** rispetto all'offerta base di servizi definita dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.3 “Dimissioni protette”.

Nell'ambito di tali progettualità:

- o dovrà essere previsto un adeguato servizio sociale professionale, anche in termini di organico, al fine di garantire la partecipazione alle équipes multidisciplinari o unità di valutazione multidimensionale presso il presidio ospedaliero;
- o potranno essere attivati percorsi specifici di collaborazione con le aziende ospedaliere e le aziende sanitarie locali (in assenza di accordi già all'uopo stipulati) per la definizione, la sperimentazione e l'adozione di protocolli condivisi per la presa in carico integrata tra servizi sanitari e servizi sociali di pazienti in dimissione protetta, anche con il coinvolgimento e la partecipazione di enti privati accreditati per l'erogazione delle prestazioni ed Enti del Terzo Settore.

Per entrambe le tipologie di progetti potrà essere previsto un collegamento con iniziative progettuali sviluppate sull'intervento 1.1.2 al fine di aumentare la disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare, sia rispetto alle dimissioni protette per utenza che può fare riferimento a un domicilio, sia rispetto alle dimissioni protette per persone che non dispongono di una abitazione.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e di attività:

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità	
Azioni	Attività
A – Garanzia del LEPS “Dimissione protette”	A.1 – Attivazione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale (assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti a domicilio e assistenza tutelare integrativa)
	A.2 – Formazione specifica operatori
B – Rafforzamento dell’offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale	B.1 – Attivazione dei servizi di assistenza domiciliare ad integrazione dei livelli essenziali
Target di beneficiari	1. Persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato
	2. Persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.

5. La linea di attività a sostegno degli operatori sociali (1.1.4) ha l’obiettivo di rafforzare la qualità del servizio sociale professionale e in particolare di prevenire il fenomeno del burn out, forma particolare di stress e stato di malessere connessi all’esercizio di professioni di aiuto e di supporto a portatori di particolari bisogni e a persone in difficoltà. A tal fine dovranno essere definite azioni di supervisione consistenti in percorsi di confronto e di condivisione che accompagneranno l’operatore sociale nell’esercizio della professione svolta con l’obiettivo di garantire e di mantenere il suo benessere, consentirgli di assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone beneficiarie dei servizi, riconquistando il senso ed il valore del proprio operato. Il percorso di supervisione dovrà avere ad oggetto i principali fattori che incidono sul burn out relativi al rapporto con le persone beneficiarie degli interventi professionali, che investe la dimensione personale ed emotiva degli operatori sociali, e alle variabili connesse

all'organizzazione e al contesto lavorativo in cui gli stessi operano. Il percorso di supervisione dovrà essere pertanto finalizzato all'analisi delle pratiche professionali agite dagli operatori sociali sul piano metodologico, valoriale, deontologico e relazionale, all'individuazione dei problemi e delle criticità nell'azione svolta, alla condivisione delle conoscenze, pluralità di metodi e di percorsi possibili per la risoluzione dei problemi riscontrati. Non rientrano, invece, nel percorso di supervisione e non sono finanziabili a valere della linea di attività 1.1.4:

- a. attività di controllo tecnico-amministrativo circa la regolarità del procedimento amministrativo in termini di requisiti di forma, di contenuto e di tempi di espletamento;
- b. attività di sostegno psicologico individuale o consulenza psicologica di gruppo.

In particolare i progetti:

- a. dovranno prevedere un livello minimo/base di percorsi di supervisione professionale di gruppo;
- b. potranno affiancare al percorso di gruppo, di cui al punto precedente, un ulteriore percorso di supervisione professionale di tipo individuale;
- c. potranno inoltre prevedere, in aggiunta al percorso di supervisione professionale di gruppo e non in sostituzione, percorsi di supervisione organizzativa di équipe finalizzati ad approfondire le modalità di funzionamento dell'équipe multiprofessionale.

I progetti dovranno prevedere percorsi di supervisione nell'azione professionale svolta dagli operatori sociali in linea con le previsioni del Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021 e strutturati in conformità al modello ed ai livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.2 – “Supervisione del personale dei servizi sociali”.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e di attività:

1.1.4- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	
Azioni	Attività
A – Percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali	A.1 – Supervisione professionale di gruppo
	A.2 – Supervisione professionale individuale
	A.3 – Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale
Target di beneficiari	<p>- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale</p> <p>- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.).</p> <p>Tra i destinatari ammissibili non figura necessariamente solo il personale interno dei Comuni, ma anche il personale esternalizzato.</p>

6. La linea di attività relativa ai percorsi di autonomia per persone con disabilità (1.2) risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

- a. i progetti dovranno essere coerenti con le misure già in essere afferenti al Fondo per il dopo di noi (*Progetti per il dopo di noi*) e al Fondo nazionale per la non autosufficienza (*Progetti di vita indipendente*);
- b. i progetti dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate e adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.D. n. 669 del 28 dicembre 2018;
- c. i progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due:
 - i. **Definizione e attivazione del progetto individualizzato**; tale linea di intervento è funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse (assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, ecc.).

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con e attraverso gli Enti del Terzo Settore.

Le azioni da intraprendere sono:

1. costituzione dell'équipe multidisciplinare a livello di ambito territoriale o suo rafforzamento;
 2. valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata;
 3. definizione del progetto individualizzato;
 4. attivazione dei sostegni.
- ii. **Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza**; tale linea di intervento consiste nella realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti. Ogni abitazione sarà personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante.

Al fine di incoraggiare soluzioni diffuse sul territorio i progetti potranno essere attuati anche mediante:

- la destinazione a tale finalità di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

- specifici accordi con gli enti che amministrano l'edilizia residenziale pubblica;
- specifici accordi sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali;
- il reperimento di ulteriori risorse abitative sul mercato privato, attraverso bandi pubblici.

Stante la natura dell'investimento, si prevede che esso debba riguardare prevalentemente immobili nella disponibilità pubblica; la progettualità potrà tuttavia essere attivata anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Le azioni da intraprendere sono:

1. attività di raccordo tra istituzioni pubbliche per il reperimento di alloggi e attivazione di bandi sul mercato privato;
2. rivalutazione delle condizioni abitative da modificare sulla base del progetto individualizzato;
3. adattamento delle abitazioni e dotazione anche domotica adatta alle esigenze individuali o del gruppo appartamento;
4. attivazione dei relativi sostegni a distanza e domiciliari;
5. sperimentazione di modalità di assistenza e accompagnamento a distanza.

iii. **Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza;** tale linea è destinata a realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso:

- adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro anche a distanza;
- la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.

Le azioni da intraprendere sono:

1. fornitura della strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto;
2. azioni di collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione di tirocini formativi, anche in modalità on line.

Ciascun progetto dovrà indicare il numero atteso di persone con disabilità che, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno avviate al percorso di autonomia abitativa nei gruppi appartamento costituiti e al percorso di avviamento al lavoro a distanza, tenendo presente che ogni progetto candidato a finanziamento può essere finalizzato tipicamente ad uno o due gruppi-appartamento e che ciascun appartamento potrà essere abitato da massimo 6 persone.

I progetti dovranno prevedere anche il monitoraggio dell'indicatore comune 1. Risparmi sul consumo annuo di energia primaria.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e di attività:

1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità	
Azioni	Attività
A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato	A1. Costituzione o rafforzamento équipe
	A2. Valutazione multidimensionale
	A3. Progettazione individualizzata
	A4. Attivazione sostegni
B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza	B1. Reperimento alloggi
	B2. Rivalutazione delle condizioni abitative
	B3. Adattamento e dotazione delle abitazioni
	B4. Attivazione sostegni domiciliari e a distanza
	B5. Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza
C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	C1. Fornitura della strumentazione necessaria
	C2. Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi
Target di beneficiari	Persone con disabilità

7. La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo (1.3.1) ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse. Alla soluzione alloggiativa, viene affiancato un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali. A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

- a. i progetti devono seguire le indicazioni delle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* del 5 novembre 2015, nelle quali, ove non diversamente specificato, con housing first si intendono anche i progetti housing led;
- b. i progetti nella componente investimenti devono:
 - i. ove possibile privilegiare la realizzazione di alloggi diffusi di piccola dimensione (composto da 2-4 appartamenti rivolti a circa per circa 10-15 persone) nel territorio, possibilmente vicini a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina;
 - ii. nel caso di riconversione di tradizionali strutture di accoglienza prevedere: mini-alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni; alloggi per comunità a spazi condivisi per persone non in grado nel breve, medio

o lungo periodo di mantenere una sistemazione autonoma (cfr, par. 2.9.2 delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia); strutture di accoglienza post-acuzie per le dimissioni protette.

- c. i progetti nella componente gestionale devono essere volti ad assicurare:
- i. percorsi individuali nell'ottica del superamento dell'emergenza;
 - ii. l'accompagnamento e il raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo; raccordo con l'offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale per la gestione delle dimissioni protette delle persone senza dimora - di cui al sub-investimento 1.1.3;
 - iii. il raccordo con le altre istituzioni tra cui strutture carcerarie, i servizi della giustizia e la magistratura.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e di attività:

1.3.1-Housing temporaneo	
Azioni	Attività
A – Assistenza alloggiativa temporanea	A.1 – Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first)
	A.2 – Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità
	A.3 – Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3
	A.4 – Sviluppo, anche con il supporto del terzo settore, di agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione degli affitti privati
Target di beneficiari	Individui singoli o nuclei familiari in condizione di povertà estrema o senza dimora

8. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà (1.3.2) ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno.

A tal fine, conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021:

- i progetti devono seguire le indicazioni delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (cap. 3, scheda LEPS 3.7.2 “Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta” e cap. 3, scheda LEPS 3.7.3 “Centro servizi per il contrasto alla povertà”);
- i progetti devono essere volti a garantire luoghi facilmente accessibili, integrati con i servizi di accoglienza e con le mense sociali, dove le persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora possano ricevere assistenza e orientamento e le persone senza dimora ricevere la propria corrispondenza;
- i progetti possono prevedere interventi infrastrutturali per la realizzazione dei centri servizi per il contrasto alla povertà (stazioni di posta), tenendo presente che:
 - o l’investimento deve riguardare immobili nella disponibilità pubblica o di enti quali Ipub o ex Ipub, che li destinino statutariamente o con adeguato vincolo di destinazione d’uso pluriennale (ad esempio almeno 20 anni) a tale tipologia di progettualità,
 - o in caso di indisponibilità di immobili pubblici, è ammesso che l’immobile oggetto di interventi strutturali non sia di proprietà pubblica, purché ne sia garantito l’utilizzo per un numero congruo di anni,
 - o la gestione operativa potrà in ogni caso anche essere affidata a enti del terzo settore attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente.

I progetti dovranno essere articolati nelle seguenti tipologie di azioni e di attività:

1.3.2-Stazioni di posta	
Azioni	Attività
A – Stazioni di posta per le persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora	A.1 – Apertura della stazione di posta-centro servizi per il contrasto alla povertà
	A.2 – Attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato a rafforzamento dei servizi offerti
	A.3 – Collegamento con ASL e servizi per l’impiego, anche ai fini dell’invio degli utenti per la realizzazione di tirocini formativi
Target di beneficiari	Individui singoli o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, povertà estrema o senza dimora

Art. 7 - Criteri di ammissibilità

1. I progetti devono rispettare contemporaneamente le seguenti condizioni di ammissibilità:
 - a. eleggibilità del soggetto proponente (vedi art. 5 del presente Avviso “Soggetti Attuatori ammissibili”);
 - b. per l’investimento 1.1 e le relative linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 500mila abitanti (con approssimazione all’unità superiore);

- c. per l'investimento 1.3, per ciascuna delle due linee di attività potranno essere attivati più progetti nello stesso ATS in ragione di 1 ogni 330mila abitanti (con approssimazione all'unità superiore);
 - d. coerenza con i target e milestone previsti per gli investimenti 1.1, 1.2, 1.3 della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del PNNR, con il Piano Operativo di cui alla D.D. n.450 del 9 dicembre 2021 e con gli specifici documenti di programmazione nazionali e le specifiche linee guida nazionali in esso richiamati (cfr. articolo 6 per ogni investimento/sub-investimento);
 - e. rispetto di tutte le norme comunitarie e nazionali applicabili in materia con particolare riferimento ai vincoli in materia di trasparenza e contrattualistica pubblica, uguaglianza di genere e pari opportunità, tutela dei diversamente abili;
 - f. rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
 - g. rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
 - h. assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
 - i. rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
 - j. sostegno della partecipazione di donne e giovani in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legge 31 maggio 2021, n.77, convertito in legge 29 luglio 2021, n.108 relativamente alla gestione del PNRR.
2. L'assenza di anche uno solo dei requisiti indicati al comma 1 del presente articolo comporta la non ammissibilità della domanda.
 3. La presentazione della domanda oltre i termini di ricevimento, l'incompletezza della documentazione, la non conformità della domanda e/o della documentazione alle prescrizioni formali stabilite nel presente Avviso costituiscono motivi di esclusione dalla procedura.

Art. 8 - Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto

1. La dotazione finanziaria complessiva è presentata nell'articolo 4, comma 2 del presente Avviso.
2. I progetti, di durata massima triennale, possono essere attivati a partire dal 1 giugno 2022 e devono essere completati entro il 30 giugno 2026.
3. Nelle tabelle ai commi 4, 5 e 6, sono presentate informazioni specifiche sulla dimensione finanziaria degli interventi/progetti che saranno finanziati, gli ambiti territoriali coinvolti e il costo unitario annuo e triennale.
4. *Investimento 1.1: - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.* Il costo complessivo unitario dell'Investimento è pari a 500,1 milioni di euro. I dettagli della spesa del progetto sono delineati nella tabella di seguito.

Investimento 1.1-Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti						
Linea di attività	Costo annuo (euro)	Costo triennio (euro)	ATS coinvolti	Persone coinvolte	Spesa annua (euro)	Spesa complessiva

						(euro)
1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	70.500	211.500	400	4.000	28.200.000	84.600.000
1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti	820.000	2.460.000	125	12.500	102.500.000	307.500.000
1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	110.000	330.000	200	25.000	22.000.000	66.000.000
1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	70.000	210.000	200	3.500	14.000.000	42.000.000
Totale spesa						500.100.000

5. *Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità.* Il costo complessivo unitario dell'investimento è pari a 500,5 milioni di euro. I dettagli delle tre azioni sono delineati nella tabella di seguito, che riporta anche i dettagli della spesa del progetto.

Investimento 1.2-Percorsi di autonomia per persone con disabilità						
Azione	Costo unitario dell'investimento (euro)	Costo annuo gestione (euro)	Costo gestione triennio (euro)	Costo triennio (euro)	Numero progetti nelle aree metropolitane e negli ATS coinvolti	Totale risorse per tre anni (euro)
Progetto individualizzato	40.000	25.000	75.000	115.000	700	80.500.000
Abitazione	300.000	40.000	120.000	420.000	700	294.000.000
Lavoro	60.000	40.000	120.000	180.000	700	126.000.000
Totale				715.000		500.500.000

6. *Investimento 1.3 housing temporaneo e stazioni di posta.* Il costo complessivo unitario dell'investimento è pari a 450 milioni di euro. I dettagli delle due azioni sono delineati nella tabella di seguito, che riporta anche i dettagli della spesa del progetto.

Investimento 1.3-Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora					
Azione	Costo unitario dell'investimento (euro)	Costo gestione triennio (euro)	Costo triennio (euro)	Numero progetti nelle aree metropolitane e negli ATS coinvolti	Totale risorse per tre anni (euro)

1.1.3-Povert� estrema - Housing first	500.000	70.000 x 3 anni totale 210.000	710.000	250	177.500.000
1.3.2-Povert� estrema - Stazioni di posta	910.000	60.000 x 3 anni totale 180.000	1.090.000	250	272.500.000
Totale					450.000.000

Art. 9– Spese Ammissibili

1. Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili, purch  finalizzate all’attuazione degli interventi, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, inclusi il codice degli Enti del Terzo Settore e la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi SIE/PON salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dalle relative disposizioni attuative e disposto nel presente Avviso.
2. Come definito dall’art. 17 del Regolamento 2021/241, sono ammissibili tutte le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
 - a. coerenti con le finalit  previste dall’investimento di riferimento e assunte in conformit  alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
 - b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
 - c. pertinenti ed imputabili con certezza all’intervento finanziato. A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente Avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.
3. Sono ammissibili le seguenti spese:
 - a. spese per appalti di servizi e forniture;
 - b. spese relative alla costruzione o ristrutturazione di immobili esistenti (pubblici o privati);
 - c. spese per pubblicazione bandi di gara;
 - d. oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione dei progetti;
 - e. spese necessarie per le nuove assunzioni di personale specificatamente destinato a realizzare gli interventi/progetti finanziati dal presente avviso;
 - f. spese necessarie per l’acquisizione di esperti esterni specificatamente destinati a realizzare i singoli interventi/progetti finanziati dal presente avviso.
 - g. tutte le spese necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto fatta eccezione per quelle indicate al successivo comma 6.
4. L’imposta sul valore aggiunto (IVA)   un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovr  tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non   incluso nell’ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
5.   possibile stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento a patto che ci  non figurino la fattispecie di un doppio finanziamento.
6. Non sono ammissibili:
 - a. i costi relativi all’espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi

con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni;

- b. le spese che infrangono il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura (Nota di chiarimento del MEF sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21);
- c. restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende e penali, nonché per eventuali contenziosi, varianti, modifiche e variazioni non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere preventivo del Ministero;
- d. le spese per le attività di assistenza tecnica relative alle azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva del PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolatori prescritti; come previsto dall'articolo 6, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241, fanno parte di questa categoria le attività di preparazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione, in particolare, studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholder, spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.
- e. i costi del personale fatta eccezione di quello temporaneo ed aggiuntivo necessario all'attuazione del progetto in linea con quanto disposto dalla Circolare RGS n. 4/2022.

Art. 10 - Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

1. I Soggetti proponenti dovranno presentare la domanda di ammissione per i progetti di cui si richiede il finanziamento.
2. La domanda di ammissione a finanziamento deve essere presentata tramite la piattaforma di gestione delle linee di finanziamento GLF (<https://openbdap.mef.gov.it/>), integrata nel sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP), accedendo all'area operatori BDAP, a partire dal 1 marzo 2022 e, a pena di esclusione, entro le ore 17:00 del 31 marzo 2022.
3. Alla domanda va allegata la documentazione attestante i poteri di firma in capo al richiedente, qualora diverso dal rappresentante legale.
4. La domanda di ammissione al finanziamento dovrà indicare il Codice Unico di Progetto (CUP) valido e correttamente individuato in relazione al progetto per il quale viene richiesto il contributo. Al fine di classificare sul sistema CUP del DIPE correttamente i Codici Unici di Progetto, occorre rispettare la rispondenza per NATURA (Acquisto o realizzazione di servizi), TIPOLOGIA (Altro), SETTORE (Infrastrutture sociali), SOTTOSETTORE (Altre infrastrutture sociali), CATEGORIA (Altre infrastrutture), Tematica PNRR (514-M5C2 – Infrastrutture Sociali, famiglie, comunità e terzo settore – 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti / 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità / 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta).
5. I soggetti interessati, fino a 7 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle domande di ammissione a finanziamento, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata. I predetti quesiti dovranno essere inviati all'indirizzo dginclusione.divisione4@pec.lavoro.gov.it e riportare come oggetto: "Avviso n.1/2022 – Quesito".

Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

6. La documentazione relativa alla programmazione e alle linee guida nazionali di riferimento per l'attuazione dei progetti per ciascun sub-investimento sarà resa disponibile sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Sarà inoltre reso disponibile un manuale utente per la presentazione della domanda di ammissione a finanziamento tramite la piattaforma di gestione GLF indicata al comma 2 del presente articolo.

Art. 11 - Modalità di valutazione e approvazione della domanda

1. L'istruttoria delle domande presentate dagli ATS sarà articolata nelle seguenti fasi:
 - verifica dell'ammissibilità sulla base dei criteri stabiliti all'art. 7 del presente Avviso;
 - valutazione sulla base dei criteri indicati al successivo comma 4;
 - eventuale ribilanciamento secondo i criteri indicati al successivo comma 6.
2. L'istruttoria dei progetti sarà effettuata da una o più Commissioni nominate con Decreto Ministeriale, composte da referenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Delle Commissioni potranno far parte referenti delle Regioni e P.A. che ne faranno richiesta, in riferimento alla valutazione dei progetti degli ATS afferenti al proprio territorio, nonché da una rappresentanza di ANCI. Tali Commissioni, a partire dal 1 aprile 2022, procederanno all'esame delle domande pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e della valutazione di priorità secondo i criteri indicati al successivo comma 4.
3. L'esclusione per la mancanza di uno o più dei requisiti di ammissibilità stabiliti dall'art. 7 del presente Avviso sarà comunicata al Soggetto proponente tramite messaggio di Posta Elettronica Certificata, il quale avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.
4. Superata la fase di ammissibilità, le domande saranno ordinate in graduatoria in base ai seguenti criteri di priorità:

A. Criteri di carattere generale

- a. Presentazione della domanda da parte di uno o più ATS a tal fine associati:
 - i. un ATS – i punti di cui al criterio specifico sono moltiplicati per 1,2
 - ii. due o più ATS a tal fine associati – i punti di cui al criterio specifico sono moltiplicati per 1,5.
- b. Coerenza con la programmazione regionale, come attestata dalla presenza nell'elenco delle adesioni alle manifestazioni di interesse trasmesse dalle Regioni e Province Autonome al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – max 20 punti, come nel seguito specificato:
 - i. assenza nell'elenco trasmesso dalla Regione/Provincia autonoma di appartenenza – 0 punti,
 - ii. presenza nell'elenco trasmesso dalla Regione/Provincia autonoma di appartenenza – 20 punti.

B. Criteri specifici per sub-investimento

- a) Sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie – 20 punti assegnati come segue:
 1. Partecipazione al Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) – 14 punti assegnati come segue:

- i. l'ATS non ha mai partecipato al Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) – 14 punti.
 - ii. due o più ATS a tal fine associati di cui solo una parte ha partecipato a (P.I.P.P.I.) in precedenza – il punteggio di cui al punto i. viene proporzionato al numero di ATS che non hanno partecipato – (Es. *Partnership di 7 ATS di cui 3 hanno già aderito a (P.I.P.P.I.) e 4 no: il punteggio sarà di $14 \times 4/7 = 8$*)
 - 2. Rapporto percentuale minori di età compresa tra 0-11 dell'ATS/Comune o degli ATS associati e totale della popolazione 0-11 residente sul territorio regionale – 6 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo della percentuale – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo della percentuale – 6 punti
- b) Sub-investimento 1.1.2. Autonomia degli anziani non autosufficienti – 20 punti assegnati come segue:
- 1. Rapporto percentuale tra anziani di 65 anni e più dell'ATS/Comune o degli ATS associati e totale della popolazione di anziani di 65 anni e più residente sul territorio regionale -16 punti assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo della percentuale – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo della percentuale – 16 punti
 - 2. Ulteriori 4 punti nel caso in cui l'incidenza della popolazione anziana 65 anni e più residente sulla popolazione totale residente nel territorio dell'ATS/Comune o degli ATS associati sia superiore al valore medio regionale
- c) Sub-investimento 1.1.3. Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione – Totale della popolazione residente nel territorio dell'ATS/Comune o degli ATS associati – 20 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
- i. dal progetto con valore minimo – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo – 20 punti
- d) Sub-investimento 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali – 20 punti assegnati come segue:.
- 1. Attività previste – 10 punti, assegnati come segue:
 - i. progetto che non prevede la supervisione di équipe – 0 punti
 - ii. progetto che prevede la supervisione di équipe – 10 punti
 - 2. Rapporto percentuale tra numero di operatori sociali coinvolti nell'attività di supervisione (dato da dichiararsi a cura del capofila proponente il progetto) e totale della popolazione residente nell'ATS/Comune o negli ATS associati – 10 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo della percentuale – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo della percentuale – 10 punti
- e) Investimento 1.2-Percorsi di autonomia per persone con disabilità – Totale della popolazione residente nel territorio dell'ATS/Comune o degli ATS associati – 20 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
- i. dal progetto con valore minimo – 0 punti

ii. al progetto con valore massimo – 20 punti

f) Sub-investimento 1.3.1-Housing first – 20 punti assegnati come segue:

1. Popolazione residente nel territorio dell'ATS/Comune o degli ATS associati – 10 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo – 10 punti
2. Rapporto percentuale tra numero di residenze fittizie registrate all'anagrafe del Comune, dei comuni componenti l'ATS o gli ATS associati (dato da dichiararsi a cura del capofila proponente il progetto) e totale della popolazione residente – 10 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo della percentuale – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo della percentuale – 10 punti

g) Sub-investimento 1.3.2-Stazioni di posta – 20 punti assegnati come segue:

1. Popolazione residente nel territorio – 14 punti, assegnati con metodo lineare a partire:
 - i. dal progetto con valore minimo – 0 punti
 - ii. al progetto con valore massimo – 14 punti
2. Se all'interno del territorio dell'ATS o degli ATS associati è presente una città capoluogo di provincia (o se il soggetto proponente è un comune capoluogo di provincia) vengono assegnati al progetto ulteriori 6 punti.

5. In base ai punteggi ottenuti per i criteri di priorità, si procederà alla formazione di graduatorie regionali articolate per sub-investimento.
6. L'elenco definitivo delle domande ammesse a finanziamento, oltre che della posizione in graduatoria, in caso di sovrannumero terrà conto:
 - a. dell'obiettivo di raggiungimento di milestone e target del PNRR da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che richiede necessariamente il coinvolgimento di almeno l'85% degli ATS italiani rispetto all'Investimento 1.1 “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”;
 - b. del principio di diffusività e copertura territoriale dei progetti, valorizzando l'appartenenza dell'ATS, degli ATS associati o del Comune proponente ad una Regione o Provincia Autonoma per la quale il numero di progetti approvati segnali una sottorappresentazione nella linea di attività, con riferimento al numero di progetti indicativo fissato per ciascuna Regione e Provincia Autonoma;
 - c. dell'indicazione di priorità assegnata da ciascun soggetto proponente nella domanda di ammissione a finanziamento in caso di presentazione di più progetti per linea di investimento 1.1 e 1.3;
 - d. per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie dell'eventuale contemporanea presenza di analoga progettualità a valere sul Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020 (“P.I.P.P.I. 10”), dando priorità alle domande presentate dagli ATS che non ricadono in questa condizione.

RIPARTIZIONE REGIONALE DEI PROGETTI PNRR M5C2 INVESTIMENTI 1.1, 1.2, 1.3

REGIONE	1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori	1.2 percorsi di autonomia persone con disabilità	1.3.1 Povertà estrema - Housing first	1.3.2 Povertà estrema - Centri servizi
ABRUZZO	12	3	4	4	15	5	5
BASILICATA	5	1	2	2	7	1	1
CALABRIA	17	4	6	6	22	4	4
CAMPANIA	41	11	18	19	68	16	16
EMILIA ROMAGNA	28	9	15	15	52	21	21
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	3	4	4	14	5	5
LAZIO	32	12	19	19	69	32	32
LIGURIA	10	4	6	5	17	9	9
LOMBARDIA	66	21	33	34	118	60	60
MARCHE	13	3	5	5	17	4	4
MOLISE	3	1	1	1	4	1	1
PIEMONTE	25	9	15	14	49	15	15
P. A. BOLZANO	5	1	2	2	6	1	1
P. A. TRENTO	7	1	2	2	6	1	1
PUGLIA	28	8	13	13	47	11	11
SARDEGNA	13	3	6	5	19	5	5
SICILIA	36	10	16	16	57	21	21
TOSCANA	20	8	13	13	43	20	20
UMBRIA	7	2	3	3	10	1	1

VALLE D'AOSTA (1)	1	1	1	1	2	1	1
VENETO	21	10	16	17	58	16	16
TOTALE	400	125	200	200	700	250	250

Note: (1) Alla Valle D'Aosta è attribuita la possibilità di realizzare almeno un progetto per ciascuna linee di attività

7. L'elenco delle domande ammissibili al finanziamento sarà approvato con Decreto Direttoriale. Il provvedimento di approvazione contenente l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento sarà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.
8. Nel caso in cui la domanda fosse ritenuta non finanziabile, ne sarà data comunicazione al Soggetto proponente con evidenza delle relative motivazioni.
9. Nel caso in cui dall'elenco definitivo delle domande ammesse a finanziamento si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per ciascuna Regione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà alla riapertura dell'Avviso limitatamente agli ATS delle Regioni sottorappresentate. Qualora, anche a seguito della riapertura dell'Avviso, si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero fissato per Regione, si procederà all'ammissione a finanziamento delle domande ammissibili, dando priorità alle Regioni del Mezzogiorno.
10. Una volta formalizzato il finanziamento, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'ATS sottoscriveranno un'apposita Convenzione, che disciplina diritti e obblighi connessi al finanziamento e fornisce indicazioni sulle modalità di esecuzione del progetto, in coerenza con i principi e gli obiettivi generali del PNRR nonché con i target e i milestone di progetto.
11. Alla Convenzione sarà allegato il progetto di dettaglio corredato dai relativi cronoprogramma e piano finanziario.
12. Laddove non si addivenga alla sottoscrizione della Convenzione, le risorse verranno rese disponibili e si procederà allo scorrimento della graduatoria in ambito infraregionale; in tal caso, qualora non vi fossero in graduatoria altri progetti finanziabili, le risorse concorreranno alla dotazione finanziaria per la riapertura dell'Avviso, come indicato al comma 9.

Art. 12 - Obblighi del Soggetto attuatore

1. In attuazione di quanto previsto dalla Misura del PNRR, ai fini dell'erogazione del finanziamento per l'Investimento 1.1, 1.2, 1.3 e pena la revoca dello stesso, ciascun Soggetto attuatore è tenuto a:
 - dare piena attuazione al progetto, come illustrato nell' Art 1 "Finalità e ambito di applicazione", garantendo l'avvio tempestivo delle attività nel rispetto dei milestone e target del PNRR, secondo le indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la tempistica prevista dal relativo cronoprogramma;
 - rispondere direttamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'attuazione degli investimenti;
 - garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento;
 - verificare che siano rispettate le modalità previste per la partecipazione all'Avviso come previsto nel Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, attraverso un modulo da compilare e firmare digitalmente da parte del Legale rappresentante dell'ATS o nel caso di

singolo Comune dal Sindaco dello stesso, verificando che siano specificate le linee di intervento e di attività da realizzare;

- garantire la coerenza degli interventi finanziati con i principi stabiliti nel Piano Sociale nazionale 2021-2023 approvato con Decreto Interministeriale del 22/10/2021 e nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023 approvato con Decreto del 21/12/2021;
- assicurare che i progetti siano completati entro il primo semestre del 2026;
- assicurare la tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del Decreto-legge 77 del 31 maggio 2021 convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108, al fine di garantire l'individuazione delle risorse del PNRR dedicate agli specifici investimenti;
- svolgere i controlli di legalità e dei controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle, nonché la riferibilità delle spese ammesse al finanziamento sul PNRR;
- assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi indebitamente assegnati;
- rispettare, a pena di sospensione o revoca del finanziamento in caso di accertata violazione, le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, il tagging climatico e ambientale, la parità di genere, la valorizzazione dei giovani ed eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'investimento oggetto del presente Avviso;
- assicurare la rilevazione del numero effettivo dei beneficiari dei progetti per genere ed età e rispettare gli obblighi connessi al monitoraggio dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi, nonché del conseguimento dei milestone e target ad esso associati;
- fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai regolamenti comunitari e dal cronoprogramma di cui al Piano operativo, di cui al Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021;
- garantire la conservazione di tutti gli atti e i documenti connessi all'attuazione degli investimenti, in fascicoli informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ed autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018;
- presentare all'atto di stipula della Convenzione il progetto di dettaglio corredato dai relativi cronoprogramma e piano finanziario.
- presentare all'atto della comunicazione di avvio attività, per i progetti di ristrutturazione e riqualificazione di immobili esistenti (pubblici o privati) la relativa documentazione tecnica (descrizione della proposta di intervento architettonico/strutturale/impiantistico, scheda di analisi ambientale (DNSH), foto aeree dell'area e mappa catastale georeferenziata, planimetria generale, verifica di vulnerabilità sismica, computo metrico estimativo, ecc.);

- garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Regolamento (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- presentare all'Amministrazione, con cadenza almeno bimestrale, le domande di rimborso/pagamento per le spese effettivamente sostenute/da sostenere in base agli stati di avanzamento dei lavori (SAL);
- predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- inviare periodicamente la Richiesta di pagamento all'Amministrazione, tramite il sistema informatico, secondo le modalità previste dal presente Avviso.
- trasmettere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'avanzamento registrato dagli indicatori di realizzazione di particolare interesse per il PNRR eventualmente associati alle linee progettuali, nonché effettuare la rendicontazione dei target e milestone di progetto del PNRR, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite;
- garantire l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative agli investimenti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale e nelle pubblicazioni scientifiche da esso derivate che il Progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del Progetto, anche online sul sito Istituzionale dell'Istituzione capofila, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
- rispettare le norme di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici con particolare riferimento ai principi di cui all'articolo 30, nonché le norme di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con riferimento, per quanto applicabile, al dettato dell'articolo 47 in materia di "*Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC*", e tutte le altre norme di settore applicabili;
- rispettare, nell'attuazione degli Investimenti, le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
- rispettare le disposizioni di cui agli artt. 55 e 56 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore, nonché le norme del Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021;
- mitigare e gestire i rischi connessi al progetto, nonché porre in essere azioni mirate connesse all'andamento gestionale e alle caratteristiche tecniche;
- adottare il sistema informatico unitario per il PNRR di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ReGiS) ovvero il sistema informatico messo a disposizione dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, purché sia garantita la piena interoperabilità dello stesso con il sistema ReGiS, finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art.

22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite;

- rispettare l'obbligo di richiesta CUP dei progetti di competenza e provvedere alla conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- ricorrere ai poteri sostitutivi, come indicato all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, in caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio degli Interventi, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi;

Art. 13 - Modalità di gestione degli interventi

1. Per quanto riguarda le modalità di gestione, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da produrre per la corretta attuazione dell'intervento/progetto, si rinvia alla documentazione descrittiva delle modalità di attuazione e di gestione indicata dall'Amministrazione responsabile nel rispetto dell'art. 8 comma 3 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n.108;
2. Il Soggetto attuatore, ovvero il titolare del CUP, effettua il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché la rendicontazione degli interventi finanziati, classificati sotto la voce:
 - M5C2-II.1 “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione” valorizzando l'indicatore fisico relativo al numero di progetti avviati e di persone/famiglie beneficiarie raggiunte, specificando sesso e fasce d'età laddove siano beneficiari individuali.
 - M5C2-II.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” valorizzando l'indicatore fisico relativo al numero di progetti avviati e di persone beneficiarie raggiunte per sesso e fasce d'età, nonché delle attività di formazione erogate.
 - M5C2-II.3 “Housing Temporaneo e Stazioni di posta” valorizzando l'indicatore fisico relativo al numero di progetti avviati e di persone raggiunte per sesso e fasce d'età, nonché delle attività di formazione erogate e nel caso di progetti che prevedano la ristrutturazione di immobili, del risparmio della domanda di energia primaria.
3. Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi avvengono con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

Art. 14 - Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

1. Le risorse assegnate a ciascun Soggetto attuatore saranno erogate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulle risorse relative alla Missione 5, Inclusione e coesione Componente 2, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore e ai relativi tre sotto investimenti. L'erogazione del finanziamento al Soggetto attuatore avverrà in quattro diverse fasi:
 - a) Anticipo (pari al 10% del contributo assegnato), previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività da parte degli ATS selezionati;
 - b) Primo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
 - c) Secondo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata come primo acconto;

d) Saldo finale, il restante 20%, a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito, complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

2. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima di procedere all'erogazione delle risorse, provvederà a verifiche amministrative contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste di cui ai suddetti punti, nonché degli atti relativi all'intervento sostenuto.
3. Non sono, comunque, ammissibili le spese che risultino sostenute attraverso altre fonti di contributo.
4. Il Soggetto attuatore è tenuto a registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informativo adottato dall'Amministrazione responsabile e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.
5. Il Soggetto attuatore dovrà inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico, la Richiesta di pagamento all'Amministrazione secondo le modalità previste dal presente Avviso.

Art. 15 – Modifiche dell'avviso

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e sul sito italiadomani.gov.it.

Art. 16 - Modifiche / variazioni del progetto

1. In accordo con le linee guida del PNRR e al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento.
2. Nel caso in cui si intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto Attuatore deve presentare formale richiesta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che verificherà e valuterà l'ammissibilità/legittimità in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
 - la modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti dal presente Avviso;
 - le previsioni inerenti ai target e alle milestone non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
 - la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;
 - in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento.

Art. 17 – Responsabile dell'avviso

1. Responsabili del presente procedimento sono, per quanto di competenza, il Dirigente della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Art. 18 - Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, venga in possesso in occasione del procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e s.m.i., del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e delle disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

2. In particolare, ai sensi dell'articolo 13 del GDPR e del decreto legislativo. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative relative al presente Avviso, con l'adozione delle misure di protezione necessarie ed adeguate a garantirne la sicurezza e riservatezza. Il trattamento è effettuato con l'ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.
3. Il Titolare del trattamento è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Via Vittorio Veneto, 56, 00187 Roma RM. Il Responsabile della protezione dei dati è raggiungibile ai seguenti indirizzi: mail: gdpr@lavoro.gov.it – PEC: gdpr@pec.lavoro.gov.it.
4. I dati forniti dal Soggetto proponente e dagli eventuali co-proponenti sono acquisiti dal Soggetto individuato quale responsabile del trattamento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del GDPR, per le finalità di espletamento delle attività del presente Avviso.
5. L'interessato, in ogni momento, potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendo le relative istanze attraverso gli indirizzi e-mail disponibili sul sito istituzionale del Ministero.
6. L'invio della domanda di ammissione presuppone l'esplicita autorizzazione, da parte del Soggetto proponente e degli eventuali co-proponenti, al trattamento dei dati personali e la piena e incondizionata accettazione delle disposizioni del presente Avviso.

Art. 19 – Meccanismi sanzionatori

1. Il contributo viene ridotto in base alle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate (revoca parziale).
2. È disposta la revoca integrale del contributo assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti nonché nel caso di contravvenzione alle previsioni contenute nel presente Avviso.
3. In particolare, si potrà procedere alla revoca del contributo nei seguenti casi:
 - a. irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
 - b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti dall'investimento.
4. In caso di violazione dei principi generali di DNSH e tagging climatico e digitale, nonché dei principi trasversali del PNRR potrà essere disposta la sospensione o la revoca del contributo.
5. Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 16 le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
6. Il Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.
7. In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del progetto finanziato, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione degli stessi, sarà attivato il procedimento di revoca del contributo.
8. Nel caso di revoca parziale o integrale, il Soggetto attuatore è tenuto a restituire le somme già erogate dal Ministero in suo favore.
9. Le risorse residue a seguito dei casi di revoca indicati saranno riallocate in funzione della possibilità di massimizzare gli obiettivi di target e di milestone, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria della Misura.

Art. 20 – Potere sostitutivo

1. Qualora a seguito di attività di monitoraggio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si riscontrino criticità nell'esecuzione di un progetto finanziato a valere del presente Avviso, tale da compromettere i target e milestone previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, è attivata la procedura descritta dall'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Art. 21 - Controversie e foro competente

1. Per le eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso, il Foro competente è quello di Roma.
2. Il presente Avviso è impugnabile entro 60 giorni dalla sua pubblicazione davanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale.
3. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.
4. Le controversie derivanti dal presente Avviso sono definite mediante ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR Regione Lazio o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 22 – Rinvio e Allegati

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e dei programmi di riferimento settoriale.
2. Al presente Avviso sono allegati i seguenti documenti:
 - Modello - Domanda di ammissione a finanziamento.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione generale per la lotta alla povertà e per la
programmazione sociale**

Modello - Domanda di ammissione al finanziamento (da compilare sulla piattaforma di gestione delle linee di finanziamento GLF (<https://openbdap.mef.gov.it/>), firmare digitalmente e caricare sulla medesima piattaforma)

OGGETTO: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DA PARTE DEGLI AMBITI SOCIALI TERRITORIALI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE", SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE",

- **INVESTIMENTO 1.1 - SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI,**
- **INVESTIMENTO 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità,**
- **INVESTIMENTO 1.3 - HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA,**

FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU.

LA/IL SOTTOSCRITTA/O (COGNOME) _____ (NOME)_____ IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE LEGALE,
 - dell'Ente _____, Soggetto Capofila dell'Ambito territoriale sociale (ATS) di _____,
 oppure del:
 - Comune di _____,
 con sede legale in _____, Via/piazza _____, n. ____, cap. _____,
 tel. _____, posta elettronica certificata (PEC) _____;
 _____;

CHIEDE

l'ammissione al finanziamento previsto dall'Avviso 1/2022 PNRR – Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta (di seguito Avviso),

per l'ammontare di euro _____ (*lettere e cifre*)¹

CUP _____

per il sub-investimento/linea di attività ².

	Investimento	Sub-investimento/linea di attività	Priorità ³
<input type="checkbox"/>	1.1	1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	
<input type="checkbox"/>	1.1	1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti	
<input type="checkbox"/>	1.1	1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	
<input type="checkbox"/>	1.1	1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	
<input type="checkbox"/>	1.2	1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	
<input type="checkbox"/>	1.3	1.3.1-Povertà estrema - Housing first	
<input type="checkbox"/>	1.3	1.3.2-Povertà estrema – Stazioni di posta	

Al contempo, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e quindi consapevole delle responsabilità di ordine amministrativo, civile e penale in caso di dichiarazioni mendaci, ex Art.76 del DPR medesimo,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1. che il progetto presentato non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del Dispositivo di Ripresa e Resilienza o altri programmi (c.d. doppio finanziamento), in ottemperanza a quanto previsto dall'Art.9 del Reg. (UE) 2021/241;

¹ È possibile richiedere un importo inferiore rispetto al costo indicato per ciascun sub-investimento all'Art.4 “Dotazione finanziaria dell'avviso”, comma 7, e all'Art. 8 “Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto” dell'Avviso fatta eccezione per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini per il quale occorre indicare il valore indicato nel citato Articolo.

² Nella tabella barrare il sub-investimento per cui si chiede il finanziamento.

³ Se nell'ambito dell'Investimento 1.1 si presentano più progetti relativi ai sub-investimenti 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, indicare il livello di priorità assegnata a ciascuno progetto (da 1 massima priorità a 2, 3, 4, ecc.).

Se nell'ambito dell'Investimento 1.3 si presentano più progetti relativi ai sub-investimenti 1.3.1, 1.3.2, indicare il livello di priorità assegnata a ciascuno progetto (da 1 massima priorità a 2, 3, 4, ecc.).

L'indicazione delle priorità è richiesta ai fini della definizione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento come prevista dall'Art.11 “Modalità di valutazione e approvazione della domanda”, comma 6, lettera c.

2. che la realizzazione delle attività progettuali è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR, fra cui quelli relativi all'obbligo di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (cd. principio del "Do No Significant Harm") ai sensi dell'Art.17 del Reg. (UE) 2020/852, al Tagging climatico e digitale, alla parità di genere (Gender Equality), alla protezione e valorizzazione dei giovani;
3. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, ivi incluse le disposizioni in materia di uguaglianza di genere, pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
4. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa applicabile in materia di trasparenza, frodi e conflitti di interessi in conformità all'Art.22 del Reg. (UE) 2021/241, nonché dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
5. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;
6. di essere a conoscenza dell'ammissibilità al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR esclusivamente dei costi del personale, temporaneo e aggiuntivo, specificatamente destinato a realizzare i singoli progetti in linea con quanto disposto dalla Circolare RGS N.4/2022;
7. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse del PNRR e di tenerne conto ai fini della definizione del progetto;
8. di essere a conoscenza che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
9. di aver preso piena conoscenza e di accettare l'Avviso e degli altri documenti eventualmente ad esso allegati, ovvero richiamati e citati, nonché di aver preso piena conoscenza e di accettare gli eventuali chiarimenti resi dall'Amministrazione nel corso della procedura;
10. che il progetto è coerente rispetto agli obiettivi previsti dal PNRR e dal Piano Operativo, di cui al Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021 così come modificato dal Decreto Direttoriale n.1 del 28 gennaio 2022;
11. che il progetto è coerente con i principi stabiliti nel Piano Sociale nazionale 2021-2023, approvato con Decreto Interministeriale del 22/10/2021, e nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023, approvato con Decreto del 21/12/2021;
12. che il progetto è coerente con gli specifici documenti di programmazione e le specifiche linee guida nazionali relative al sub-investimento, ovvero:

<p>1.1.1–Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 21 dicembre 2017, Programma PIPPI - Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 25 ottobre 2012 - Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, di cui all'accordo in Conferenza Unificata, del 14 dicembre 2017 - Piano sociale nazionale (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.I.)
--	--

	- Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allagato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024)
1.1.2-Autonomia degli anziani non autosufficienti	- Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente del 21 novembre 2019 adottate con il DPCM 21 novembre 2019 - Legge di bilancio 2022 - L.234 del 30 dicembre 2021 (art. 1 commi da 162 a 168)
1.1.3-Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	- Piano sociale nazionale (cap. 2, scheda LEPS 2.7.3 Dimissioni protette) - Legge di bilancio 2022 - L.234 del 30 dicembre 2021 (art. 1 comma 162 lettera a), comma 165 e comma 166)
1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	- Piano sociale nazionale (cap. 2, scheda LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali)
1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	- Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adottate con Decreto direttoriale 669 del 28 dicembre 2018).
1.1.3-Povertà estrema – Housing first	- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia del 5 novembre 2015 (in particolare per quanto riguarda le progettualità basate sull'housing first)
1.3.2-Povertà estrema – Stazioni di posta	- Schede tecniche contenute nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023: Scheda LEPS 3.7.2 Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta e Scheda 3.7.3 Centro servizi per il contrasto alla povertà.

13. di aver aderito alla manifestazione di interesse della propria Regione:

SÌ NO

14. che il progetto sarà realizzato da più ATS a tal fine associati:

SÌ NO

se SÌ, indicare quali:

(ATS Capofila) _____

15. che il progetto coinvolgerà un numero di beneficiari pari a: _____

16. che l'ATS/il Comune ha già partecipato al Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (esclusa l'edizione P.I.P.P.I. 10) ⁴.

SÌ NO

17. nel caso di progetto presentato da ATS a tal fine associati, che il numero di ATS che hanno già partecipato al Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (esclusa l'edizione P.I.P.P.I. 10) è pari a⁵: _____.

⁴ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie.

⁵ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie.

18. che l'ATS/il Comune ha sperimentazioni in corso nell'ambito del Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I. 10)⁶.
SÌ NO
19. nel caso di progetto presentato da ATS a tal fine associati, che il numero di ATS che hanno sperimentazioni in corso nell'ambito del Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I. 10) è pari a⁷: _____.
20. che l'ATS/il Comune intende realizzare un progetto che prevede la supervisione di équipe⁸.
SÌ NO
21. che il numero di residenze fittizie registrate all'anagrafe del Comune, dei Comuni componenti l'ATS o gli ATS associati è pari a: _____⁹.
22. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'Art.13 del Reg. (UE) 2016/679 (G.D.P.R.), del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, anche in virtù di quanto espressamente specificato nell'Avviso;
23. di non trovarsi in alcuna situazione tale da poter essere escluso dalla procedura di cui al presente Avviso;
24. di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, delle eventuali ulteriori dichiarazioni rilasciate, comporterà l'applicazione delle sanzioni e/o della revoca dell'assegnazione;

e SI IMPEGNA a

1. presentare un progetto di dettaglio corredato di un cronoprogramma e di un piano finanziario all'atto della stipula della Convenzione;
2. dare piena attuazione al progetto, garantendo il rispetto delle Milestone e Target del PNRR, secondo le indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la tempistica prevista dal cronoprogramma indicato nel Piano Operativo, di cui al Decreto Direttoriale n.450 del 9 dicembre 2021;
3. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le eventuali modifiche al progetto;
4. mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento;
5. adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;

⁶ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie.

⁷ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie.

⁸ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

⁹ Compilare solo in caso di presentazione di domanda di ammissione a finanziamento per il sub-investimento 1.3.1-Housing first.

6. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
7. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'avviso pubblico;
8. rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'Art.34 del Reg. (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
9. adottare le misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Reg. finanziario (UE) 2018/1046 e nell'Art.22 del Reg. (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
10. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, dall'Art.22.2 lettera d) del Reg. (UE) 2021/241;
11. comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
12. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'Art.9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali.

Luogo e data _____

Firma digitale del legale rappresentante



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Denominazione Ambito Territoriale : N27

(modello da compilare esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità)

IMPORTO RICHIESTO Euro : 211.500,00

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

2. COMUNI ADERENTI

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

9. PIANO FINANZIARIO

10. CRONOPROGRAMMA

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

Denominazione AT	N27
Comuni aderenti	Comune di Castellammare di Stabia
Ente capofila	Comune di Castellammare di Stabia
Sede legale	Piazza giovani XXIII, - 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Codice fiscale	CMMGTN76C12G813F
Partita IVA	82000270635
Posta elettronica	servizisociali.stabia@asmepec.it
PEC	servizisociali.stabia@asmepec.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia	063471

Referente proposta di intervento	Antonio Verdoliva
Qualifica	Dirigente Coordinatore
Telefono	0813900480
Posta elettronica	antonio.verdoliva@comunestabia.it
PEC	protocollo.stabia@asmepec.it

2. COMUNI ADERENTI

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Comuni dell'ATS o dell'associazione di ATS	
CASTELLAMMARE DI STABIA	✓

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DI PROGETTO

3.1 Descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto

L'ambito territoriale N27, costituito dal Comune di Castellammare di Stabia, si pone l'obiettivo di promuovere, proteggere e soddisfare i diritti dei minori considerando la protezione uno degli aspetti necessari per qualsiasi intervento integrato.

Ai fini della realizzazione della seguente progettualità l'Ambito si avvarrà di tali figure:

- n. 1 Coordinatore del progetto: Dott.ssa Maria Rosaria Astarita, Istruttore Direttivo Sociale – Coordinatore tecnico delle attività di settore, seguirà il progetto in tutte le fasi: Pre Assessment e Assessment – Dispositivo, con il supporto dell'equipe scientifica attuerà le fasi di presa in carico delle famiglie/minori;*
- n. 1 Responsabile Area Amministrativa-legale: Dott.ssa Anna Fortunato, Istruttore Direttivo Amministrativo, che si occuperà nello specifico delle fasi di attivazione, gli adempimenti legali e amministrativi, predisposizione degli atti per l'esperimento di procedure ad evidenza pubblica e tutti gli aspetti infrastrutturali;*
- n. 1 Responsabile Tecnico del progetto: Dott.ssa Dora Trapani, Istruttore Direttivo Sociale – Coordinatore del servizio sociale professionale, che si occuperà nello specifico delle fasi di attuazione, referente territoriale per la gestione della rete con tutti i soggetti istituzionali, ASL-Tribunale-Consultorio-Scuole-Forze dell'ordine;*
- n. 1 Responsabile monitoraggio e rendicontazione, Dott. Esposito Francesco, consulente esterno - esperto informatico, che svolgerà attività di supporto alla progettazione, monitoraggio e rendicontazione della progettualità.*

4. ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

Descrizione del contesto del fabbisogno

L'Ambito Territoriale N27, costituito dal solo Comune Castellammare di Stabia, conta circa 65.000 abitanti; in particolare la componente minorile della popolazione (dati Istat, al 1° gennaio 2022) ammonta a 12.587 Unità.

A causa del diffuso disagio socio-economico, acuito dall'emergenza Covid-19, alcune famiglie stabiesi attraversano momenti di conflitto scaturenti in dinamiche disfunzionali, compromettendo dialogo e comunicazione efficace tra i membri.

I minori risultano essere i soggetti che risentono maggiormente di tale situazione di disagio, esprimendo la loro sofferenza attraverso comportamenti devianti e/o criminali, atteggiamenti prevaricatori, abbandono scolastico e difficoltà di socializzazione tra pari.

Alla luce di quanto esposto, la famiglia costituisce un sistema che necessita di continuo supporto e sostegno da parte delle Istituzioni, al fine di sanare i conflitti al suo interno e riguadagnare la capacità di cura e protezione che gli eventi stressanti possono far affievolire.

Per contrastare queste difficoltà, l'Ambito ha già attivato una serie di Servizi tra cui: l'educativa territoriale e domiciliare, l'erogazione di pacchi alimentari, il centro per le responsabilità familiari, centri estivi per minori, nonché attività di prevenzione del fenomeno di evasione scolastica in collaborazione con le scuole, tutti servizi finalizzati a promuovere il benessere delle famiglie.

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara che nell'ATS (o negli ATS in caso di associazione) in cui si svolgerà in progetto:	Risposte: - Si - No - InParte
Sono presenti servizi titolari della funzione di prevenzione, protezione e cura dei minorenni e delle famiglie	Si
È presente e disponibile per l'attuazione del programma una figura di referente territoriale, in grado di svolgere le funzioni definite nel piano di lavoro	Si
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma due figure di coach, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	InParte
Sono presenti e disponibili per l'attuazione del programma almeno 2/3 équipe multidimensionali composte da 1 as, 1 educatore, 1 psicologo ciascuna, in grado di svolgere le funzioni definite nel Piano di lavoro	InParte
Sono presenti servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata	Si
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo di educativa domiciliare	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo dei gruppi per genitori e bambini	InParte
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo della vicinanza solidale	No
Sono in essere le condizioni necessarie all'attivazione del dispositivo per la collaborazione stabile tra servizi sanitari, servizi sociali e servizi scolastici ed educativi	InParte
Sono presenti adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti dell'equipe multidisciplinare)	Si

5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - OBIETTIVI

Descrizione degli Obiettivi

Gli obiettivi principali del progetto sono la creazione e il potenziamento di una rete composta dal Servizio Sociale, la scuola, l'ASL e gli Enti del terzo settore, al fine di intervenire tempestivamente in situazioni di particolare vulnerabilità riducendo i percorsi di istituzionalizzazione dei minori.

Precipuo scopo della rete sarà quello di prevenire il degenerare di situazioni di vulnerabilità familiare, partendo dall'assunto che il bambino rappresenta il soggetto da supportare in tutta la fase di crescita e sviluppo della propria personalità.

Si tratta dunque di servizi volti a sostenere il minore e la sua famiglia, garantendo una risposta adeguata ai bisogni dei bambini, tramite l'assunzione di un approccio olistico multidimensionale, integrando interventi di tipo individuale a interventi di tipo comunitario-relazionale, in linea con l'attuazione del Leps - Prevenzione Allontanamento Familiare - P.I.P.P.I.

La finalità è garantire al bambino di crescere in un ambiente stabile e sicuro, raggiungibile con il consolidamento del servizio di educativa domiciliare, il potenziamento delle competenze degli operatori impiegati nei servizi di sostegno alle competenze genitoriali e l'implementazione dei dispositivi previsti.

A tal fine, sarà necessario attivare interventi integrati, al fine di implementare azioni volte a rafforzare le competenze genitoriali ed il coinvolgimento delle famiglie nel percorso di sostegno.

L'adesione al progetto perseguirà lo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali, il disagio sociale, la dispersione scolastica e l'allontanamento dei minori dalle famiglie di origine, costruendo una rete capace di accompagnare genitori e figli in un percorso di rafforzamento dei rapporti familiari.

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il soggetto attuatore dichiara di perseguire la seguente finalità:	Risposte: - Si - No
<p>Utilizzare il finanziamento previsto dal PNRR per attuare nel triennio il LEPS relativo a “rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e ‘nutriente’, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo, che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme” (Piano Nazionale Interventi sociali, scheda 2.7.4, p. 38).</p>	

6. DESCRIZIONE DI PROGETTO - AZIONI E ATTIVITÀ

Pre-implementazione

X	Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)
X	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target
X	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento
X	Partecipazione alle attività formative previste

Implementazione

X	Implementazione del programma con le famiglie target
X	Attivazione dei dispositivi
X	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi

Post-implementazione

X	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività
----------	--

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1 Descrizione Modalità di Attuazione

Descrizione Modalità di Attuazione

Coerentemente con le indicazioni ministeriali, l'Ambito N27 ha valutato l'avvio della presente progettazione a partire dal modulo Start; attualmente è beneficiario, inoltre, della progettualità PIPPI 10 transitato in PIPPI 11, attraverso la quale verranno individuate 30 FF.TT.; beneficiare di tale misura permetterebbe di ampliare la platea dei beneficiari.

In collaborazione con i Servizi Sociali Professionali, il Centro per le Responsabilità Familiari ed i Servizi che si occupano specificamente di Famiglie e Minori sul territorio, con enti istituzionali e privati (Consultorio Familiare Diocesano, etc), che spesso sono i primi ad intercettare i bisogni di famiglie vulnerabili, e in stretta connessione con le scuole dell'infanzia, verranno individuate le famiglie target.

Tale progettualità va ad innestarsi in una fase di costruzione del SAAT (Servizi Affidi ed Adozioni) tra l'Ambito territoriale, il Centro per le Responsabilità Familiari e l'ASL, che prevede momenti di sensibilizzazione e forme di accoglienza solidali.

L'ambito individuerà 2 coach, che hanno esperienza in campo di tutela minorile e capacità di lettura delle situazioni e rielaborazione degli accaduti.

Verranno costituite équipes composte da: assistente sociale, psicologo, educatore ed eventuale professionista specializzato. Verranno coinvolte anche le scuole e le agenzie territoriali. A supportare l'équipe ci sarà un comitato tecnico-scientifico.

Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara di partecipare al modulo (indicare la scelta per la prima implementazione selezionando solo una opzione; per le implementazioni successive la scelta è indicativa)

Risposte:
- Start
- Base
- Avanzato
- Autonomia

Prima Implementazione	Start
Seconda Implementazione	Start
Terza Implementazione	Base
Con riferimento al Programma per l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I) – Piano di lavoro e Allegato 1 (Premessa al piano di lavoro di P.I.P.P.I LEPS 2022-2024), il soggetto attuatore dichiara inoltre (è necessario barrare tutte le opzioni):	Risposte:
di garantire le tre implementazioni secondo i tempi previsti nel Piano di lavoro	
di aderire alle proposte di intervento-ricerca-formazione previste dal programma (con particolare riferimento agli impegni di raccolta dati)	
di garantire le condizioni necessarie per la realizzazione del programma sul proprio territorio (partecipazione della famiglia, equipe multidisciplinari, dispositivi di intervento)	

8. DESCRIZIONE DI PROGETTO - RISULTATI ATTESI

8.1 Descrizione Risultati Attesi

I principali risultati cui mira la proposta progettuale sono:

- 1) riduzione del numero di istituzionalizzazioni di minori a rischio in misura pari al 30%;
- 2) riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica, con miglioramento del rendimento scolastico generale;
- 3) acquisizione di una metodologia di lavoro con le famiglie, per rispondere in modo unitario ai bisogni emergenti;
- 4) recupero del dialogo genitori-figli;
- 5) presa in carico e inclusione all'interno del programma di n. 30 famiglie entro il 2026;
- 6) creazione di una rete di risorse professionali che ruotino intorno all'educazione domiciliare;
- 7) diffusione di pratiche uniformi nell'area della prevenzione, ampliando le opportunità, per i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili.

I benefici auspicati, nel lungo periodo, saranno:

- 1) Costituzione di reti attive sul territorio che favoriscano l'inclusione nella comunità di minori e famiglie in situazioni di vulnerabilità;
- 2) Garantire unità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi;
- 3) Superare la frammentazione degli interventi a livello territoriale e quindi miglioramento della governance complessiva per realizzare azioni in una logica non settoriale ma trasversale.

Requisito	Valore
-----------	--------

Indicare il numero totale dei beneficiari che il progetto coinvolgerà	30
Il soggetto attuatore si impegna nel perseguire i seguenti risultati attesi (è necessario barrare tutte le opzioni)	Risposte:
Coinvolgimento di n. famiglie per annualità: n. 10 (se nel modulo base e nel modulo start), n. 15 (se nel modulo autonomia), n.20 (se nel modulo avanzato)	
N. minimo di 10 operatori formati nella realizzazione del programma P.I.P.P.I. (comprensivo di RT, coach, operatori partecipanti alle équipe multidisciplinari)	
Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini	
Miglioramento dei fattori familiari e ambientali	
Diminuzione dei fattori di rischio	
Aumento dei fattori di protezione	
Definizione di una progettualità definita in équipe multidisciplinare per ciascuna delle famiglie coinvolte	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	
Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	

9. PIANO FINANZIARIO

Indicare il piano finanziario ripartito per azione e voce di costo

Note

L'idea progettuale dell'Ambito è quella di potenziare fortemente la rete attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, ovvero, AMBITO/SCUOLE/ASL/SSP/TRIBUNALI/ECC.

La rete verrà garantita attraverso il perfezionamento di protocolli d'Intesa ad hoc disposti, l'unità di coordinamento precedentemente descritta verrà supportata da gruppi scientifici/Equipe (terzo settore - attraverso appalti e forniture).

Le fasi che verranno attuate sono PRE-Implementazione/Implementazione/POST-Implementazione, qualificate come modulo BASE.

Costo - Preimplementazione € 79.838,47

Costo - Implementazione € 121.900,00

Costo - Postimplementazione € 9.761,53

si precisa infine che in riferimento ai costi sopra determinati sono suscettibili all'andamento delle attività e possono essere neccarari rimodulazione, ma in ogni caso sarà garantito il fulcro delle attività ovvero il modulo BASE.

Piano Finanziario

Azione: Pre-implementazione

Attività: Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 24.523,08

Importo Totale: 24.523,08

Azione: Pre-implementazione

Attività: Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 22.761,54

Importo Totale: 22.761,54

Azione: Pre-implementazione

Attività: Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 24.523,08

Importo Totale: 24.523,08

Azione: Pre-implementazione

Attività: Partecipazione alle attività formative previste

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 8.030,77

Importo Totale: 8.030,77

Azione: Implementazione

Attività: Implementazione del programma con le famiglie target

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 62.300,00

Importo Totale: 62.300,00

Azione: Implementazione

Attività: Attivazione dei dispositivi

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 57.300,00

Importo Totale: 57.300,00

Azione: Implementazione

Attività: Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 2.300,00

Importo Totale: 2.300,00

Azione: Post-implementazione

Attività: Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività

Voce di costo: Appalti di servizi e forniture

Tipo di costo:

Unità di Misura: 1

Quantità: 1

Importo Unitario: 9.761,53

Importo Totale: 9.761,53



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Totale: 211.500,00€	di cui IVA: 10.575,00€
---------------------	------------------------

10. CRONOPROGRAMMA

Al soggetto attuatore è richiesto di compilare il cronoprogramma inserendo l'opzione preimpostata "x" nel trimestre in cui è prevista la realizzazione di ogni singola azione/attività.

Per la riga "Target beneficiari", al soggetto attuatore si richiede la compilazione libera.

	2022				2023				2024				2025				2026			
			TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2	TRIM 3	TRIM 4	TRIM 1	TRIM 2		
Pre-implementazione																				
Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari)				X	X		X	X		X	X									
Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target				X	X			X			X									
Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di				X	X		X	X		X	X									

intervento																				
Partecipazione alle attività formative previste				X	X		X	X		X	X		X							
Implementazione																				
Implementazione del programma con le famiglie target					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attivazione dei dispositivi					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Post-implementazione																				
Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività										X				X			X			
Target Beneficiari (Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)			0	0	10	0	0	0	10	0	0	10	0	0	0	0	0	0		



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



CONVENZIONE DI PARTENARIATO

AI SENSI DELL'ART. 55 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE, PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "P.I.P.P.I. 11" E DELLA LINEA D'INVESTIMENTO 1.1.1 NELL'AMBITO DEL PNRR "SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI. NEXT GENERATION EU".

TRA

Il Dott. Gennaro IZZO (nato a Napoli il 06.04.1968; cod. fisc. ZZIGNR68D06F839V), in qualità di Dirigente del II Settore del Comune di Castellammare di Stabia "Area Servizi Sociali, Servizi al cittadino ed alle imprese" e coordinatore/responsabile dell'Ambito Territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia (avente sede legale in Piazza Giovanni XXIII, Palazzo Farnese - cod. fisc . 82000270635; P.IVA 01548131216).

E

Nome e cognome.....(.....), residente in alla Via, nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale (di seguito denominato Ente partner/attuatore), con sede legale in alla Via (Cod. Fisc. e P.IVA).

E

Nome e cognome.....(.....), residente in alla Via, nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale (di seguito denominato Ente partner/attuatore), con sede legale in alla Via (Cod. Fisc. e P.IVA).

E

Nome e cognome.....(.....), residente in alla Via, nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa Sociale (di seguito denominato Ente partner/attuatore), con sede legale in alla Via (Cod. Fisc. e P.IVA).

PREMESSA

- L'Ambito N 27 – Comune di Castellammare di Stabia sottoscriveva con la Regione Campania, Direzione politiche sociali e socio sanitarie, apposito accordo, recante numero 7000-3928708-CV_n._202_del_15-07-2021, al fine di disciplinare la collaborazione ai fini della realizzazione del programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23 (c.d. P.I.P.P.I. 10, afferente all'anno 2021/22, modulo base), ottenendo un finanziamento per un importo pari ad Euro 62.500,00;

- Con successiva nota, veniva disposto lo slittamento della progettualità oggetto dell'accordo, con conseguente accesso diretto alla successiva progettualità P.I.P.P.I. 11, modulo base, annualità 2022/23, della durata di mesi 18, finalizzata all'implementazione dei servizi di sostegno alla



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



genitorialità in favore di 10 nuclei familiari “a rischio”;

- In seguito, il medesimo Ambito N27 ha presentato domanda di ammissione al finanziamento nell’Ambito del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l’importo assegnato di Euro 211.500,00, per l’attuazione degli interventi di cui alla “Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”, quale modalità di implementazione del progetto P.I.P.P.I. (Avviso n.1/2022 PNRR);

- In seguito all’istruttoria e valutazione delle schede progettuali e finanziarie, la domanda di finanziamento è stata accolta ed è stata stipulata tra l’Ambito Territoriale n. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali la Convenzione di Sovvenzione AV3 – 2016 – CAM 39 per l’attuazione dei progetti, cui è stato assegnato il CUP E81J22000460006;

- Il suddetto intervento 1.1.1. “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” nasce dalla volontà del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di implementare, tramite le risorse PNRR, il programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23, per cui l’Ambito N 27 ha ritenuto rispondente ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia individuare Enti del Terzo Settore, disponibili alla co-progettazione e gestione in partnership, di entrambi gli interventi in soluzione di continuità, nel rispetto di quanto stabilito nei rispettivi accordi quanto al piano finanziario e cronologico;

In particolare:

- L’art. 30 del Codice degli Appalti prescrive che *“Per quanto non espressamente previsto nel presente Codice e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento ed alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici, nonché di forme di coinvolgimento degli enti del terzo settore previste dal titolo VII del Dlgs. N. 117/2017 si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 241/1990 alla stipula del contratto ed alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile”*.

- L’art. 55, del Codice del Terzo Settore prescrive che *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”*.

- L’art. 55, comma III, del Codice del Terzo Settore contempla, nello specifico, l’istituto della co-progettazione, prevedendo che *“La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti”*.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Secondo le *“Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”*, adottate con il Decreto n. 72/2021 emesso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, detto istituto applica l’art. 118, ultimo comma, Costituzione, che valorizza ed agevola la possibile convergenza su attività di interesse generale fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo Settore. Secondo la Corte Costituzionale si tratta di una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall’art. 118, Costituzione, un originale canale di amministrazione condivisa alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria.

- Le linee guida ANAC n. 17, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022, recanti *«Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali»*, espressamente rimandano alle indicazioni fornite con il suddetto decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/03/2021, in materia di co-programmazione, co-progettazione, le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, i trasporti sanitari di emergenza e urgenza.

- Avuto riguardo alla *ratio* dell’istituto, nella Relazione Illustrativa del Governo sullo schema del Codice del Terzo Settore, si chiarisce che *“Anche la co-progettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell’azione amministrativa, non più limitato ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico – privato”*. La Corte Costituzionale ha qualificato l’istituto della co-progettazione, come *“modello che non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione in comune di servizi ed interventi diretti ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”* (Sentenza n. 131/2020).

TUTTO CIO’ PREMESSO

VISTI

- Il Piano di Lavoro del LEPS P.I.P.P.I. (Programma d’intervento per la prevenzione dell’istituzionalizzazione) annualità 2022-2024, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con l’Università degli studi di Padova;
- La Convenzione recante numero 7000-3928708-CV_n._202_del_15-07-2021 stipulata tra l’Ambito N 27 – Comune di Castellammare di Stabia e la Regione Campania, Direzione politiche sociali e socio sanitarie, per la realizzazione del programma nazionale P.I.P.P.I. 2021/23 (c.d. P.I.P.P.I. 10, afferente all’anno 2021/22, modulo base), nonché la successiva nota, con cui veniva disposto lo slittamento della progettualità oggetto dell’accordo, con conseguente accesso diretto alla progettualità P.I.P.P.I. 11, modulo Base, annualità 2022/23;
- L’Avviso n.1/2022 nell’Ambito del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare interventi di cui alla “Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- La Convenzione di Sovvenzione per l'attuazione dei progetti n. 3930 - CUP E84H22000200006, stipulata tra l'Ambito Territoriale n. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'attuazione del sub-investimento 1.1.1. P.N.R.R.;
- le “Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”, adottate con il Decreto n. 72/2021 emesso dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Le Linee guida ANAC n. 17, approvate con Delibera del Consiglio n. 382/2022, in materia di affidamento dei servizi sociali, analogicamente applicabili all’oggetto dell’Avviso ministeriale;
- L’articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all’art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) che attua la delega per la riforma del terzo settore contenuta nella Legge n. 106/2016 e che, sostenendo l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e di protezione sociale, favorendo la partecipazione, l’inclusione ed il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli artt. 2,3,4,9,18 e118, quarto comma della Costituzione, provvede al riordino ed alla revisione organica della disciplina in materia di Enti del Terzo Settore.
- L’articolo 4 del Codice del Terzo Settore, che delinea la figura e la qualificazione dell’ente del terzo settore e l’art. 55, che prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore attraverso forme quali la co- progettazione per la realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.
- L’art. 55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. N. 117/2017);
- Il D.lgs. 23/12/2022 n. 201, di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, che ha affiancato, ai modelli consolidati di erogazione dei servizi, forme di partenariato con gli Enti del Terzo Settore (ETS);
- L’art. 30 del Codice degli Appalti;
- Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023. Redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Legge n.184 del 4.05.1983 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”;
- Lo Statuto del Comune di Castellammare di Stabia;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.
- Il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice di protezione dei dati personali*” e s.m.i., integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante “*Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*” relativo alla protezione delle persone fisiche

con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

- La Legge n. 136/2010 come modificata dalla Legge n. 217/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
- La Legge n. 328/2000 recante “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” con particolare riferimento all’art. 22, relativo alla “*Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e all’articolo 5 “*Ruolo del terzo settore*”.
- Il DPCM 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della Legge n. 328/2000.
- La Legge n. 381/1991 “*Disciplina delle cooperative sociali*”.
- La Legge n. 266/1991 “*Legge quadro sul volontariato*”, che riconosce il valore e la funzione del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendo lo sviluppo nell’autonomia e favorendone l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici.
- Il D.Lgs. 33/2013 in materia di Amministrazione Trasparente.
- Il vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Castellammare di Stabia (PTPCT) 2022/2024, aggiornato, da ultimo, con Delibera Commissariale n. 45/2022.
- Il vigente Protocollo di Intesa per la Legalità adottato dal Comune di Castellammare di Stabia.
- Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con D.Lgs. n. 62/2013.
- Il Codice disciplinare dei dipendenti aggiornato al CCNL del 16 novembre 2022.
- Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Castellammare di Stabia, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 20/2021.
- La determina del Settore dei Servizi Socio Assistenziali del Comune n. D..... di approvazione dell’Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse – da parte degli Enti del Terzo Settore - a partecipare alla co-progettazione, organizzazione ed attuazione dei servizi di sostegno alla genitorialità di cui al progetto P.I.P.P.I. 11 e alla linea d’intervento 1.1.1. del PNRR;
- I verbali della Commissione Tecnica del
- I verbali di seduta del Tavolo di co – progettazione con gli enti del terzo settore del del e del



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- La determina dirigenziale del Settore dei Servizi Socio Assistenziali n., avente ad oggetto l'approvazione delle risultanze delle attività del Tavolo di co-progettazione, la dichiarazione di chiusura del procedimento amministrativo di co – progettazione, la determinazione a stipulare la presente Convenzione e l'approvazione dello schema della stessa.

VISTE ALTRESÌ:

-

- le autodichiarazioni sottoscritte dagli ETS sottoscrittori, con le modalità di cui all'art. 38 del DPR n. 445/2000, previste dagli artt. 84 e ss. del Decreto Legislativo n. 159/2011, ai fini dell'acquisizione dell'informativa antimafia e dei controlli ex art. 80 Codice degli Appalti;

Tutto ciò premesso, a tutti gli effetti di legge, con il presente atto redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti sopra costituite,

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Valore della premessa

La premessa, gli atti ed i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione a tutti gli effetti di legge.

Art. 2 – Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione ha per oggetto la gestione e l'attuazione in partenariato dei Servizi di

I servizi da attuare rientrano nel Programma d'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) annualità 2022-2024, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con l'Università degli studi di Padova, nonché nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'attuazione degli interventi di cui alla “Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”, quale modalità di implementazione del progetto P.I.P.P.I. (Avviso n.1/2022 PNRR).

L'Ambito Territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - ha inteso attivare i servizi in oggetto in quanto, a seguito della pandemia, ha riscontrato un aumento delle situazioni di emergenza sociale già presenti e la nascita di nuove problematiche, in particolare nelle aree dei minori e delle famiglie.

La presente Convenzione regola il rapporto di collaborazione/partenariato tra l'Ambito Territoriale n. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - e le cooperative sociali, per



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



il raggiungimento delle finalità condivise di interesse generale di cui al successivo articolo 5, gli impegni reciproci ed i rapporti giuridici intercorrenti tra le parti in vista della realizzazione degli interventi.

La causa negoziale dei rapporti regolati dalla presente Convenzione non è uno scambio di natura sinallagmatica fra un'amministrazione aggiudicatrice e un operatore economico, quanto lo svolgimento di attività di interesse generale, rivolte alla collettività, senza fini di lucro.

Con la presente Convenzione gli enti partner/attuatori concordano con l'Ambito Territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - le modalità relative alla gestione e realizzazione dei progetti e degli interventi definiti all'esito del Tavolo di co –progettazione, in relazione ai compiti spettanti a ciascuna parte.

Gli enti partner/attuatori si impegnano, sin d'ora, a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dei progetti.

Art. 3 – Decorrenza e durata del rapporto di partenariato e degli interventi programmati.

L'attivazione degli interventi e dei servizi come definiti all'esito del Tavolo di co – progettazione avrà inizio con la sottoscrizione della presente Convenzione e a far data dalla comunicazione a mezzo p.e.c. di avvio delle attività da parte degli enti partner/attuatori.

Ai sensi delle Convenzioni stipulate tra l'Ambito N 27 e le competenti autorità regionali e ministeriali, le attività e l'erogazione dei servizi devono concludersi:

- per l'azione P.I.P.P.I. 11 entro la data del 30 giugno 2024;
- per la linea d'intervento 1.1.1. nell'ambito del PNRR entro la data del 30 marzo 2026;

fatta salva una eventuale prosecuzione dei servizi anche oltre il termine previsto per proroghe da parte delle competenti autorità e/o modifiche all'esecuzione dei progetti autorizzate dalle competenti autorità.

Alla scadenza del periodo indicato il rapporto di partenariato e la presente Convenzione si intendono risolti di diritto senza alcuna formalità e non è previsto rinnovo tacito in nessun caso.

Sono fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione successivi ed ancora da compersi e la liquidazione dei rapporti giuridici/economici ancora in essere tra i sottoscrittori.

Art. 4.1 - Fonte di finanziamento - Quadro economico di riferimento

1) INTERVENTO P.I.P.P.I. 11

Nell'ambito della progettualità P.I.P.P.I. 11, la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale con D.D. 67 del 25/3/2021 e D.D. 174 del 12/10/2021, ha disposta l'assegnazione, in favore dell'Ambito N 27, **della somma di euro 62.500,00**, quale contributo per la realizzazione del Programma.

In forza dell'art. 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il finanziamento erogato dalla pubblica amministrazione assume la natura di contributo a titolo di parziale ristoro dei costi sostenuti dall'ETS per lo svolgimento delle attività del progetto e non come corrispettivo della prestazione, come da ultimo chiarito dall'Agenzia delle Entrate con risposta ad Interpello n. 375 del 25 maggio 2021. **Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento dell'Ambito N 27 sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto coprogettante.

2) PNRR M5C2 SUB INVESTIMENTO 1.1.1.

Il finanziamento degli interventi in oggetto è a valere sulle risorse assegnate all'Ambito N27 – Comune di Castellammare di Stabia - nell'ambito dell'Avviso pubblico n. 1/2022 PNRR –Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea - Next generation Eu.

L'ammontare del finanziamento destinato ed assegnato all'Ambito N. 27 ammonta a complessivi **Euro 211.500,00.**

Nel Piano Finanziario, allegato alla scheda con il documento progettuale di massima presentato all'atto della domanda di ammissione al finanziamento, l'Ambito Territoriale N. 27 ha destinato *pro quota*:

- **€ 74.838,47 per la fase di Pre-implementazione** (1. Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro; 2. Analisi preliminare ed individuazione delle famiglie target; 3. Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento; 4. Partecipazione alle attività formative previste);
- **€ 126.900,00 per la fase di Implementazione** (1. Implementazione del programma con le famiglie Target; 2. Attivazione dei dispositivi; 3. Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi);
- **€ 9.761,53 per la fase di Post-implementazione** (Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività).

In forza dell'art. 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il finanziamento erogato dalla pubblica amministrazione assume la natura di contributo a titolo di parziale ristoro dei costi sostenuti dall'ETS per lo svolgimento delle attività del progetto e non come corrispettivo della prestazione.

Pertanto, proprio per la sua natura compensativa e non corrispettiva, il finanziamento dell'Ambito N 27 sarà erogato (alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione/convenzione) solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto coprogettante.

Art. 4.2 - Ruolo dell'amministrazione e degli enti partner/attuatori in partnership - Comunanza di risorse.

Gli enti partner/ attuatori hanno la qualifica di Enti del Terzo Settore a tutti gli effetti di legge e perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro.

Attuano gli interventi per la realizzazione dei progetti oggetto della presente Convenzione senza perseguire utili di impresa ma unicamente per svolgere attività di interesse generale a favore della collettività, in convergenza con gli interessi dell'Amministrazione Pubblica.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



I rimborsi spesa previsti dalla presente Convenzione sono da ritenersi non correlati a lavori, servizi e forniture, ma bensì a sostegno di attività socio – assistenziali condivise con l’Ambito e svolte in base a quanto definito nel Tavolo di co-progettazione.

Le parti mettono reciprocamente a disposizione le proprie risorse funzionali alla realizzazione dei progetti, fino alla conclusione delle attività ed alla rendicontazione delle spese.

L’Ambito N 27 mette a disposizione la propria struttura operativa ed organica dell’Ufficio di Piano anche per quanto concerne la gestione finanziaria dei progetti e vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale.

L’Ambito N 27 mette, altresì, a disposizione.....

L’Ambito N. 27 monitora, coordina, vigila e verifica sulla qualità delle attività e degli interventi previsti nei progetti esecutivi.

Gli enti partner/attuatori mettono a disposizione le seguenti risorse:

- 1) Cooperativa
- 2) Cooperativa
- 3) Cooperativa

Ciascun ente partner/attuatore eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati ed in ordine alla modalità di esecuzione dei compiti ad esso affidati.

Art. 5 – Tipologia dei servizi e delle prestazioni – Progetti esecutivi da attuare.

I servizi e le prestazioni da attuare sono:, come descritti nel Piano di Lavoro del LEPS P.I.P.P.I. (Programma d’intervento per la prevenzione dell’istituzionalizzazione) annualità 2022-2024, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con l’Università degli studi di Padova (allegato alla presente convenzione) e nell’Avviso n. 1/2022 PNRR, interventi di cui alla “Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Sub-Investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”.

I progetti definitivi ed esecutivi da attuare, corredati dei piani finanziari con articolazione delle voci di spesa, corrispondono a quelli definiti all’esito del Tavolo di Co –progettazione tra gli enti sottoscrittori e l’Ufficio di Piano, allegato alla presente Convenzione, da ritenersi parte integrante e sostanziale della stessa a tutti gli effetti di legge.

Art. 6 – Attività di coordinamento dei servizi – Nomina del coordinatore

Gli enti partner/attuatori, prima dell’inizio delle attività, devono comunicare a mezzo p.e.c. all’Ufficio di Piano il nominativo del coordinatore dei servizi, che sarà il diretto interlocutore per tutti gli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi, con l’indicazione dei recapiti telefonici e con allegato il curriculum vitae.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il coordinatore deve avere qualifica di ed essere in possesso di un'esperienza nel settore oggetto degli interventi, con conoscenza delle metodologie d'intervento, capacità di programmazione ed organizzazione dei servizi in oggetto.

Il coordinatore è responsabile del coordinamento delle attività del personale e collabora attivamente con il responsabile dell'Ufficio di Piano.

Il coordinatore deve svolgere, in particolare, i seguenti compiti:

- coordinare le attività e controllare la corretta e puntuale esecuzione delle stesse;
- attivare eventuali sostituzioni del personale in modo tempestivo;
- svolgere, in collaborazione con il responsabile dei singoli servizi, attività di verifica e valutazione dei servizi medesimi;
- relazionare mensilmente al responsabile dell'Ufficio di Piano sull'andamento dei servizi, presentando dettagliata relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti;
- redigere relazione conclusiva sulle attività svolte, i risultati ottenuti ed eventuali proposte migliorative, nonché sugli esiti dell'attività svolta;
- coordinare le riunioni d'equipe che dovranno tenersi con cadenza almeno mensile;

- definire il modello organizzativo e controllare e verificare l'assetto operativo della struttura organizzativa (preparare la programmazione mensile, coordinare e condurre l'equipe, etc....);
- promuovere l'aggiornamento e la formazione professionale del personale.

Art. 7 – Compiti dell'Ufficio di Piano: coordinamento, vigilanza e controllo.

L'Ufficio di Piano, nella persona del responsabile e/o di suoi delegati all'uopo designati, ha funzioni di indirizzo, di coordinamento generale dell'organizzazione delle attività connesse ai progetti da attuare, di vigilanza, di controllo, di supervisione e di verifica del funzionamento dei servizi.

La vigilanza viene compiuta attraverso: periodiche riunioni di monitoraggio con il coordinatore dei servizi designato dagli enti partner/attuatori; periodiche riunioni di monitoraggio con l'equipe; verifiche dirette delle prestazioni, anche di presenza, durante il loro svolgimento.

Le operazioni di verifica e controllo avvengono secondo modalità operative che saranno concordate tra le parti nel corso del rapporto.

Nel caso in cui inadempienze, imperfezioni e/o difformità circa l'attuazione dei servizi siano rese evidenti da verifiche o controlli, ovvero emergano successivamente agli stessi, gli enti partner/attuatori hanno l'obbligo di ripetere e/o rifare, nei termini indicati dall'Ufficio di Piano, per intero, o parzialmente a seconda dei casi, il servizio per il quale sono state riscontrate inadempienze, imperfezioni e/o difformità rispetto a quanto previsto.

L'Ufficio di Piano svolge ogni adempimento amministrativo e contabile di propria competenza necessario per la realizzazione dei progetti, ivi compreso la riassegnazione e ripartizione *pro quota* degli importi del finanziamento in favore degli enti partner/attuatori.

Ha la diretta responsabilità della gestione, fatti salvi i concorrenti obblighi in capo agli enti partner/attuatori come disciplinati al successivo art. 12.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ha la diretta gestione dei rapporti finanziari con il Ministero, provvedendo ad incassare le somme oggetto del finanziamento concesso, sia in acconto che a saldo, indicando il conto di Tesoreria.

Garantisce e mantiene un sistema di contabilità separata come prescritto dalla normativa di settore.

Art. 8 –Compiti e oneri degli enti partner/attuatori

Gli enti partner/attuatori eseguono esattamente ed integralmente, ciascuno per quanto di propria spettanza, le attività dei servizi oggetto dei progetti da attuare e svolgono le attività secondo le modalità, la ripartizione delle attività e le tempistiche indicate.

Inviano all'Ufficio di Piano i dati ed i documenti necessari per permettere allo stesso di assolvere agli adempimenti amministrativi, contabili e finanziari nei confronti dell'autorità di gestione, come prescritti dalla Convenzione stipulata tra l'Ambito Territoriale N27 ed il Ministero.

Mettono a disposizione dell'Ufficio di Piano tutte le informazioni in proprio possesso ed informano il responsabile dell'Ufficio di Piano, in maniera sollecita e completa, di ogni circostanza che possa incidere sull'esecuzione delle azioni progettuali o che possa creare ritardi od ostacoli nell'attuazione delle stesse.

Comunicano all'Ufficio di Piano eventuali inconvenienti, irregolarità, disagi, rilevati nell'espletamento dei servizi, al fine di una fattiva collaborazione per il miglioramento degli stessi.

Rispettano il piano cronologico della propria parte di attività, così come previsto nei cronoprogrammi spesa approvati.

Effettuano, a propria cura e spese, e nel rispetto della tempistica dei progetti, gli interventi per ovviare alle eventuali mancanze, difformità e difetti che dovessero verificarsi per le azioni di propria competenza, dandone immediata comunicazione al responsabile dell'Ufficio di Piano.

Comunicano a mezzo p.e.c. all'Ufficio di Piano ogni eventuale variazione del domicilio eletto, ovvero dell'indirizzo di posta elettronica certificata; eventuali variazioni non comunicate nelle debite forme non saranno opponibili, anche se diversamente conosciute.

Garantiscono il pagamento di tutte le imposte e tasse generali e speciali senza diritto di rivalsa che colpiscono o potranno colpire in qualsiasi momento per l'esercizio di tutti i servizi oggetti della presente Convenzione.

Sollevano e manlevano l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - da qualunque pretesa, azione o molestia che possa derivargli da terzi in conseguenza dell'esecuzione dei servizi, per inadempimenti, trascuratezza o per colpa nell'assolvimento dei rispettivi compiti, con possibilità di rivalsa in caso di condanna.

Sollevano e manlevano l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possano derivare da contestazioni e pretese da parte di terzi, in ordine a tutto quanto ha diretto o indiretto riferimento all'esecuzione dei servizi.

Sono fatti salvi gli ulteriori obblighi a carico degli enti partner/attuatori previsti dalla presente Convenzione.

Ulteriori obblighi



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Art. 9 – Valutazione dell’impatto sociale (VIS)

Gli enti partner/attuatori relazionano per iscritto a breve, medio e lungo termine (con relazione finale) al responsabile dell’Ufficio di Piano in merito alla verifica degli effetti positivi o negativi, primari e secondari, che sviluppano gli interventi, in via diretta o anche indiretta, del cambiamento nella vita delle persone e della comunità, della relazione causale tra gli effetti degli interventi ed il cambiamento raggiunto con riferimento ai destinatari delle attività, agli input (esiti/conseguenze delle attività) e outcome (i concreti cambiamenti attesi).

Art. 10. – Personale – Oneri – Trattamento economico e normativo – Formazione a aggiornamento – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Le prestazioni per l’esecuzione dei servizi sono svolte dagli enti partner/attuatori attraverso operatori di ambo i sessi, adeguatamente preparati e formati, garantendo piena esecuzione delle finalità dei servizi e completa realizzazione degli interventi.

Gli enti partner/attuatori dichiarano, sotto la propria responsabilità, di operare esclusivamente con personale in possesso dei requisiti richiesti per legge per l’attuazione degli interventi (titolo di studio, idoneità fisica, etc), nonché delle competenze professionali e relazionali adeguate agli interventi.

L’orario di lavoro deve essere adeguato alle esigenze del servizio nel rispetto delle specifiche funzioni e nel rispetto dei diritti dei lavoratori previsti dalle norme di legge, nonché dai CCNL in vigore.

Gli enti partner/attuatori garantiscono la necessaria continuità lavorativa dei singoli operatori, provvedendo anche ad effettuare tempestivamente la sostituzione del personale assente, per malattia, ferie o altra circostanza, con altro in possesso dei medesimi titoli professionali, preinformandone opportunamente il responsabile dell’Ufficio di Piano.

Gli operatori devono assicurare lo svolgimento delle attività in osservanza delle norme sulla privacy, con particolare riferimento alle informazioni di carattere personale.

In ogni caso, alcun rapporto di lavoro potrà, a nessun titolo, costituirsi tra gli operatori impegnati nell’attività e l’Ambito territoriale N. 27- Comune di Castellammare di Stabia.

Il responsabile dell’Ufficio di Piano valuta l’adeguatezza del personale impiegato e, in caso contrario, ne chiede la sostituzione. Anche nel corso dello svolgimento del servizio, il responsabile dell’Ufficio di Piano ha la facoltà di richiedere la sostituzione degli operatori che, a proprio insindacabile giudizio, non offrano sufficienti garanzie di adeguatezza professionale, tenendo conto della particolarità dei servizi e degli interventi.

Gli enti partner/attuatori garantiscono per il personale dipendente il rispetto delle norme contrattuali e della legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro (trattamento economico, normativo, previdenziale), di prevenzione infortuni sul lavoro, di igiene del lavoro, l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, le previdenze varie per la disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, la tubercolosi e altre malattie professionali, e di ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela materiale dei lavoratori.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il contratto al quale si fa riferimento è il CCNL Cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo.

Gli enti partner/attuatori applicano, nei confronti di tutto il personale che si trova o si troverà ad operare nei servizi, il contratto integrativo regionale vigente, firmato dalle Organizzazioni Sindacali, maggiormente rappresentative e gli accordi locali integrativi vigenti se migliorativi, sia dal punto di vista retributivo, previdenziale che del livello di inquadramento (anche con aggiornamento del costo del lavoro) ai sensi delle disposizioni del Libro Quinto, Titolo I, Capo III del Codice Civile, sia per la parte economica che normativa, senza eccezioni regolamentari interne. Sulla busta paga dei dipendenti potranno essere effettuate solamente trattenute contributive e fiscali.

Gli enti partner/attuatori garantiscono ai propri dipendenti una retribuzione non inferiore ai minimi contrattuali, non solo per quanto riguarda la retribuzione di livello (tabellare o di qualifica, contingenza, EDR) ma anche per quanto riguarda le altre norme del contratto che prevedono voci retributive fisse, ovvero il numero delle mensilità e gli scatti di anzianità, a fronte delle prestazioni orarie previste dagli stessi contratti di lavoro (orario contrattuale). Gli enti partner/attuatori devono inoltre applicare gli istituti normativi che la legge disciplina per le generalità dei lavoratori (TFR, ferie,...).

L'utilizzo di personale con rapporto di lavoro autonomo o parasubordinato avviene nel pieno rispetto della normativa in materia.

Entro 10 giorni dall'inizio dell'esecuzione dei servizi, gli enti partner/attuatori devono inviare comunicazione a mezzo p.e.c. all'Ufficio di Piano contenente l'elenco delle persone impiegate con i seguenti documenti:

- Fotocopia del documento di identità e del codice fiscale;
- Autocertificazione del possesso del titolo di studio richiesto per legge;
- Curriculum professionale;
- Documentazione relativa all'inquadramento contrattuale (contratto di riferimento, qualifica ...);
- Certificato penale del casellario giudiziario e certificato carichi pendenti;
- Documentazione relativa all'inquadramento previdenziale ed assicurativo;
- Documentazione attestante l'idoneità fisica;
- Controllo sanitario da parte del medico competente ai sensi del D. Lgs. 81/2008, trattandosi di operatori che svolgono prestazioni in modo diretto verso terzi.

Segnalano immediatamente e per iscritto ogni variazione si dovesse verificare successivamente in relazione ai predetti dati.

Gli enti partner/attuatori dotano il personale di tesserino identificativo personale (con fotografia, generalità e qualifica professionale rivestita, nonché denominazione dell'impresa), che dovrà essere ben visibile nel corso delle attività prestate.

Garantiscono la continuità dei servizi da parte degli operatori per tutto il periodo degli interventi e la massima trasparenza nella gestione dei servizi.

Sostengono gli oneri del personale impiegato per l'espletamento del servizio.

In particolare, i costi a loro carico sono:



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- Le retribuzioni del personale secondo il vigente CCNL compreso di oneri riflessi previdenziali e assicurativi
- Oneri derivanti dagli adempimenti dovuti alla normativa sulla sicurezza D. Lgs. 81/08.

Il personale impiegato per l'espletamento del servizio deve effettuare le prestazioni di propria competenza con diligenza e riservatezza, assicurando la massima collaborazione con ogni altro operatore, ufficio o struttura con cui viene a contatto per ragioni di servizio.

Il personale addetto ai servizi deve tenere all'interno della struttura/servizio, ove opera, un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli utenti, In particolare è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi: • essere sempre presente nelle sedi di lavoro stabilite, negli orari concordati per il regolare inizio e effettuazione dei servizi affidati; • rispettare tutte le disposizioni inerenti la sicurezza prevista dalla normativa vigente; • rispettare gli aspetti igienico-sanitari; • mantenere la riservatezza su fatti e circostanze, dati, informazioni personali e/o sanitarie di cui fosse eventualmente venuto a conoscenza durante l'espletamento del servizio, nonché rispettare il segreto d'ufficio; • astenersi dal fumo e dall'uso in servizio del telefono cellulare; • utilizzare correttamente gli arredi, le attrezzature, gli ausili e i materiali contenuti nei locali sede dei servizi; • raccordarsi con i responsabili/referenti dei servizi/strutture sedi dell'attività.

Gli enti partner/attuatori garantiscono l'aggiornamento professionale e la formazione permanente degli operatori, assicurando il coinvolgimento e la valorizzazione professionale di ognuno di essi, promuovendo iniziative idonee e presentando un programma di formazione da realizzarsi durante l'anno. L'inadempimento delle norme contrattuali e della legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro (trattamento economico, normativo, previdenziale), di prevenzione infortuni sul lavoro e di igiene del lavoro, come richiamati nel presente articolo, comportano la risoluzione di diritto della presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456, codice civile, anche in riferimento ad un solo ente partner, sussistendone i presupposti di legge, ai sensi degli artt. 1420 e 1459, codice civile.

Art. 11 - Sicurezza

Gli enti partner/attuatori sono tenuti al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Garantiscono a tutti gli operatori addetti allo svolgimento delle attività le tutele previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo alle attività di sorveglianza, accertamenti sanitari preventivi e periodici, a cura del medico competente, ove previste.

Forniscono adeguate informazioni e provvedono alla formazione e addestramento dei propri dipendenti e collaboratori circa i rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro; sono responsabili della sicurezza e incolumità del proprio personale.

Art. 12 - Gestione finanziaria – Obblighi di rendicontazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



L'Ambito Territoriale N. 27 ha la responsabilità diretta della gestione finanziaria dei progetti, secondo quanto previsto dalla Convenzione stipulata con il Ministero.

Per la gestione finanziaria e la regolamentazione in materia di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei progetti vanno osservate le disposizioni previste:

- dall'Avviso pubblico 1/2022 PNRR, adottato dalla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, per la presentazione di progetti da parte degli Ambiti Territoriali (in particolare art. 9);
 - dalla Convenzione di Sovvenzione stipulata tra l'Ambito N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia e la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
 - dalle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori (allegate alla presente convenzione).
- Gli enti partner/attuatori sono tenuti a rispettare le predette disposizioni nell'attività di rendicontazione della propria quota di spesa ed a rispettare le scadenze e le modalità previste per la certificazione periodica delle spese sostenute, dalle quali dipendono le erogazioni del finanziamento; si impegnano a compilare e fornire tutte le informazioni richieste dall'Ufficio di Piano.

L'Ambito Territoriale N 27 assicura le risorse necessarie per l'attuazione dei progetti per gli importi indicati all'art. 4, da corrispondere agli enti partner/attuatori, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per la realizzazione degli interventi.

Le domande di rimborso sono finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi diretti ed indiretti come previsti nel budget del progetto ed alle stesse va allegata la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione alle operazioni ammesse.

Gli enti partner/attuatori, al fine della riassegnazione/ripartizione *pro quota* dei costi sostenuti da parte dell'Ambito per il rimborso delle spese sostenute, dovranno presentare ogni trimestre all'Ufficio di Piano la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate in relazione allo stato di avanzamento dei progetti (nota riassuntiva delle spese effettivamente sostenute e quietanzate con relativa documentazione giustificativa di spesa), secondo i piani finanziari definiti al Tavolo di co – progettazione.

Gli enti partner/attuatori, in caso di trasferimento di risorse da parte dell'Ambito, si impegnano a garantire la tracciabilità dei pagamenti ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010, come modificata dal Decreto Legge n.187/2010, in materia di sicurezza pubblica, convertito con modificazioni con Legge n. 217/2010. In caso di mancata trasmissione all'Ufficio di Piano della documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, l'Ambito non potrà richiedere la liquidazione delle rispettive *tranches* del finanziamento ed è quindi esonerato da qualsiasi responsabilità conseguente alla mancata liquidazione del finanziamento.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata anche al superamento positivo delle verifiche tecniche sull'attuazione dei progetti ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Gli enti partner/attuatori concordano che ciascuno di essi avrà diritto alla sola quota di finanziamento corrispondente alle attività che si è impegnato a svolgere. Nessuna altra spesa potrà essere riconosciuta.

Ciascun ente si fa comunque carico delle spese assunte e non contemplate dai rispettivi piani economici/finanziari per l'esecuzione delle attività dei progetti, lasciando indenne l'Ambito da qualsiasi responsabilità in ordine alla loro ammissibilità ed alle conseguenze riguardo alle stesse.

L'erogazione delle quote di finanziamento all'Ambito avviene sulla base della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità di Gestione.

Il finanziamento sarà erogato dall'Ambito n. 27 agli enti partner nelle varie *tranches* e saldo finale secondo i tempi previsti dalla Convenzione stipulata tra l'Ambito medesimo ed il Ministero, e comunque in maniera subordinata all'effettiva erogazione del finanziamento da parte delle autorità statali competenti.

L'Ufficio di Piano provvederà al trasferimento del saldo finale agli enti partner/attuatori al termine delle attività e dopo aver effettuato il monitoraggio e la rendicontazione di tutte le attività svolte.

Una volta terminate le attività progettuali, gli enti partner/attuatori dovranno consegnare all'Ufficio di Piano la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatte in conformità con i piani finanziari approvati, l'elenco dei giustificativi delle spese sostenute nonché i singoli giustificativi di spesa in copia conforme e la relazione finale delle attività realizzate. Ciascun ente è responsabile della correttezza formale e sostanziale della documentazione trasmessa all'Ufficio di Piano.

Gli enti partner/attuatori sono tenuti a conservare la documentazione amministrativa e contabile relativa ai progetti finanziati e a renderla disponibile, su richiesta dell'Ufficio di Piano, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla cessazione delle attività e presentazione della rendicontazione finale.

Gli enti partner/attuatori sono tenuti a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati, nonché della raccolta e archiviazione di tutte le informazioni inerenti al progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari ed ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

I sottoscrittori concordano che, nel caso di eventuali non riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revoche del finanziamento per i progetti di cui trattasi, sarà ridotto il finanziamento, con decurtazione dei relativi importi di competenza di ciascun ente in relazione alle attività ed ai finanziamenti decurtati dalle competenti autorità.

In caso di revoca del finanziamento imputabile ad inadempimento - da parte dell'ente partner/attuatore - degli obblighi previsti dal presente articolo, la presente Convenzione sarà revocata e/o l'Ambito eserciterà la facoltà di recesso per giusta causa, anche con riferimento ad un solo ente partner, con obbligo dell'ente partner di restituzione dei contributi versati e con riserva di agire per il risarcimento dei danni.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Art. 13 – Garanzie e responsabilità – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento

Gli enti partner/attuatori rispondono di tutti gli eventuali danni, a persone e/o cose, cagionati a terzi in relazione alla prestazione dei servizi oggetto della Convenzione e all'utilizzo di qualsiasi bene immobile e mobile comprese attrezzature e impianti in genere, tenendo al riguardo sollevato e manlevato l'Ambito Territoriale N. 27 - Comune di Castellammare di Stabia - da ogni responsabilità e da qualsiasi pretesa o richiesta risarcitoria da chiunque avanzata nei confronti del medesimo, di suoi amministratori, dipendenti e/o collaboratori. A copertura degli eventuali danni a cose e/o a persone causati a terzi (compresi gli utenti) o sofferti dai prestatori di lavoro (compresi soci, collaboratori e lavoratori somministrati) nell'esercizio delle attività oggetto della presente Convenzione gli enti partner/attuatori si obbligano a stipulare - ovvero integrare eventuale contratto già esistente - e mantenere valida ed efficace per tutta la durata degli interventi, una polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi (RCT) con massimale di garanzia di almeno Euro 500.000,00, e verso prestatori d'opera (RCO) con massimale di garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 e che deve prevedere: - l'estensione della copertura alla responsabilità civile derivante all'ente per i danni causati a terzi dalle persone del fatto delle quali sia tenuto a rispondere a termini di legge; - l'estensione della copertura alla responsabilità civile personale dei lavoratori subordinati e parasubordinati nonché di eventuali collaboratori dell'ente, che prestano, a qualsiasi titolo, la loro opera nell'espletamento delle attività; - l'estensione della copertura alla responsabilità civile per gli eventuali infortuni subiti dai prestatori di lavoro ovvero da tutte le persone fisiche di cui, nel rispetto della vigente legislazione in materia di rapporto o prestazione di lavoro, gli enti attuatori si avvalgano per l'esecuzione degli interventi, compresi i soggetti per i quali non sussista obbligo di assicurazione INAIL; - l'espressa rinuncia al diritto di surroga ex art. 1916, c.c. nei confronti

dell'Amministrazione Comunale, dei suoi dipendenti ed amministratori. Costituirà onere a carico degli enti il risarcimento degli importi dei danni - o di parte di essi - che non risultino risarcibili in relazione alla eventuale pattuizione di scoperti e/o franchigie contrattuali, ovvero in ragione della sottoscrizione di assicurazioni insufficienti, la cui stipula non esonera gli enti stessi dalle responsabilità incombenti a termini di legge su di esso o sulle persone della cui opera si avvalga, né dal rispondere di quanto non coperto - totalmente o parzialmente - dalla sopra richiamata copertura assicurativa.

Gli enti partner/attuatori dovranno produrre, all'atto della comunicazione di avvio dei servizi, copia conforme del contratto di assicurazione per la Responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera, compresa la quietanza attestante l'ultimo rinnovo, pena la risoluzione di diritto della Convenzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456, codice civile, anche in riferimento ad un solo partner, sussistendone i presupposti di legge, ai sensi degli artt. 1420 e 1459, codice civile.

Al fine di comprovare l'efficacia della copertura assicurativa senza soluzione di continuità, gli enti si obbligano a produrre, ad ogni scadenza, copia del documento quietanzato attestante il rinnovo di validità dell'anzidetta assicurazione.

Art. 14 - Cause di recesso e di risoluzione della Convenzione.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



L'Ambito Territoriale n. 27 ha facoltà di recesso dalla presente Convenzione in caso in cui i servizi non vengano attuati secondo quanto previsto nella Convenzione medesima, ovvero in tutto o in parte in contrasto o in maniera non conforme alle norme di legge, di regolamento e di atti amministrativi in materia, rimanendo salvo il diritto al risarcimento di eventuali danni, senza che per questo gli enti partner/attuatori possano vantare diritto o pretesa alcuna.

Oltre a quanto previsto dalle norme del Codice Civile per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione della Convenzione le seguenti ipotesi: a) perdita dei requisiti di idoneità e di legittimazione da parte degli enti; b) revoca e decadenza dei titoli abilitativi necessari per l'espletamento dei servizi; c) accertamento di gravi violazioni di legge o regolamenti; d) gravi inadempienze accertate nell'erogazione del servizio; e) impiego di personale non idoneo e/o non qualificato e/o non regolarmente assunto; f) sospensione e/o interruzione del servizio senza giustificato motivo; g) messa in liquidazione dell'ente partner; h) non ottemperanza alle prescrizioni inerenti le modalità di esecuzione del servizio previste dalla presente Convenzione ovvero dalle norme di legge, di regolamento e di atto amministrativo in materia; i) mancato avvio del servizio nel termine fissato, ovvero abbandono o interruzione o sospensione o effettuazione con ripetute e gravi irregolarità, non dipendenti da cause di forza maggiore; l) gravi o ripetute irregolarità in ordine amministrativo o gestionale; m) inadempienza nei confronti di quanto previsto nei contratti collettivi di lavoro e inosservanza delle norme in materia; n) grave inosservanza delle norme in materia igienico-sanitaria; o) ogni altra inadempienza qui non contemplata che renda impossibile la prosecuzione dei servizi ai sensi dell'art. 1453 del c.c.;

Nei casi previsti dal precedente comma, si darà luogo a giudizio insindacabile dell'Amministrazione procedente, alla risoluzione di diritto del contratto, a mente dell'art. 1456, Codice Civile.

E', in ogni caso, riconosciuta la piena facoltà dell'Ufficio di Piano di procedere, a suo insindacabile giudizio derivante dalla discrezionalità amministrativa, alla revoca del rapporto nei seguenti casi: a) vengano meno le ragioni di interesse pubblico che hanno portato alla costituzione del servizio; b) sia riconosciuta l'opportunità della soppressione del servizio; c) ne venga sospeso l'esercizio per cause di forza maggiore e non sia possibile ripristinarlo con sicurezza di continuità.

Art. 15 - Divieto di subaffidamento dei servizi e degli interventi – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

È fatto divieto agli enti partner/attuatori di subaffidare i servizi, senza il consenso e la formale approvazione dell'Ambito Territoriale n. 27, pena l'immediata risoluzione di diritto del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456, codice civile e la conseguente rivalsa dei danni subiti, anche con riferimento ad un solo partner, sussistendone il presupposto di legge, ai sensi degli artt. 1420 e 1459, codice civile.

È fatto, altresì, divieto di cedere in tutto o in parte i crediti derivanti dall'avvenuta esecuzione del servizio, senza l'espressa autorizzazione dell'Ambito.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Art. 16 – Trattamento dati - Protezione dati e riservatezza

Tutti i dati personali di cui si venga venga in possesso per l'attuazione dei servizi di cui alla presente Convenzione devono essere trattati secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 e s.m.i. relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e dal Regolamento UE 2016/679 .

I dati devono essere trattati esclusivamente per le finalità connesse con l'attuazione degli interventi. Titolare del trattamento dei dati è l'Ambito territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia - nella persona del Dirigente del settore dei servizi socio – assistenziali.

L'Ambito n. 27 designa fin da ora ciascun ente partner/attuatore quale responsabile del trattamento dei dati che, in ragione dello svolgimento delle attività progettuali, necessariamente si troverà ad acquisire e gestire.

Ciascun ente partner/attuatore individua e designa la persona fisica o l'Ufficio responsabile del trattamento e procederà al trattamento dei dati in suo possesso nel pieno rispetto della richiamata normativa, esclusivamente ai fini dell'espletamento del servizi oggetto della presente Convenzione, trattando tutte le tipologie dei dati nel rispetto della normativa e per la durata coincidente con la durata del rapporto in partenariato.

Non potrà comunicare a terzi e diffondere i dati in suo possesso, né conservarli successivamente alla scadenza delle attività.

Dovrà adottare opportune misure atte a garantire la sicurezza dei dati in suo possesso .

Gli enti responsabili del trattamento devono prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita ed ogni accesso non autorizzato ai dati personali ed anche alle informazioni sulla contabilità, necessarie per la gestione finanziaria, il monitoraggio ed il controllo.

Gli enti responsabili del trattamento hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengono in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione degli interventi e della presente Convenzione .

Gli enti partner/attuatori sono responsabili per l'esatta osservanza, da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, degli obblighi di segretezza anzidetti.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, rese disponibili da ciascuno degli enti partner/attuatori non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite senza la preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ciascun ente partner/attuatore avrà cura di applicare le opportune misure per la tutela della riservatezza delle informazioni e della documentazione ottenuta nel corso dell'esecuzione dei progetti.

Si impegnano ad osservare la piena riservatezza su nominativi, informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalla Amministrazione per finalità strettamente collegate alle finalità della Convenzione. Sono garantiti i diritti di cui agli articoli dal 15 al 23 del Regolamento UE 2016/679.

I dati sono utilizzati nell'ambito della procedura e comunicati all'esterno ai richiedenti aventi diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi e con le modalità previste dalla L. 241/90, e ad Enti Pubblici intervenienti nella procedura per specifici adempimenti normativi.

Il titolare del trattamento vigila e verifica periodicamente l'osservanza delle prescrizioni previste dal presente articolo, nonché delle prescrizioni normative da parte dei responsabili del trattamento.

Art. 17 - Tracciabilità dei flussi finanziari – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217, gli enti partner/attuatori dovranno utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi e dedicati in via esclusiva alle commesse pubbliche.

I pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, sono eseguiti tramite il conto corrente dedicato di cui sopra, anche con strumenti diversi dal bonifico bancario o postale purché idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni per l'intero importo dovuto, anche se questo non è riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, sia l'Amministrazione procedente che gli enti partner/attuatori, in relazione a ciascun pagamento da essi posti in essere per le finalità connesse alla presente Convenzione, anche verso i lavoratori dipendenti, si obbligano a riportare, nello spazio riservato alla causale, il codice unico di progetto (CUP), e la denominazione Progetti P.I.P.P.I. 11/PNRR 1.1.1.

Gli enti partner/attuatori sono obbligati a comunicare all'Ambito N. 27 gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ai servizi in oggetto, e nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Gli enti partner/attuatori con la stipula della presente Convenzione dichiarano espressamente di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010, come modificata dalla Legge 217/2010. Gli enti partner/attuatori che hanno notizia dell'inadempimento di proprie controparti agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo ne danno immediata comunicazione all'Ufficio di Piano ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo della Provincia territorialmente competente.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, ed in ogni caso l'inosservanza della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, costituirà causa di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456, codice civile, anche in riferimento ad un solo partner, sussistendone i presupposti di legge, ai sensi degli artt. 1420 e 1459, codice civile.

Art. 18 – Responsabilità di informazione e obblighi pubblicitari.

Con la sottoscrizione della presente Convenzione gli enti partner/attuatori sono obbligati ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi, in particolare quanto previsto dagli artt. 115 e 92, ter, par. 14 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, dal punto 2.2. dell'Allegato XII del medesimo Regolamento, dalle Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inlcusione 2014 – 2020 e dall'art. 17 della Convenzione stipulata tra ll'Ambito Territoriale N. 27 ed il Ministero.

Gli enti partner/attuatori attuano, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, le iniziative in materia di informazione e pubblicità, dando risalto al sostegno del Fondo attraverso il corretto utilizzo dei loghi dell'Unione e del Fondo che sostiene l'operazione.

In ogni attività ed azione promozionale, pubblicitaria ed informativa e su tutta la documentazione deve essere riconosciuto il sostegno del fondo, inserendo, secondo l'ordine: il logo dell'Unione Europea PNRR Next Generation EU; il logo del PIPPI, il logo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Durante l'attuazione di un'operazione, gli enti partner/attuatori informano il pubblico sul sostegno ottenuto dal fondo: a. fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione; b. collocando almeno un poster con le informazioni sul progetto che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area di ingresso di un edificio; c. assicurando che i partecipanti/utenti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Il mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità di cui alla normativa richiamata al comma 1 del presente articolo consente all'Autorità di Gestione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso all'Ambito Territoriale N. 27.

In caso di revoca parziale e/o totale del finanziamento per causa imputabile ad inadempimento/inosservanza degli obblighi previsti dal presente articolo da parte degli enti partner/attuatori, il rapporto oggetto della presente Convenzione sarà revocato e/o l'Ambito N. 27 eserciterà il recesso per giusta causa, anche relativamente ad un solo partner, e l'Ambito si riserva ogni azione giudiziale in merito, anche di risarcimento dei danni.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Art. 19 - Spese di registrazione

Il presente atto è esente da imposta di bollo e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso.

In ogni caso, tutte le eventuali spese di contratto, bolli, registro, accessorie e conseguenti sono per intero a carico degli enti partner/attuatori.

Art. 20 - Domicilio e foro competente

Gli enti partner/attuatori eleggono domicilio legale presso la propria sede legale.

Tutte le controversie derivanti dalla presente Convenzione sono devolute alla giustizia ordinaria e/o amministrativa secondo le norme sul riparto della giurisdizione e della competenza.

I Fori competenti per eventuali controversie concernenti l'interpretazione, l'applicazione e l'esecuzione della presente Convenzione sono per i procedimenti civili il Tribunale di Torre Annunziata, per i procedimenti amministrativi il TAR Campania – Napoli.

E' esclusa la competenza arbitrale.

Art. 21 - Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità, dal Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dai Codici di comportamento dei dipendenti

Gli enti partner/attuatori ed i suoi dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti al rispetto delle norme contenute nel vigente Protocollo di Intesa per la Legalità adottato dal Comune di Castellammare di Stabia.

Sono, altresì, tenuti all'osservanza delle norme e delle regole di condotta del vigente codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del vigente codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Castellammare di Stabia, in quanto compatibili con la natura del presente rapporto.

Le attività svolte devono anche essere conformi a quanto previsto dal vigente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Comune di Castellammare di Stabia.

Art. 22 – Rinvii normativi

Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni normative della Legge n. 241/1990 e del codice civile, le pertinenti disposizioni delle leggi statali e regionali vigenti in materia, dei regolamenti di settore, della normativa e dei principi del diritto europeo, del diritto nazionale di derivazione comunitaria.

Art. 23 - Informativa antimafia e controlli. Risoluzione contrattuale di diritto in caso di esiti pregiudizievoli.

La presente Convenzione e gli atti dell'Amministrazione precedente successivi e consequenziali sono espressamente sottoposti a condizione risolutiva per l'ipotesi di acquisizione dell'informazione antimafia interdittiva riferita a ciascun ente partner/attuatore, o comunque in caso di esito pregiudizievole dei controlli effettuati dall'Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 159/2011 ed ai sensi dell'art. 80 del Codice degli Appalti e già attivati dai competenti Uffici del Comune.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



In tale ipotesi, oltre alla risoluzione di diritto della Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456, codice civile, anche con riferimento ad un solo partner (sussistendone i presupposti di legge ai sensi degli artt. 1420 e 1459, codice civile), saranno disposti anche la revoca dei benefici e l'ordine di cessazione delle attività e dei servizi, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite, il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente nei limiti delle utilità conseguite, e le prestazioni già eseguite e con espressa riserva, fin da ora, per l'Amministrazione procedente di esperire ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, e di agire per il risarcimento dei danni cagionati all'Amministrazione medesima.

Si applicano, in ogni caso, le disposizioni di cui all'art. 88, comma IV, *bis*, D.Lgs. 159/2011.

Art. 24 – Verbali di coprogettazione

E' parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, a tutti gli effetti di legge, il seguente allegato:

- Verbale del Tavolo di co-progettazione del con allegati i progetti esecutivi ed i piani finanziari con articolazione delle voci di costo.

Art. 25 – Garanzia fideiussoria

A garanzia degli impegni e delle obbligazioni assunti con la presente Convenzione e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento degli stessi, nonché dell'osservanza dell'obbligo di rimborso delle somme erogate in più dal partner pubblico rispetto alle risultanze della rendicontazione finale o a causa di decadenza dai benefici economici, gli enti partner/attuatori si obbligano alla produzione, all'atto della stipula della presente Convenzione e come condizione per la stessa, di una garanzia fideiussoria (fideiussione bancaria ovvero polizza assicurativa fideiussoria), valida fino al termine delle attività oggetto della Convenzione per un valore/importo corrispondente al 10% dell'ammontare della quota di finanziamento assegnata a ciascun ente partner per il progetto da attuare, come risultante dai verbali del Tavolo di Co – progettazione.

Castellammare di Stabia,

Letto, approvato e sottoscritto

I sottoscrittori

Per L'Ambito Territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia

Il Dirigente del II Settore Area Servizi Sociali, Servizi al cittadino ed alle imprese

.....

Per gli ETS

.....

.....

.....



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Accettazione e sottoscrizione di clausole ai sensi dell'art. 1341, II comma, c.c.

I sottoscrittori accettano ed approvano specificatamente per iscritto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, II comma, codice civile, le clausole negoziali previste dai seguenti articoli, che vengono espressamente richiamati:

Art. 10. – Personale – Oneri – Trattamento economico e normativo – Formazione a aggiornamento – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Art. 12 - Gestione finanziaria – Obblighi di rendicontazione - Articolazione delle voci di costo.

Art. 13 – Garanzie e responsabilità – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Art. 14 - Cause di recesso e di risoluzione della Convenzione.

Art. 15 - Divieto di subaffidamento dei servizi e degli interventi – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Art. 17 - Tracciabilità dei flussi finanziari – Risoluzione contrattuale di diritto in caso di inadempimento.

Art. 18 – Responsabilità di informazione e obblighi pubblicitari.

Art. 23 - Informativa antimafia e controlli. Risoluzione contrattuale di diritto in caso di esiti pregiudizievoli.

Art. 25 – Garanzia fideiussoria.

Castellammare di Stabia, 3 febbraio 2023

Letto, approvato e sottoscritto

I sottoscrittori

Per L'Ambito Territoriale N. 27 – Comune di Castellammare di Stabia

Il Dirigente del II Settore Area Servizi Sociali, Servizi al cittadino ed alle imprese

Per la Cooperativa Sociale

Per la Cooperativa Sociale

Per la Cooperativa Sociale



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Domanda per la manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione, e gestione in partnership, ai sensi dell'art 55 D.Lgs. n. 117/2017, di attività e interventi nell'ambito del piano operativo per la realizzazione, da parte dell'Ambito territoriale N 27, del progetto di cui al Programma Nazionale "P.I.P.P.I. 11" e di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Next Generation Eu.

Il/La sottoscritto/a.....nato/a
a..... provincia..... il
.....residente in..... provincia
in via/piazza n..... cap..... codice fiscale
documento di riconoscimento n.....rilasciato
da..... in data (che si allega in copia), in qualità di legale
rappresentante di
con sede legale in..... Provincia.....via/piazza..... n. cap
..... cod. fiscale
P.IVA.....Telefono.....Fax.....e
mail..... pec

CHIEDE

ai sensi degli artt. 8 e 9 dell'avviso di essere ammesso a partecipare alla procedura di individuazione di Enti del terzo settore come partner per la co-progettazione di interventi nell'ambito del Programma "Pippi 11" e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Next Generation EU. da espletarsi nell'Ambito N 27 – Comune di Castellammare di Stabia in esecuzione della Convenzione di Sovvenzione stipulata tra quest'ultimo e la Regione Campania per l'attuazione del programma PIPPI 11 e della Convenzione di sovvenzione stipulata con la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in adesione ai progetti di cui all'Avviso Pubblico n. 1/2022 PNRR Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.



DICHIARA

in qualità di rappresentante legale del Soggetto partecipante e con espresso riferimento alla procedura per la quale ha chiesto di essere ammesso, consapevole che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 445/00, le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia di falsità degli atti;

1. Requisiti di partecipazione (art. 9 dell'Avviso)

Requisiti di carattere generale

essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale e di non essere incorso in nessuna causa determinante la esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dall'art. 80 del Codice dei Contratti adottato con Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

essere iscritto al RUNTS (Registro unico nazionale Terzo settore) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117) – *Indicare il numero e la data di iscrizione*

.....
 essere in regola con il pagamento di tasse, imposte ed oneri tributari come richiesti per Legge;

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti

dati di posizione assicurativa:

INPS _____matricola _____sede di _____
INAIL _____matricola _____sede di _____

essere in possesso di una struttura e di un apparato economico – patrimoniale – finanziario idoneo allo svolgimento dei servizi richiesti;

di assumere personale qualificato, dotato delle competenze professionali e della formazione richieste dalla normativa di settore per l'attuazione degli interventi e di rispettare tutti gli oneri relativi al personale, ivi compreso il trattamento economico e previdenziale previsto dalla legge e gli obblighi di sicurezza sul lavoro;

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione secondo la legislazione del proprio stato;

di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



(per le cooperative)

- di applicare il CCNL di lavoro anche per i soci della Cooperativa In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavorativo didisabili;

(scegliere una delle seguenti tre opzioni)

- di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15.
- di non essere soggetto in quanto, pur avendo un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni al 18.01.2002 o se anche le ha effettuate rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione.
- di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

DICHIARA inoltre di essere in regola con gli adempimenti previsti dalla normativa antimafia D. Lgs. 159/2011.

- **DICHIARA per le cooperative:** regolare iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, attestazione di iscrizione Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) sezione d); iscrizione all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività Produttive, giusto decreto dello stesso ministero del 23/06/2004 o idonea documentazione attestante l'avvenuta iscrizione o autocertificazione; indicare estremi degli atti: _____

Precisare i dati dell'iscrizione, l'oggetto sociale e le generalità delle persone che rappresentano legalmente la cooperativa, ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi di cui alla presente selezione;

- **DICHIARA per le associazioni/organizzazioni di volontariato:** iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. a) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi di cui alla presente selezione; indicare estremi degli atti: _____

- **DICHIARA per gli enti e le associazioni di promozione sociale:** iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. b) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento dei servizi attinenti all'oggetto della presente selezione (indicare estremi degli atti: _____)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



• **DICHIARA per gli altri Enti del terzo settore** iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ed esibizione di copia della statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

- **ALLEGA** lo Statuto o analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto proponente.

II) Requisiti tecnico-professionale

DICHIARA di aver svolto attività e servizi nel settore oggetto del presente avviso, come richiesto dall'avviso pubblico.

III) Requisiti di idoneità economico-finanziaria

DICHIARA di possedere il requisito di idoneità economico-finanziaria richiesto nell'avviso pubblico.

Il requisito di capacità economica e finanziaria è rappresentato da un fatturato globale minimo, riferito ai migliori n. 3 (tre) esercizi finanziari degli ultimi 5 anni (2018+2019 + 2020 + 2021+2022), non inferiore a € 70.000,00 iva esclusa. La comprova del requisito è fornita mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

Ove le informazioni sui fatturati non siano disponibili, per gli ETS che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.

ALLEGA INOLTRE :

- **Proposta progettuale;**
- **Piano Finanziario economico;**
- **Autocertificazioni finalizzate all'acquisizione dell'informazione antimafia.**
- **Copia di documento di riconoscimento in corso di validità del Legale Rappresentante.**

COMUNICA

- che la persona incaricata di partecipare ai lavori del Gruppo di co-progettazione è (di cui si allega curriculum).....



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



- che le eventuali comunicazioni in ordine agli esiti della presente selezione dovranno essere effettuate al seguente indirizzo email o pec _____;

- di aver letto l'Avviso e di accettare quanto in esso previsto;

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/679 che i dati raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

- che ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della sede ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione alla fase di co-progettazione verranno comunicate tempestivamente.

Dichiara, inoltre, che con la presente domanda di liberare ed esonerare fin da ora l'Ambito N 27 in ordine a qualsivoglia responsabilità in ordine ai diritti di proprietà intellettuale del redigendo progetto.

luogo e data

firma del legale rapp.te

Si allega copia fotostatica non autenticata del documento di identità del dichiarante.

OGGETTO: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ASSENZA DI CAUSE DI ESCLUSIONE RESA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE PER SÈ PER GLI ALTRI SOGGETTI

(artt. 46 e 47 DPR n.445/2000 e art. 80 e 83 D.Lgs. 50/2016)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____
(Prov.____) il ____/____/____, C.F. _____ residente a
_____ (Prov ____) CAP_____ Via/Piazza
_____ n.____, nella sua qualità di _____
dell'operatore economico _____
con sede legale in _____, (Prov _____)
Via/P.zza _____, n ____ C.F. _____
e P.I. _____, n.tel/cell. _____
pec: _____, di seguito "Operatore
Economico", sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni
false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76
D.P.R. 445/2000) nonché delle conseguenze amministrative di esclusione dalle gare di cui al Decreto
Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. e alla normativa vigente in materia,

D I C H I A R A

1. DATI GENERALI DELL'OPERATORE ECONOMICO (art. 83 comma 3 D.Lgs. 50/2016)

1.1 Ragione/denominazione sociale e forma giuridica dell'Impresa/società

Sede legale in _____ (____) via/piazza
_____ n.____ CAP _____ tel. _____,
cell. _____, pec _____

Sede operativa in _____ () via/piazza _____
n.____ CAP _____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Numero Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Camera di Commercio di _____

Attività _____

C.C.N.L. applicato _____

1.2 che a carico della suddetta impresa non sono in corso cancellazioni dai relativi registri della C.C.I.A.A.;

1.3 che i dati relativi ai propri organi sono i seguenti:

- la rappresentanza legale è attribuita alle seguenti persone:

AMMINISTRATORI / RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza

- la rappresentanza legale **nell'anno antecedente** alla presente dichiarazione era attribuita alle seguenti persone:

AMMINISTRATORI / RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza

- i direttori tecnici sono:

DIRETTORI TECNICI (attualmente in carica):

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza

DIRETTORI TECNICI nell'anno antecedente alla presente dichiarazione:

Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza

SOCIO UNICO o SOCIO DI MAGGIORANZA (in caso di società con numero di Soci pari o inferiore a 4):

Cognome/Ragione Sociale	Nome	Data di nascita / P.IVA	Luogo di nascita e Residenza/Sede Legale

SOCIO UNICO o SOCIO DI MAGGIORANZA (in caso di società con numero di Soci pari o inferiore a 4) **nell'anno precedente** alla presente dichiarazione:

Cognome / Ragione Sociale	Nome	Data di nascita / P.IVA	Luogo di nascita e Residenza/Sede Legale

SINDACI e/o ORGANI DI VIGILANZA (attualmente in carica):

Cognome/Ragione Sociale	Nome	Data di nascita / P.IVA	Luogo di nascita e Residenza/Sede Legale

SINDACI e/o ORGANI DI VIGILANZA (in carica **nell'anno precedente** alla presente dichiarazione):

Cognome / Ragione Sociale	Nome	Data di nascita / P.IVA	Luogo di nascita e Residenza/Sede Legale

DICHIARA ALTESI

2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (art. 80 del D.Lgs. 50/2016)

2.1 l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate nell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, ed in particolare:

- che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione

OPPURE

- che limitatamente ai soggetti sopracitati cessati dalla carica** sono state pronunciate le seguenti condanne passate in giudicato, comprese anche le eventuali condanne per le quali abbia/abbiano beneficiato della non menzione, e che l'impresa può dimostrare che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (*indicare anche le misure di dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata adottate dalla società, impresa o altro soggetto, allegando se necessario la relativa documentazione dimostrativa, ovvero altre misure di Self Cleaning adottate*):

- 2.2.** che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti sopra indicati, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e non è in corso un procedimento di prevenzione per l'applicazione di una delle misure previste dal né sussiste un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.
- 2.3.** di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita.

OPPURE

- di aver commesso le seguenti violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita: (INDICARE VIOLAZIONI)

e che rispetto alle violazioni sopra indicate ha ottemperato ai propri obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte e tasse dovuti, compresi eventuali interessi o multe e il pagamento o l'impegno sono stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione: INDICARE E ALLEGARE EVENTUALE PIANO DI RIENTRO (DATA E DURATA)_____

-
-
- 2.4.** di non aver commesso violazioni gravi, **NON** definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

OPPURE

- che sono state commesse le seguenti violazioni **NON** definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita: (INDICARE EVENTUALI MISURE INTRAPRESE IN MERITO)
-
-

- 2.5** di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.Lgs n. 50/2016;
- 2.6.** di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs n. 50/2016;
- 2.7.** di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;

OPPURE

- In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate, specificando la tipologia di illecito e le misure di Self Cleaning e/o risarcitorie adottate dall'operatore economico
-

(la valutazione di tali illeciti per gli effetti in merito alla valutazione sulla integrità e affidabilità dell'operatore economico è interamente rimessa alla stazione appaltante)

- 2.8.** di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante; di non aver tentato di ottenere informazioni riservate a fini di proprio vantaggio; di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti, suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione; di non aver omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- 2.9.** di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;
- 2.10.** che la propria partecipazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del DLgs n.50/2016 non diversamente risolvibile;
- 2.11.** che la propria partecipazione non determina una distorsione della concorrenza derivante dal proprio precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 del D. Lgs. n. 50/2016;

- 2.12.** che non è stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- 2.13.** di non aver presentato, nella procedura in corso e negli affidamenti di subappalto, documentazione o dichiarazioni non veritiere;
- 2.14.** di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto;
- 2.15** che l'operatore economico, non risulta iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- 2.16** che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

OPPURE

- di non trovarsi nella condizione di esclusione, essendo l'accertamento definito della violazione del predetto divieto intervenuto da oltre un anno ed avendo provveduto a rimuovere tale violazione;
- 2.17.** che l'operatore economico è tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/1999 (*art. 80, c. 5, lett. i*), del D. Lgs. n. 50/2016) e di essere in regola con tali obblighi

OPPURE

di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/1999 (*art. 80, c. 5, lett. i*), del D. Lgs. n. 50/2016) in quanto _____

- 2.18.** di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 (concussione) e 629 (estorsione) del C.P. aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13 maggio 1991 n. 152 convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 1991 n. 203;

OPPURE

- di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ma di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

OPPURE ANCORA

- di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ma di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, poiché ricorrono i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

- 2.19.** di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale;
- 2.20** di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultima ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

OPPURE

- di aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione da meno di tre anni i quali, tuttavia, negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultima ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

OPPURE

- di aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

_____ li _____

(timbro e firma del titolare o legale rappresentante dell'impresa)

Mod. 2/I – informazione antimafia
Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

__I__ sottoscritt__ (nome e cognome)

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____

in qualità di _____

della società _____

**consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente
decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R.
445/2000) sotto la propria responsabilità**

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di
maggiore età **:

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice Fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice Fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice Fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

Nell'eventualità di omissioni rilevate tramite piattaforma A.N.P.R., l'Ente procederà d'ufficio alle verifiche necessarie.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per **“familiari conviventi”** è da intendersi **“chiunque risieda o conviva”** con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenne.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



OGGETTO: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a.....nato/a
a..... provincia..... il
.....residente in..... provincia

in via/piazza n..... cap..... codice fiscale
..... documento di riconoscimento
n.....rilasciato da..... in data
(che si allega in copia), in qualità di legale rappresentante di
.....
con sede legale in..... Provincia.....via/piazza..... n.
cap cod. fiscale
P.IVA.....Telefono.....Fax.....em
ail..... pec

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a. Di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale e di non essere incorso in nessuna causa determinante la esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dall'art. 80 del Codice dei Contratti adottato con Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- b. Di essere iscritti al RUNTS (Registro unico nazionale Terzo settore) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117);
- c. Di essere in regola con il pagamento di tasse, imposte ed oneri tributari come richiesti per Legge;
- d. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori secondo la legislazione nazionale;



e. di essere in possesso di una struttura e di un apparato economico - patrimoniale - finanziario idoneo allo svolgimento dei servizi richiesti;

f. di assumere personale qualificato, dotato delle competenze professionali e della formazione richieste dalla normativa di settore per l'attuazione degli interventi e di rispettare tutti gli oneri relativi al personale, ivi compreso il trattamento economico e previdenziale previsto dalla legge e gli obblighi di sicurezza sul lavoro.

g. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione secondo la legislazione del proprio stato;

h. di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e chetali

circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

i. Di essere iscritto nel relativo Albo/Registro/CCIAA in relazione alla sua specifica natura giuridica ed in particolare nel seguente.....al n.

Ovvero in alternativa

Insussistenza dell'obbligo di iscrizione alla CCIAA e di iscrizione in Albi o Registri, in base alla propria natura giuridica.

REQUISITO DI CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE

Esperienza di almeno tre anni nell'ultimo quinquennio (anche non continuativa) con riferimento all'ambito di intervento descritto nelle schede progettuali (area minori e sostegno alla genitorialità).

Tipologia di intervento	Periodo di esecuzione	Ente presso il quale è stato svolto il servizio

REQUISITO ECONOMICO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il requisito di capacità economica e finanziaria è rappresentato da un fatturato globale minimo, riferito ai migliori n. 3 (tre) esercizi finanziari degli ultimi 5 anni (2018+2019 + 2020 + 2021+2022), non inferiore a € 70.000,00 iva esclusa. La comprova del requisito è fornita mediante bilanci, o estratti di essi, approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

Esercizio finanziario	Fatturato

Di essere informato/a, ai sensi del vigente Codice in materia di trattamento dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità collegate al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo

data

Firma del

legale rappresentante

Si allega copia documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.